UNGHERIA » Il voto regala il trionfo a Orbán: potrà cambiare la Costituzione ■ GIANTIN A PAGINA 7

IL PICCOLO

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881 MARTEDÌ 10 APRILE 2018
ANNO 138- NUMERO 85 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

Il leader leghista Matteo Salvini al cimitero austro-ungarico di Redipuglia

Salvini-Di Maio, dialogo e insulti

La giornata del leader leghista in Fvg: applausi, selfie e visita a Redipuglia

COSÌ RISORGE LO STATALISMO

di MASSIMILIANO PANARARI

L'*affaire* Telecom e l'annunciata crescita di Cdp in Tim riportano l'attenzione sulle relazioni tra politica ed economia.

■ A PAGINA 14

Sempre più in salita la strada che porta al nuovo governo. Dopo gli approcci e i corteggiamenti, ora tra Lega e M5s volano gli insulti. Per Luigi Di Maio «le probabilità di un accordo sono a zero». Secca replica di Matteo Salvini, ieri in Fvg per un lungo giro elettorale in vista di regionali e comunali del 29 aprile: «M'importa meno di niente».

■ BALLICO, CORDA E DE STEFANI ALLE PAGINE 2 E 3

REGIONALI / 1

La campagna entra nel vivo con gazebo e faccia a faccia

■ TOMASIN A PAGINA 4

REGIONALI / 2

"Spese pazze" udienza-ponte Molti candidati ancora in bilico

■ SARTI A PAGINA 5

In Porto la merce più rara: il lavoro

Già 133 assunzioni in un anno, a marzo record con tremila avviamenti ■ ALLE PAGINE 16 E 17

CRONACHE

LA POLEMICA ■ TONERO A PAGINA 18

Liti e dispetti tra i tassisti e i vigili urbani

Taxi in attesa in un posteggio di Trieste (foto Silvano)

LA DENUNCIA ■ SARTI A PAGINA 22

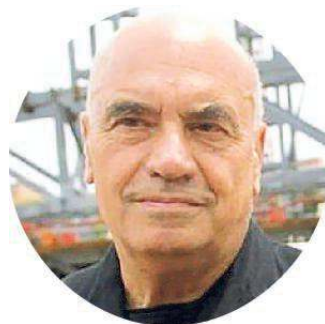
Diciassettenne pestato in treno da due bulli

DUE MAESTRE SPENGONO IL ROGO

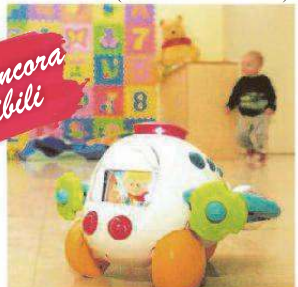
Fiamme in lavanderia, paura all'asilo Kamillo Krono

■■ Principio d'incendio nella lavanderia, e tanta paura, ieri mattina alla scuola d'infanzia comunale "Kamillo Kromo" in strada vecchia dell'Istria. Le classi sono state evacuate rapidamente, i bambini non sono stati raggiunti dal fumo e la struttura è comunque agibile. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco (foto Lasorte). ■ BRUSAFERRO A PAGINA 19

L'ARCHISTAR

Il sogno di Fuksas «Waterfront unico da Trieste a Capodistria»

di MAURO MANZIN

Metti un pomeriggio a braccetto con Massimiliano Fuksas (*nella foto*) lungo le strade di Capodistria e scopri il mare del golfo di Trieste che assume nuova dimensione, unica prospettiva, un waterfront comune che da Capo Grande, la torre che l'archistar ha progettato per il Litorale sloveno, arriva fino a Porto vecchio.

■ A PAGINA 11

GIORNALISMO

Leosini star a Link in piazza Unità

Franca Leosini, una delle protagoniste del festival Link a Trieste dal 20 al 22 aprile

di BEATRICE FIORENTINO

È tra le ospiti più attese a Link Franca Leosini, signora del noir, ideatrice, autrice e conduttrice della trasmissione culto "Storie Maledette".

■ ALLE PAGINE 30 E 31

AL MICROSCOPIO

Quel feto umano scambiato per alieno

Il piccolo scheletro ritrovato nel deserto di Atacama, in Cile, nel 2003

di MAURO GIACCA

Fine della storia: non appartiene a un alieno mummificato il piccolo scheletro ritrovato nel deserto cileno. E' invece quello di un feto umano.

■ ALLE PAGINE 28 E 29

La richiesta fatta filtrare dal **Quirinale**: serve un esecutivo entro **giugno**, il braccio di ferro non può durare **all'infinito**

PROPOSTA DI DELIBERA

E Fico lancia subito l'assalto anti-vitalizi

Ricalcolo dei vitalizi degli ex parlamentari in base al sistema contributivo con l'individuazione di un tetto massimo per stoppare possibili assegni d'oro, ma anche prestando attenzione particolare ai trattamenti più bassi per evitare che siano penalizzati. Parte l'offensiva M5S contro i vitalizi: «Momento storico, i privilegi hanno i giorni contati», dice il Questore anziano Riccardo Fraccaro. La proposta di delibera per l'Ufficio di presidenza di Montecitorio dovrà esser pronta tra 15 giorni, ma l'obiettivo è agire di pari passo nei due rami del Parlamento. Priorità è dare un segnale in tempi brevi, perciò si è preferita la via della delibera a quella di una proposta di legge organica. E per evitare di incappare in incidenti e nel rischio incostituzionalità (sono diritti acquisiti) e vanificare la battaglia, i 5S hanno accantonato il colpo d'accetta optando per una strada meno tranchant: trasformare i vitalizi in essere, circa 2.600 per un valore di 200 milioni di euro, in pensioni calcolate come le altre, col metodo contributivo. A lavorarci, con gli altri Questori, sarà Fraccaro su input del presidente Roberto Fico (foto), che ha anche indicato precise direttrici: il Collegio dei Questori dovrà individuare «possibili modalità di ricalcolo con metodo contributivo dei trattamenti in essere»; fare «attenta valutazione dell'impatto delle varie ipotesi sui trattamenti più bassi»; studiare la possibilità di «fissare un tetto per cui il ricalcolo non possa condurre a un trattamento migliore rispetto a quello» goduto. Per Fico i Questori dovranno valutare «la possibilità di una revisione della disciplina relativa ai vitalizi degli ex deputati condannati, ai fini di una maggiore effettività ed efficacia della disciplina stessa». Ficochiede di avviare subito «consultazioni coi Questori dell'altro ramo del Parlamento» per valutare «disciplina uniforme».

Partiti

L'ora del grande freddo tra Di Maio e Salvini

Posizioni inchiodate, salta il confronto diretto prima delle consultazioni Si riducono ancora le speranze di formare un nuovo governo

di Nicola Corda
ROMA

Torna il maltempo anche tra Salvini e Di Maio. Tra i due leader nella giornata di ieri i contrasti si sono acuiti, clima che riduce la speranza di un incontro a breve termine e trovare la strada per un governo. Un faccia a faccia era atteso questi giorni prima del nuovo giro di consultazioni e ci speravano pure dalle parti del Quirinale che non a caso aveva lasciato aperta la data di convocazione. «Basta vertici» dice Salvini, «serve disponibilità a venirci incontro», ma il botta e risposta è più gelido del solito. Se per il leader leghista «c'è il 51% di possibilità di fare un governo tra centrodestra e 5Stelle», il capo grillino azzera l'auspicio: «C'è lo 0% di possibilità che il Movimento vada al governo con Berlusconi e con l'ammucchiata di centrodestra». Posizioni inchiodate ed è sempre più probabile che la situazione resti congelata fino al voto delle regionali molisane (22 aprile) e del Friuli Venezia Giulia la settimana dopo.

«Serve un governo entro giugno», la richiesta fatta filtrare dal Quirinale, segno che i tempi lunghi sono messi nel conto, ma il braccio di ferro tra i due aspiranti a Palazzo Chigi non può durare all'infinito. Allo stato dell'arte i telefoni rimangono freddi, l'attesa chiamata per fissare il vertice a due non parte perché le condizioni sono ancora impraticabili. Per Di Maio la linea è ostruita dagli esiti del vertice domenicale di Arcore: sì all'incontro, ma se Salvini parla a nome del centrodestra non ci sono i presupposti per sedersi a un tavolo. «Serve umiltà coerenza, ascolto e buonsenso, con l'arroganza e l'egoismo non si costruisce nulla», erano state le parole di disponibilità, ma dopo l'apertura, il capo leghista si è chiuso di nuovo a riccio. «In questo momento m'importa meno di zero di Di Maio», ha risposto seccamente durante il suo tour elettorale in Friuli. «Pronto a incontrare tutti, anche Di Maio e anche non pretendendo di fare il premier. Mase dall'altra parte ci sono arroganza, veti e supponenza non si va lontano».

Latenzone per la poltrona di Palazzo Chigi è in realtà uno schermo per entrambi. Quando il capo politico del M5S spiega di non voler riconoscere la coalizione di centrodestra non è solamente perché la presenza di Forza Italia nel governo sarebbe indigeribile per l'elettorato grillino. In sostanza, Di Maio non vuole trattare da azionista di minoranza e si siede al tavolo con Salvini solo se questi rappresenta il 17,4 % e non il 37 % dell'intera coalizione. Sono gli stessi motivi che spingono il capo della Lega a non mollare gli alleati Berlusconi e Giorgia Meloni. «Se è il primo della coalizione che ha vinto perché deve fare il secondo?» si chiede la leader di Fratelli d'Italia che insiste nel difendere la coesione dell'alleanza. Se nessuno è primo allora ci siano due secondi, e non per caso nei rispettivi staff si sta già ragionando ai piani B, cioè prendere in considerazione che sia un "nome terzo" a guidare un governo dove Salvini e Di Maio possano fare i vicepremier con pari dignità.

La caccia al "superpartes" sarebbe già cominciata e, tra i due uomini, c'è chi pensa che un profilo al femminile sarebbe il più indicato. Tutto però è prematuro e in attesa del nuovo giro di consultazioni che potrebbe essere giovedì o venerdì, oggi si capirà se dopo gli attriti di ieri, il dialogo tra la Lega e il M5S proseguirà con la decisione di affidare al Carroccio la presidenza della commissione speciale della Camera, dopo che quella del Senato è stataassegnata al pentastellato Vito Crimi. Viceversa, il M5S potrebbe "riaprire il forno" della collaborazione con Il Pd, riavviando il dialogo istituzionale e dando prova della volontà di apertura ai Dem, già manifestata i giorni scorsi da Luigi Di Maio. Sarebbe uno sgarbo difficile da ricucire e perciò che Salvini continua a mettere nel conto l'ipotesi di tornare al voto. Una soluzione estrema che al Quirinale non vedono di buon grado. Per ora i mercati restano tranquilli e secondo il quotidiano finanziario Financial Times, è la "rassicurante presenza" di Mattarella che continua a tenere lontane tentazioni speculative. Al Colle, l'editoriale è stato letto con attenzione, specialmente nel passaggio in cui viene spiegato che "l'Italia difficilmente può permettersi una paralisi prolungata".

IL CASO

Pd alla conta: «Chi pensa a M5S ci metta la faccia»

di Gabriele De Stefani
ROMA

L'invito di Roberto Giachetti è esplicito: «Si allarga la schiera di quelli che, nel Pd, dicono sì al dialogo con M5S: ora mettano la faccia in assemblea». L'assemblea a cui fa riferimento il deputato renziano è quella di tutti i parlamentari dem convocata per le 18 di oggi al Nazareno. Lì bisognerà decidere la linea che il Pd dovrà tenere in vista del secondo giro di consultazioni dal presidente Sergio Mattarella. Renzi resta fermo sulle sue posizioni, dunque nessun dialogo con il Movimento 5 Stelle e l'onere di formare maggioranza e governo lasciato a grillini e centrodestra. Oggi si andrà alla conta e si tratterà di capire se le truppe parlamentari continueranno a seguire la linea dell'ex segretario. Difficile che si arrivi a scossoni, vista la solida maggioranza renziana nei gruppi di Camera e Senato.

Ma il tema non è chiuso. Dopo che il ministro Andrea Orlando aveva chiesto di «non aver paura del dialogo con i grillini», ieri anche il capogruppo Graziano Delrio ha aperto: «Ho incontrato Renzi, lui vuole essere lasciato in pace anche perché sta diventando un alibi. I big del partito si parlino in faccia. Non c'è alcuna possibilità di un accordo Pd-M5S né di un voto anticipato. Magari, però, tra un mese sarà possibile un dialogo più maturo con i grillini. Sui contenuti».

Nel corso della giornata di ieri, ripetute le chiusure dal fronte renziano. A partire dal vicepresidente della Camera Ettore Rosato: «Non so quanti veramente nel Pd pensino che sia possibile passare sotto i banchi del governo e dire sì alla fiducia a Di Maio. Credo pochissimi, forse nessuno. Con i 5 Stelle e la Lega siamo agli antipodi su tutto e la loro campagna elettorale è stata orientata a dire e promettere cose alternative a quelle fatte dai governi del Pd. Sono in tanti - ha affermato il vicepresidente della Camera - quelli che stanno al gioco di Di Maio, che ci vuole usare come arma di pressione su Salvini. Lega e 5 Stelle hanno già l'accordo, resta solo da sciogliere il nodo Berlusconi».

Il timore che il Pd possa essere usato dai grillini in una politica dei due forni utile ad alzare il

prezzo con Salvini, naturalmente, attraversa le truppe dem.

Da qui la prudenza di più di un esponente di peso e anche di Maurizio Martina, che si mantiene su una posizione di

L'accoglienza da rock-star tra selfie, sorrisi e applausi

Politici a caccia di visibilità e uscenti in cerca di riconferme tra la folla adorante che ha accolto il leader leghista in tour in Fvg. E c'è chi gli urla: «Grazie per Fedriga»

di Marco Ballico

TRIESTE

«Grazie per Fedriga», gli urla un leghista adorante mentre Matteo scende dalla macchina a metà mattina, a Udine, nella tappa che si incastra tra la preghiera al sacrario di Redipuglia e il sorrisone a San Daniele, un piatto di prosciutto in mano. Dopo i trattori di Reana, la serata al Palamostre e l'incoronazione di Massimiliano Fedriga, Salvini torna nel capoluogo friulano dove c'è anche da lanciare Pietro Fontanini verso un municipio che il centrodestra non conquista da vent'anni. Cavalca il momento, la Lega. Ha toccato quota 26% alle politiche, il sondaggio pubblicato dal Piccolo la solleva al 30%. Potrebbe fare da sola e vincere, senza alleati, le regionali del 29 aprile. Ma Salvini, e con lui Fedriga, avverte: «Non mi fido dei sondaggi». Si fida evidentemente del popolo. Quello che gli dice «coraggio», «vai avanti», «non mollare». E gli batte le mani, lo filma e lo fotografa dai piani alti dei condomini, si fa spintonare ma non si arrende finché non conquista un selfie. Salvini, per come lo accolgono, potrebbe essere una rock-star. Ma ha solo un lupetto celeste.

L'assessore di Udine Elisa Battaglia che lo saluta prima di tutti. Mario Pittoni incollato a pochi centimetri. Finché non spunta anche Barbara Zilli. Taglia il nastro, applausi. Invita la folla a spostarsi, applausi. Consegna il microfono a Fontanini, applausi. «È il nostro leader», dice il candidato sindaco del centrodestra unito a Udine. Già primo cittadino (a Campoformido), presidente della Regione, parlamentare, presidente della Provincia, Fontanini punta a chiudere la carriera politica a palazzo D'Aronco, lì dove berlusconiani e padani hanno visto dai banchi dell'opposizione prima Sergio Cecotti, poi Furio Honsell. Così tanto tempo a guardare gli altri vincere che il candidato se ne dimentica una parte:

Selfie con due sostenitrici del Carroccio scattato durante la tappa a Udine

L'ASSIST A FONTANINI

> Dopo 15 anni di sinistra Udine deve rialzarsi e cambiare. Ormai è diventata una città di extracomunitari non di friulani

I DRAMMI DI TRIESTE

> Interverremo sulla scuola. Voglio che ai ragazzi venga insegnata tutta la storia, compresa quella delle Foibe

«Dopo quindici anni di sinistra, Udine deve rialzarsi e cambiare».

«Ce la faremo anche qui», urla un altro degli aficionados che credono nel mago Matteo e nella sua formula: niente salotti, solo piazze, mani che ti toccano, sintesi per l'ovazione. Tema chiave l'immigrazione. «Udine è diventata una città di extracomunitari, non più degli udinesi, non più dei friulani», alza ancora la voce Fontanini mentre la folla risponde «a-ca-sa, a-ca-sa». E si capisce che a casa devono andare gli altri, gli stranieri che occupano Borgo Stazione, 500 metri più in là del comizio leghista. L'assist per Fedriga: «L'emblema della situazione drammatica è quella zona: basta andarci un attimo per vedere i residenti che hanno paura a vivere nella propria città», attacca il candidato presidente Fvg in mezzo al «ver-go-gna, ver-go-gna» dei militanti. E poi aggiunge: «Accade tutto questo, incredibilmente, con il candidato alla Regione Bolzonello e il candidato sindaco del Pd Martines che si tirano fuori da qualsiasi responsabilità, quasi che non fossero stati l'uno il vicepresidente e l'altro il vicesindaco di Udine. Me lo ricordo bene - prosegue Fedriga - il Comune di Udine che festeggiava ogni scelta del governo regionale per l'accoglienza diffusa».

Di fronte all'ennesimo bagno di folla della Lega, a tener conto di una forbice così ampia sui concorrenti a leggere il sondaggio di Demopolis, la vittoria parrebbe in tasca. Ma i due leader di quello che è stato il Carroccio e che è ora un movimento nazionale non si distraggono. «Hanno fissato le regionali nel ponte del primo maggio - dice Fedriga -: dimostriamogli che la democrazia della gente è più forte dei loro trucchetti. Andiamo a votare, perché il giorno dopo ci si potrebbe eventualmente solo lamentare». Salvini, tra un «prima gli italiani», un «cancelliamo la Fornero» e un «controlliamo i confini», pensa a sua volta al Fvg. A Trieste e ai drammi del passato («voglio una scuola che insegni tutta la storia - annuncia -, anche quella delle Foibe»). A un governo in cui «anziché chiudere, si aprano ospedali». A un candidato «che ringrazio per una scelta per la sua terra, quando avrebbe tranquillamente potuto fare il ministro. Berlusconi ha preso atto che serviva una persona normale come governatore». A una partita da vincere: «Hanno fatto una riforma elettorale che fa schifo, una riforma degli enti locali che fa schifo, non hanno altro da dire se non attaccarci, perfino con lo spauracchio inesistente di un'annessione al Veneto. Ma serve che tutti esercitino il diritto e il dovere del voto».

LA TAPPA ISONTINA

E a Redipuglia lo aspetta pure la fan egiziana

Prima tappa con la storia, ieri, per Salvini. A Redipuglia (foto Bumbaca) è arrivato poco prima delle 9 per un caffè accompagnato da un bagno di folla. Tra i tanti ad attenderlo anche una fan egiziana. Mary Samy Del Franco, da 24 anni in Italia, lo ha incrociato con una frase davvero emblematica. «Sono egiziana ma ti sostengo da sempre. La Lega è la salvezza di tutta Europa. Non può esserci immigrazione senza integrazione». «Altrimenti - ha aggiunto - l'Italia non potrà che perdere la sua identità e la sua posizione nel mondo». Quindi il trasferimento al Sacrario, dove Salvini ha seguito con interesse la dettagliata illustrazione del direttore, il colonnello Norbert Zorzitto, e ha deposto un mazzo di fiori. Quindi un passaggio lungo la piazza delle pietre d'Italia, con tanto di gettonatissimi selfie. E sempre in occasione della visita a Redipuglia, dopo aver incontrato il candidato sindaco Cristiana Pisano, Salvini e Fedriga, accompagnati dall'ex sindaco Antonio Calligaris, oggi candidato al Consiglio regionale, hanno visitato il cimitero austroungarico di Fogliano. Proprio Calligaris sottolinea che «è la prima volta che un leader politico nazionale si reca a rendere omaggio anche ai caduti in divisa austroungarica»: «Ho spiegato Salvini che i bisnonni di molti di noi hanno combattuto per l'impero austroungarico». Per Serracchiani, però, «Salvini scopre i caduti di Redipuglia in campagna elettorale. Sarebbe utile ricordargli che quei centomila sono caduti per completare l'unità d'Italia. I nostri soldati non sono morti per respingere i migranti, ma per l'Italia unita, nel nome di quel tricolore che la Lega irrideva prima della svolta nazionalista». (lu.pe.)

Senatrice grillina guarita dopo la candidatura

«Ministero del Lavoro e Inps avviino un'ispezione sul caso della neo senatrice Vittoria Bogo Deledda, in malattia per un anno da dipendente del Comune di Budoni in Sardegna e improvvisamente guarita al momento della sua candidatura al Senato con il M5S, come documentato da un'inchiesta delle Iene». Lo dice il deputato del Pd Michele Anzaldi, su quanto denunciato dalla trasmissione tv. La troupe è stata aggredita dal marito della neosenatrice. «Quanto reso pubblico - aggiunge il dem - è sufficiente per procedere d'ufficio, ma se non ci saranno risposte presenterò n'interrogazione». «È tutto regolare? Diagnosi e prescrizioni mediche - così Anzaldi - sono regolari? La coincidenza tra candidatura e guarigione, dopo una malattia così lunga, non può che alimentare sospetti. Il 29 gennaio Bogo Deledda viene candidata, il 2 febbraio guarisce e si mette in ferie per la campagna elettorale. Dopo una malattia di mesi, torna in salute e per settimane gira per comizi».

A sinistra Maurizio Martina ieri a Terni; qui Matteo Renzi e Ettore Rosato

OGGI L'ASSEMBLEA

> Parlamentari riuniti, un test per la linea renziana

equilibrio. Il segretario reggente - che ieri ha incassato anche l'endorsement del sindaco di Milano Beppe Sala nell'ottica della guida futura del partito - non forza la mano in un senso né nell'altro e attende l'esito dell'assemblea di oggi al Nazareno.

Senza però - riferiscono fonti parlamentari - la rigidità renziana: se nelle prossime ore o più verosimilmente al termine del secondo giro di consultazioni dovesse arrivare da Mattarella la richiesta di impegnare il Pd in un governo del presidente, Martina non sarebbe di certo un ostacolo per il capo dello Stato. Anzi. E a quel punto anche la tenuta del blocco renziano potrebbe vacillare.

«Sono evidenti le difficoltà estreme che stanno attraversano il centrodestra e M5S. Noi continuiamo a fare il nostro lavoro, coerenti con quanto detto dall'inizio - così, a margine di un'iniziativa a Terni, si è espresso ieri Martina - il Pd non è ovviamente indifferente a quello che sta accadendo, ma siamo coerenti con quello che abbiamo sempre detto e responsabili verso l'Italia. Lasciamo chi ha vinto nell'ambiguità politica non ancora sciolta. Un gesto di responsabilità se ce lo chiedesse Mattarella? Dobbiamo lasciare lavorare il presidente della Repubblica senza strattonarlo». Oggi il primo test: gli equilibri nei gruppi parlamentari pendono con decisione dalla parte di Renzi, ma il partito resta diviso. E la partita non è destinata a chiudersi a breve.

REGIONALI 2018 » LA SFIDA

Campagna nel vivo Incontri-maratona e gazebo in piazza

Fitta agenda di appuntamenti per i candidati presidente
Oggi la tavola rotonda alla Cgil ma non ci sarà Fedriga

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

La campagna elettorale entra finalmente nel vivo. Dopo un inizio cauto, dovuto anche alle lentezze nella scelta del candidato nel campo del centrodestra e per i pentastellati, fioccano ora come funghi i gazebo e i dibattiti con i candidati.

Per toccare con mano il fenomeno basta fare una passeggiata in piazza della Borsa a Trieste. I gazebo del Carroccio sono ben due: quello del partito (con il candidato-vicesindaco Pierpaolo Roberti persistentemente presente sui volantini come di persona) e quello del candidato Federico Pastor, il cui faccione campeggia su un manifesto. C'è spazio anche per Autonomia responsabile, la formazione dell'ex presidente Renzo Tondo. Subito a fianco il grande gazebo del Partito democratico, da cui fa capolino un manifesto con un'Antonella Grim in giacchetta gialla su sfondo arcadico e campagnolo.

E mentre il capo della Lega Matteo Salvini è impegnato a battere il territorio, pare che anche i vertici forzisti regionali siano alla ricerca di nomi grossi da portare sul territorio.

Fitto il calendario degli eventi a cui parteciperanno i candidati presidenti. Oggi dalle 9.30 alle 12 il candidato del centrosinistra Sergio Bolzonello, il pentastellato Alessandro Fraleoni Morgera e l'autonomista Sergio Cecotti parteciperanno a una tavola rotonda organizzata alla Camera del lavoro dalla Cgil regionale. Introdotto dal segretario generale Villiam Pezzetta e moderato dal giornalista Nicola Angeli, l'incontro non vedrà la partecipazione del candidato del centrodestra Massimiliano Fedriga, impegnato altrove.

Il sindacato presenterà ai candidati un documento programmatico in tema di lavoro, politiche industriali, welfare, riforme, infrastrutture, scuola e formazione.

Domani il terzetto si riunirà nuovamente, a quanto pare sempre senza Fedriga, nella sede di Confindustria Udine a palazzo Torriani. Si tratterà di un incontro per pochi, a cui si accede su invito.

Quanto ai giorni successivi, le agende dei candidati sono ancora in fase di elaborazione ed è difficile dire chi ci sarà quando e dove.

Sappiamo con certezza che giovedì Fraleoni Morgera parteciperà a un altro incontro udinese, organizzato da "Cantiere Friuli". Venerdì prenderà parte invece a un incontro a Portopiccolo organizzato da Confindustria Venezia Giulia. La sera del giorno stesso parteciperà a un faccia a faccia che si terrà all'Avalon di Borgo Grotta. Ci dovrebbero essere tutti i candidati, Fedriga incluso, tranne Bolzonello: il portastendardo del centrosinistra sarà sostituito dal candidato dem Roberto Cosolini, ex sindaco di Trieste.

Di Fedriga sappiamo anche che prenderà parte a un incontro che si terrà venerdì 20 aprile, organizzato dall'ordine dei medici.

Di Bolzonello si sa invece che sabato alle 14.30 parteciperà a un incontro in Molo IV a Trieste: al centro la materia sanitaria.

Saltando alla prossima settimana, mercoledì 18 aprile si terrà nella biblioteca comunale di Monfalcone un dibattito organizzato dalle Acli a cui dovrebbero partecipare alcuni dei candidati, forse tutti.

Nel frattempo anche il candidato del Patto per l'Autonomia si dà da fare. L'ex sindaco di Udine Sergio Cecotti è stato fotografato a Udine assieme a un gruppo di indipendentisti triestini, capitanati dall'ex candidato Giorgio Marchesich, con tanto di bandiere alabardate (e anche con un'aquila friulana). Marchesich diffonde il contenuto sui social network scrivendo: «Il 29 aprile - anche a Trieste - si può votare Sergio Cecotti presidente!».

ANDE

Date inconciliabili Salta il confronto

Niente faccia a faccia tra aspiranti governatori a causa dei loro troppi impegni. Così l'associazione Ande Trieste spiega l'annullamento del confronto inizialmente previsto per il 19 aprile alle 17 alla Sala Tergeste dell'hotel Savoia Excelsior di Trieste. «Vista l'impossibilità di far coincidere i molteplici impegni dei candidati alla presidenza della Regione con la data prescelta per il tradizionale incontro-confronto tra aspiranti governatori - si legge in una nota - l'associazione è costretta ad annullare l'appuntamento. L'Ande Trieste si rammarica in quanto solo un "programma-evento" con la presenza di tutti i candidati avrebbe avuto l'efficacia che sempre l'Ande ha offerto ai cittadini di Trieste e del Fvg».

Il gazebo della Lega con il vicesindaco di Trieste Pierpaolo Roberti presente. In alto la fila di stand (foto Lasorte)

AGENDA ELETTORALE

CENTROSINISTRA/1

Campagna "Dì la tua" per raccogliere idee

Oggi a Trieste, alle 12 nel gazebo di piazza della Borsa, il Pd presenterà il progetto "Dì la tua", attivato in questi giorni per raccogliere i messaggi dei cittadini in vista delle elezioni regionali. L'iniziativa viene presentata come «"un nuovo modo di coinvolgere le persone, raccogliendo direttamente richieste, critiche, proposte sia attraverso apposite urne sparse in tutti i rioni».

CENTROSINISTRA/2

Bolzonello a Gorizia fra Polizia e Teatro

Giornata isontina, oggi, per il candidato presidente del centrosinistra Sergio Bolzonello. L'aspirante governatore sarà alle 17 alla cerimonia sull'anniversario della fondazione della Polizia a Gorizia mentre alle 19.30 incontrerà i cittadini al bar del Teatro Verdi.

AUTONOMIA RESPONSABILE

La lista Tondo si presenta a Grado

Domani alle 19 all'hotel Fonzari in piazza Biagio Marin a Grado, Autonomia Responsabile presenterà i candidati alle regionali per il collegio di Gorizia. Parteciperanno all'evento, tra gli altri, Renzo Tondo, presidente del partito, e la segretaria regionale di Ar Giulia Manzan.

CARROCCIO

La Lega svela i volti in corsa a Trieste

Questa mattina alle 10.30 al gazebo elettorale di piazza della Borsa la Lega presenterà i propri candidati alle regionali nella Circoscrizione Trieste. Parteciperanno il candidato presidente Massimiliano Fedriga e il candidato Pierpaolo Roberti.

PROGETTO FVG

Bandelli in tour nelle piazze dei rioni

Il capolista a Trieste della lista civica Progetto Fvg Franco Bandelli a sostegno di Massimiliano Fedriga sarà oggi dalle 10 a Campo San Giacomo e dalle 17 alle 19 in largo Barriera a Trieste.

IN CASA DEM

Cosolini gioca la carta del turismo

L'ex sindaco di Trieste in lizza col Pd: «Una strategia di sistema per il capoluogo»

di Ugo Salvini
TRIESTE

Rilanciare la vocazione congressuale della città, valorizzarne il patrimonio storico, continuare a perseguire la politica dell'organizzazione di grandi eventi musicali e di spettacolo, rafforzare la presenza di Trieste, come potenziale meta turistica, sul web e sui social. Questi gli indirizzi proposti dall'ex sindaco Roberto Cosolini, oggi candidato alle regionali nelle file del Pd, per «garantire a Trieste un futuro nel turismo che si basi su una strategia di sistema».

Roberto Cosolini

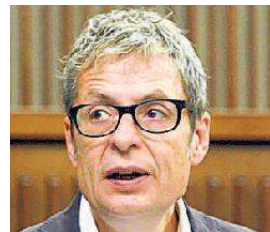
Parlando ieri in un pubblico incontro, Cosolini ha ricordato che «a Trieste le attività del mercato turistico crescono più di altri settori, nella ristorazione soprattutto. È stato registrato un più 19 per cento nell'occupazione del comparto – ha precisato – e sono in crescita sia gli arrivi sia le presenze, seguendo un andamento che continua incoraggiante da anni. Questa situazione va però consolidata e per centrare questo obiettivo serve una strategia. Da oggi al 2021 – ha continuato Cosolini – si pensa a 10 mila posti letto, si potrebbe perciò arrivare a tre milioni di pernottamenti, cercando di rendere Trieste attrattiva non solo nel periodo che va da Pasqua alla Barcolana, ma nell'intero arco dei 12 mesi».

Dopo aver accennato al fatto che «le crociere da sole non possono assicurare un indotto automatico e costante», il candidato dem ha ribadito la «necessità di delineare una strategia comune, mettendo insieme Regione, amministrazioni comunali, Promotrieste e le associazioni degli operatori». Cosolini ha infine parlato dell'imposta di soggiorno: «La destinazione del ricavato che da essa si originerà dovrebbe essere individuata di concerto fra amministrazione comunale e operatori, come avevo proposto quand'ero sindaco. È il regolamento regionale in materia che prevede la modalità della concertazione – ha concluso – per raggiungere un risultato condiviso prima dell'approvazione del bilancio». A fine incontro, il direttore del Savoia hotel, Riccardo Zanellotti, ha evidenziato che «gli operatori del settore non sono contrari alla tassa di soggiorno e concordiamo con Cosolini sulla necessità di sapere prima quale sarà la destinazione di ciò che si ricaverà con la sua applicazione».

> «Creare **valore** sui 12 **mesi** E sulla tassa si **decida** con il settore»

OPEN-SINISTRA FVG

Accoglienza, Lauri contro la Lega

«Fedriga e Salvini, sulle politiche migratorie in Friuli Venezia Giulia, non dicono il vero – sottolinea Giulio Lauri (foto), consigliere regionale uscente e capolista nelle liste di Open-Sinistra Fvg – quando sostengono che l'accoglienza diffusa abbia comportato una diminuzione della sicurezza. Da quando il centrosinistra governa la Regione la sicurezza è aumentata. Lo dicono i dati del Viminale che negli ultimi anni parlano di una diminuzione drastica dei reati in Fvg». «Ma c'è anche un'altra questione – evidenza Lauri – che riguarda la loro proposta di rinchiudere i migranti in pochi centri da cui sarebbe loro impedito di uscire. È una proposta che dimostra una scarsa conoscenza non solo dei diritti umani fondamentali e della Costituzione, ma pure delle prerogative legislative della Regione a cui non spetta prendere decisioni di questo tipo».

FORZA ITALIA

Michelli: priorità sport e giovani

«Cosa mi ha spinto a candidarmi? L'amore per la mia città e la necessità di vedere rappresentato in Consiglio regionale il mondo dello sport e dei giovani». Così Alessandro Michelli (foto) ha spiegato la sua scelta di mettersi in gioco alle elezioni regionali del 29 aprile. Consulente finanziario di una "private bank", presidente della Fipav Fvg (Federazione italiana pallavolo), Michelli è stato responsabile dei grandi eventi nell'ambito del volley (con l'organizzazione di Campionati mondiali a Trieste) e membro del consiglio di amministrazione dell'Ater giuliana. È candidato nella circoscrizione triestina per Forza Italia, «che ringrazio per avermi dato l'opportunità di candidarmi, io che non sono un professionista della politica, e di portare in dote la mia esperienza a servizio della coalizione guidata da Massimiliano Fedriga».

IL SECONDO GRADO

Piombano in aula nuove prove "Spese pazze" bis slitta ancora

La Corte d'Appello accoglie in parte la richiesta del pg di acquisire altri documenti I politici a processo giudicati non prima del 23 maggio, a urne ampiamente chiuse

di Gianpaolo Sarti
TRIESTE

Se ne riparla dopo le elezioni regionali. Solo allora i politici - ex, in carica e ricandidati - coinvolti nel processo bis delle "spese pazze" di palazzo, e accusati di peculato, conosceranno il loro destino. Certamente quelli giudicati in rito abbreviato, cioè la fetta più grossa, ieri in udienza: qualsiasi decisione, per loro, è rinviata quantomeno al 23 maggio, o alle sentenze attese nelle settimane immediatamente successive. Dunque quando le urne saranno ben che chiuse e le poltrone aggiudicate. Per continuare il processo serve altra documentazione, così hanno stabilito ieri i magistrati.

I nomi dei politici sono quelli degli ex capigruppo del Pdl e del Pd in carica la passata legislatura, Daniele Galasso e Gianfranco Moretton, cui si aggiungono Everest Bertoli (attuale consigliere comunale a Trieste di Forza Italia) e Massimo Blasoni (ex vicecoordinatore regionale di Fi, dimesso di recente),e, ancora, l'attuale assessore del Comune di Trieste Maurizio Bucci (Fi), Piero Camber (capogruppo di Fi in Consiglio comunale), Sandro Della Mea (Pd), Antonio Pedicini (ex Pdl), Alessandro Tesini (Pd), Piero Tononi (ex Pdl e ora capo segreteria del Pdl/Fi) e Gaetano Valenti (ex Pdl).

Nell'elenco, per quanto riguarda l'intera inchiesta, figurano in realtà altre persone: Paolo Iuri, l'elicotterista accusato di concorso in peculato con l'ex leghista (ora in Fi) Mara Piccin, che, come Daniele Gerolin del Pd, Roberto Asquini dell'ex Gruppo misto e i leghisti Enore Picco e Federico Razzini, ha seguito il rito ordinario. Alcuni di questi politici si sono ripresentati alle elezioni con la spada di Damocle del processo: Galasso, Bertoli, Camber, Tononi e Piccin.

Il sostituto procuratore generale Paola Cameran, che sostiene le tesi dell'accusa davanti alla Corte d'Appello

> Se Galasso, Bertoli, Camber, Tononi e Piccin fossero **eletti** e in seguito **condannati** sarebbero **sospesi** in attesa della Cassazione

Il rinvio di ieri ha motivazioni tecniche: era in programma la requisitoria del sostituto procuratore generale Paola Cameran, con le possibili richieste di condanna o assoluzione degli imputati, ma è stato necessario acquisire altro materiale d'indagine raccolto dalla guardia di finanza negli uffici del Consiglio regionale. Il pm, evidentemente non sufficientemente convinto delle prove già assunte, ha domandato di integrare il fascicolo con altri tredici documenti. La Corte d'Appello ne ha accolti soltanto due. L'udienza, che doveva limitarsi a valutare l'ammissibilità di quanto richiesto, si è comunque protratta per l'intera mattinata.

La vicenda si prolungherà oltre il 23 maggio, data in cui è stata spostata la requisitoria di Cameran. Ma non dovrebbero essere sentiti altri testi. Nelle ultime puntate sono state interrogate numerose persone che avevano a che fare con i consiglieri regionali e i loro rimborsi. Addetti di segreteria, soprattutto, chiamati a chiarire circostanze e fatti che potrebbero in qualche modo fare luce sull'accaduto. Cioè su come i politici usavano i fondi assegnati ai gruppi consiliari nel periodo 2010-2012, quello a cui fa riferimento l'inchiesta penale.

Di fatto, dunque, una sorta di processo "bis" dopo che gli imputati erano già stati assolti in primo grado con rito abbreviato dal giudice Giorgio Nicoli. La sentenza però era stata subito impugnata dalla Procura che aveva fatto ricorso in Appello. Nelle primissime battute di questa nuova battaglia giudiziaria sull'utilizzo disinvolto dei fondi pubblici, il processo ha addirittura rischiato di partire da zero: il sostituto pg Cameran aveva chiesto una «rinnovazione delle prove». Ma la Corte aveva respinto la richiesta.

Un'eventuale condanna per i consiglieri attualmente sotto processo, se rieletti, comporterebbe una sospensione di 18 mesi. Lo prevede la legge Severino, stabilendo che gli interessati non possano esercitare la propria funzione politica. I sospesi vengono reintegrati qualora, nel corso dei 18 mesi, giunga una sentenza anche non definitiva di assoluzione o proscioglimento, ma anche se in quest'arco di tempo il processo non arrivi a giudizio. In caso di condanna definitiva, gli interessati vanno invece incontro a un procedimento di decadenza e sono sostituiti dal primo dei non eletti del proprio partito.

MEDIO ORIENTE

Siria, la furia di Trump Nessuna opzione esclusa

Il presidente Usa dopo la strage: tutti pagheranno. Raid israeliano: 14 morti Per Mosca l'uso del gas a Duma non è provato. Putin: «Solo provocazioni»

di Maria Rosa Tomasello

TORINO

Quello che la Russia definisce «il presunto attacco chimico su Duma», costato sabato almeno cento morti nell'ultima roccaforte dei ribelli anti-Assad nella Ghouta orientale, scatena una nuova pericolosa escalation nella drammatica crisi siriana. «Tutti pagheranno un prezzo» per «l'atroce attacco contro innocenti» avverte il presidente americano Donald Trump. Tutti, compreso Vladimir Putin, nel caso abbia responsabilità nell'aggressione con i gas ai civili. «Capiremo chi sta dietro l'attacco chimico, se Russia, Siria, Iran o tutti insieme» sottolinea, annunciando che «importanti decisioni saranno prese nelle prossime 24-48 ore». Il segretario alla Difesa, James Mattis, conferma le intenzioni della Casa Bianca, cioé che «nessuna opzione è esclusa». Per questo gli Stati Uniti tornano a chiedere al Consiglio di sicurezza dell'Onu - che si riunisce d'urgenza, una inchiesta indipendente sull'uso delle armi chimiche, richiesta condivisa dall'inviato speciale dell'Onu Staffan de Mistura. L'ambasciatore di Mosca al Palazzo di Vetro, Vassily Nebenzia parla di «fake news»e accusa invece Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia di essere «impegnate in una politica dello scontro con Russia e Siria» che alimenta le tensioni internazionali.

Ma alle prime ore del mattino la strage di Duma determina già una prima, pesante reazione, che Siria e Russia attribuiscono a Israele, mentre Tel Aviv rispetta la consegna del silenzio. Un raid sulla base aerea di Tayfur, nella provincia di Homs, provoca almeno 14 morti, compresi tre militari iraniani. «L'attacco israeliano è stato condotto da caccia F-15 che hanno sparato diversi missili dal territorio libanese» afferma l'agenzia di stampa di Damasco, Sana. Secondo Mosca, a colpire sono stati due caccia dello Stato ebraico, che hanno lanciato dallo spazio aereo libanese otto missili, di cui cinque intercettati dalla difesa siriana. Non sarebbe la prima incursione israeliana: nel febbraio scorso, l'aviazione di Tel Aviv aveva lanciato un attacco contro la stessa base aerea, dalla quale era partito un drone iraniano.

> **THERESA MAY**
> «Se responsabili il regime di Damasco e i suoi sostenitori tra i quali la Russia, dovranno rendere conto al mondo»

> **STAFFAN DE MISTURA**
> L'inviato Onu chiede una inchiesta indipendente sull'attacco chimico che ha causato la morte di oltre cento persone

Il Cremlino, alleato di Damasco, esprime preoccupazione. In una telefonata alla cancelliera tedesca Angela Merkel il presidente Vladimir Putin mette in guardia da «inammissibili provocazioni e congetture», mentre il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov afferma che «le truppe russe sono entrate a Duma senza trovare tracce di sostanze chimiche». Ma la reazione degli alleati occidentali alla strage è sdegnata. «Le circostanze fanno supporre che la responsabilità sia del regime» afferma il portavoce del governo tedesco Steffen Seibert. «Se saranno ritenuti responsabili, il regime e i suoi sostenitori, tra cui la Russia, dovranno renderne conto» dichiara la la premier britannica, Theresa May.

Un bambino coinvolto nel presunto attacco chimico di Duma

IL DRAMMA DEI CIVILI

Nazioni Unite e ong «Innocenti massacrati»

TORINO

Save the Children parla di «bambini sono stati uccisi e feriti in modo indiscriminato» a Duma. «I nostri partner riferiscono di aver aiutato bimbi in preda a soffocamento, con schiuma alla bocca, convulsioni, in una situazione di caos» dichiara Sonia Khush, direttrice della risposta in Siria di Save the Children. Nella città martire , denuncia l'ong, il numero dei medici è insufficiente per assistere i feriti, mentre il materiale farmaceutico-sanitario scarseggia. Dall'inizio del 2018 alla metà di febbraio, ricorda l'organizzazione, nell'area est di Ghouta «sono state uccise più di 600 persone, oltre duemila sono state ferite e più di 60 scuole sono state distrutte o danneggiate. Nel solo mese di febbraio, 24 strutture sanitarie della zona sono state attaccate. In città intanto è iniziata la deportazione di circa duemila tra miliziani e loro familiari verso il nord della Siria, secondo gli accordi tra Turchia, Russia e Iran, mentre centinaia di civili fatti prigionieri negli anni dai miliziani sono stati liberati e sono tornati nelle aree governative di Damasco. Decine di migliaia di civili rimangono invece ancora senza destinazione e senza aiuti umanitari.

Il soccorso alle vittime dell'attacco: a Duma mancano medici e farmaci

L'evacuazione dei ribelli

L'Alto commissario Onu per i diritti umani Zeid Ràad Al Hussein denuncia le «parole vuote, le deboli condanne e la paralisi del Consiglio di sicurezza dell'Onu» dopo le notizie che suggeriscono «l'ennesimo attacco chimico mortale». «Stati molto potenti sono direttamente coinvolti nel conflitto in Siria, ma hanno fallito nel fermare questa regressione inquietante verso armi chimiche senza controllo. Le conseguenze potrebbero essere disastrose per tutti nei prossimi decenni» ha ammonito Zeid . Il divieto di uso di armi chimiche è assoluto e 192 Stati hanno ratificato la Convenzione sulle armi chimiche, entrata in vigore nel 1997, ma si ritiene che armi chimiche siano state impiegate da diverse parti in conflitto in Siria, in almeno 35 occasioni, a partire dall'inizio del 2013, ha aggiunto Zeid.

La missione di verifica dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac) «sta raccogliendo ulteriori informazioni da tutte le fonti disponibili, per stabilire se siano state usate armi chimiche» a Duma, in Siria, chiarisce il direttore generale dell'Opac, Ahmet Uzumcu. «I risultati saranno resi noti ai Paesi che aderiscono alla Convenzione». «L'Opac ha monitorato da vicino l'incidente, e ha condotto un'analisi preliminare delle relazioni sul presunto utilizzo di armi chimiche».

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bertotti

Addolorati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli LUCIANA con ADRIANO e PIETRO con NATALIA, i nipoti GIORGIA, DAVIDE, MATTEO e VICTOR, la sorella CARLUCCIA con CARLO, DAVIDE, KATE, VALENTINA e RONNY.

Lo saluteremo giovedì alle ore 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 2018

GIOVANNI BORGNA partecipa commosso al dolore della famiglia e ricorda con affetto il caro amico

Tullia Puja

Trieste, 10 aprile 2018

†

Sempre con il sorriso ci ha lasciato la nostra cara

Gaetana Calò (Nella)

Rimarrai sempre nei nostri cuori. I tuoi cari: il figlio, fratelli e nipoti con rispettive famiglie.

La saluteremo giovedì 12, alle 12.30, in Via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 2018

III ANNIVERSARIO

GENERALE DI CAVALLERIA

Giovanni De Santis

Ogni giorno accanto a noi.

I tuoi cari

Trieste, 10 aprile 2018

†

Oliviana Crevatin

sarà sempre con noi.

Ne danno l'annuncio il marito NEVIO, il figlio PAOLO con ERICA, GIAN MARCO e FRANCESCO.

La saluteremo venerdì 13, ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 2018

È mancata

Alfia Maria Lobianco

Lo annunciano la figlia MANUELA con famiglia, e ADRIANA.

Le esequie avverranno giovedì 12 aprile alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 2018

A **spoglio** quasi ultimato il capo di **Fidesz** si appresta a conquistare 134 dei 199 seggi, soglia che permette anche di cambiare la **Costituzione**

Viktor Orbán (davanti al microfono) dopo la vittoria

Il grande trionfo di Orbán L'Ue: rispetti i nostri valori

Il premier stravince in tutto il Paese tranne che a Budapest e fra i più giovani Si dimettono il leader dell'estrema destra di Jobbik e quello dei socialisti

di Stefano Giantin
BELGRADO

Orbán stravince puntando sulla paura dei migranti musulmani, su nazionalismo e populismo e già pregusta l'ennesima super-maggioranza dei due terzi in Parlamento per il suo Fidesz. Incassa le congratulazioni «di cuore» di Merkel, Juncker, Tusk e del Ppe – di cui Fidesz fa parte – ma anche di Marine Le Pen e di Varsavia, lo storico alleato di Budapest nelle battaglie anti-Ue. E un timido avvertimento di Bruxelles, che ha voluto ricordare che l'Unione è una famiglia fondata su «democrazia e valori». E che «la loro difesa è un dovere comune di tutti gli Stati membri, senza eccezioni».

Sono questi i flash back del giorno successivo alle elezioni parlamentari ungheresi, che hanno visto trionfare domenica il premier Viktor Orbán, al terzo mandato consecutivo. Orbán ha incamerato un risultato oltre le aspettative. Sulla base dello spoglio del 98,96% delle schede, il Fidesz ha conquistato il 48,8% delle preferenze (+4,5%), stravincendo in tutto il Paese, tranne che a Budapest e fra i più giovani. Ed è accreditato a conquistare – ma per i risultati definitivi bisognerà aspettare qualche giorno - 134 seggi su 199, soglia che permette di cambiare la Costituzione senza troppi lacciuoli. Al secondo posto, distanziatissimo, Jobbik, ex estrema destra che ha cercato di "riciclarsi" come partito conservatore moderato, per erodere consensi a Orbán. Ma la svolta non ha pagato e Jobbik dovrebbe avere solo 25 deputati. Ancora meno saranno quelli socialisti, venti. Jobbik e socialisti che, oltre alle elezioni, hanno perso anche i loro leader, Vona e Molnar, dimessisi ieri per la débâcle alle urne. Unico che può relativamente sorridere, Ferenc Gyurcsany, leader della Coalizione democratica (Dk), cresciuta da 4 a 9 seggi. In parlamento siederanno anche gli ecologisti-liberali dell'Lmp (8 seggi) e tre partiti minori.

Cosa aspettarsi ora da Orbán? Vincere a mani basse è una legittimazione per il premier e «una svolta verso posizioni più moderate non è nelle attese», prevede il think tank Political Capital, che ha riassunto anche la ricetta della vittoria di Orbán. «Una base elettorale compatta», media amichevoli pronti a battere sul tasto della «paura dei migranti» e dell'Ungheria accerchiata da nemici. E ancora «retorica xenofoba», un pervasivo connubio tra «Stato e risorse del partito al governo», tutti fattori che hanno minato «la capacità dei votanti di fare una scelta pienamente informata», il duro ammonimento degli osservatori Osce. Ma Orbán ha vinto, va detto, anche per i risultati in economia, con Pil in crescita e disoccupazione in calo. Vittoria che dà a Orbán, di nuovo, mani libere in Parlamento. Con conseguenze immediate e serie, malgrado gli avvertimenti Ue. Ieri, a caldo, Janos Halasz, alto papavero Fidesz, ha fatto capire che fra le priorità del nuovo Parlamento ci potrebbe essere proprio il via libera al pacchetto "Stop Soros". Che azzopperà il lavoro di tante Ong additate come la longa manus del tycoon. Ma le mosse future di Orbán troveranno, come spesso accaduto in passato, anche alleati a Bruxelles. A ricordarlo è stato ieri il gruppo Socialisti e Democratici all'Europarlamento, che ha accusato il Ppe di essere «corresponsabile» del trionfo di Orban per non aver mai fatto i conti con le sue «posizioni di estrema destra». Molto apprezzate, però, all'interno di una Ungheria tutta colorata d'arancione, il colore di Fidesz.

Angela Merkel

I COMPLIMENTI DEI LEADER

Giunti da Merkel, Juncker, Tusk con il timido monito da Bruxelles

L'Osce avanza riserve

LA CRITICA DELL'OSCE

Gli osservatori additano la retorica xenofoba

Una veduta di Budapest

I BUONI RISULTATI

Il Pil sta crescendo e la disoccupazione è in calo

LE TENSIONI

Il Kosovo evoca i «fucili» e solleva l'ira di Belgrado

BELGRADO

Alti e bassi. Ma soprattutto bassi. Sono quelli che si registrano nelle complicate relazioni tra Belgrado e Pristina, capitali che sulla carta dovrebbero nei prossimi mesi avvicinarsi a uno storico accordo sulla normalizzazione dei loro rapporti. Ma che invece sembrano sempre più spesso lasciarsi andare a pulsioni estranee alla diplomazia. Protagonista dell'ultima caduta di stile, il presidente kosovaro Hashim Thaci che ieri ha presenziato a una cerimonia in ricordo della sanguinosa battaglia di Kosare, combattuta nella primavera del 1999 da milizie serbe e dall'Esercito di liberazione del Kosovo. Thaci ha avvisato che il Kosovo potrebbe usare le stesse armi del 1999 per difendersi dalle «minacce» che arriverebbero dalla Serbia. Minacce alle quali «risponderemo come hanno fatto 19 anni fa i nostri combattenti per la libertà», appunto con le armi. Thaci sarebbe andato oltre. Come hanno riportato gran parte dei media di Pristina, il presidente avrebbe specificato che la risposta potrebbe arrivare «con i fucili»: ma la parola-tabù non si trova nei documenti ufficiali della presidenza.

Malgrado ciò, quel termine ha fatto subito sobbalzare Belgrado, che ha risposto a tono. Lo ha fatto per bocca di Marko Djurić, numero uno dell'Ufficio serbo per il Kosovo, che ha accusato Thaci di essere una aperta e «diretta minaccia per l'intera regione e per l'Europa». Ha poi rincarato, indicando in Thaci un mentore della «creazione della cosiddetta Grande Albania», un riferimento al fatto che la celebrazione della battaglia di Kosare, come hanno raccontato i media kosovari, viene letta anche come il «momento atteso della caduta del confine tra nazioni albanesi», dato che si combatté proprio al confine con l'Albania. Djurić ha poi assicurato che la Serbia «non vuole la guerra, ma pace e prosperità economica». Sul caso è intervenuto in serata anche il presidente serbo Vučić, che ha affermato di «non voler avere a che fare con fucili, a differenza di Thaci». E di non aspettarsi nulla di buono da Pristina. *(st.g.)*

L'Austria fa tardare il traforo della Koralm

Slitta la costruzione del tunnel ferroviario fra Carinzia e Stiria lungo il corridoio Baltico-Adriatico

Norbert Hofer

di Marco di Blas
UDINE

La costruzione del tunnel ferroviario della Koralm, in Austria, subirà un ritardo di due anni: i treni potranno percorrerlo soltanto alla fine del 2026, anziché già nel 2024 come era stato previsto finora. La Koralm è l'area montagnosa che separa la Carinzia dalla Stiria. Da Klagenfurt a Graz la linea ferroviaria deve compiere un lungo aggiramento a nord. Il tunnel renderà invece possibile un collegamento diretto e più rapido.

L'opera è di grande importanza per il trasporto merci nel centro Europa e riguarda anche noi, perché è parte del progettato corridoio Baltico-Adriatico. L'asse ferroviario nord-sud è già quasi pronto. Manca soltanto il tratto tra Vienna e il confine italiano di Tarvisio, dove devono essere superati due ostacoli cruciali. Uno è quello del Semmering, dove si sta costruendo anche lì un tunnel di base. L'altro è appunto quello della Koralm.

A Vienna il rinvio è stato giustificato dal ministro delle Infrastrutture, Norbert Hofer, con le difficoltà tecniche incontrate nello scavo del tunnel: si sarebbe incontrata roccia troppo dura, che avrebbe rallentato l'avanzamento. La direzione delle Ferrovie austriache ammette che in corso d'opera si sono dovuti affrontare complessi problemi geologici, ma osserva che non erano affatto imprevisti e che se n'era tenuto conto nel preventivare la durata dei lavori. Inoltre le difficoltà tecniche menzionate dal ministro appaiono pretestuose, perché gran parte dello scavo ormai è fatto.

Il tunnel della Koralm è a due canne, lunghe ciascuna 32,9 chilometri, per un totale di 66. Restano da scavare soltanto 8 chilometri. Difficile credere che per un tratto così breve serva un allungamento dei tempi di due anni. Non lo credono i governatori della Stiria e della Carinzia. Nei due Länder si sospetta invece che non vi siano ragioni tecniche ma politiche. Il nuovo governo di centrodestra vuole far vedere che è in grado di ridurre il carico fiscale e al contempo il deficit di bilancio. A questo scopo ha tagliato la spesa in vari settori della pubblica amministrazione, senza risparmiare le infrastrutture, alle quali sono stati tolti 200 milioni. Hofer ha assicurato che quel taglio riguarderà solo progetti non ancora iniziati, perché non avrebbe senso farlo con un'opera come quella della Koralm, ormai a uno stadio avanzatissimo di esecuzione.

Ma il sospetto permane e, con esso, la preoccupazione per le conseguenze. Il corridoio Baltico-Adriatico è visto come un volano per l'economia locale, perché il traffico, soprattutto quello delle merci, metterà in moto una serie di investimenti nel settore servizi e logistica. C'è già chi si è mosso in questa prospettiva – sia a livello privato che pubblico – pianificando investimenti che ora però lo slittamento di due anni rischia di compromettere. Il discorso vale per i Länder Carinzia e Stiria, ma vale anche per il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e oltre, perché il terminal del corridoio sarà Bologna.

Diportisti tartassati, i marina si ribellano

Partita la fuga degli armatori, l'Associazione nazionale chiede a Zagabria di fare dietrofront sul maxi aumento dell'imposta

di Andrea Marsanich
FIUME

Le recenti festività di Pasqua hanno confermato quelle che erano state le più pessimistiche previsioni degli operatori del settore sugli effetti della maxi maggiorazione della tassa di soggiorno per le barche da diporto in Croazia, decisa lo scorso agosto dal governo di centrodestra del premier Andrej Plenković. Dopo alcune rinunce registrate già prima del periodo pasquale, è stata rilevata la prima fuga all'estero di diportisti arrabbiati e delusi dalla stangata che si è abbattuta sul comparto, i quali nel weekend festivo hanno mollato gli ormeggi dai porticcioli istriani, dalmati e quarnerini per dirigersi alla volta dei marina sloveni, italiani, greci, turchi e financo francesi.

Mancano ancora dei dati precisi sulla situazione, ma da un solo marina della Dalmazia centrale - tanto per fare un esempio - sono state 19 le imbarcazioni che sono state trasferite. Per lo scalo in questione, il danno quantificato per il solo 2018 si aggirerà intorno ai 160 mila euro. E se si pensa che sono 11 mila gli armatori che dovranno pagare per l'ormeggio annuale, le previsioni del danno ovviamente lievitano in proporzione.

La situazione ha fatto così scattare l'allarme in seno all'Associazione dei marina, che opera nell'ambito della Camera d'Economia croata. L'associazione si è così rivolta ufficialmente al ministero croato chiedendo di fare marcia indietro tornando alle tariffe che vigevano in precedenza.

«È vero che in molti casi abbiamo a che fare con persone danarose - ha dichiarato Sean Lisjak, presidente dell'associazione dei marina – diportisti che non vogliono comunque sentirsi presi in giro da simili balzelli. Se la tassa fosse aumentata, diciamo, del 20%, non avrebbe fatto felici i diportisti ma nessuno sarebbe fuggito dai nostri iorticcioli. Il rincaro ha colpito duramente molti armatori, persone che scelgono la formula dell'ormeggio annuale e che in barca salgono per non più di 20 o 30 giorni all'anno».

Lisjak ha aggiunto che «il passaparola ci ha permesso di appurare che in nessun Paese mediterraneo la tassa di soggiorno per natanti è così costosa», facendo l'esempio della vicina Slovenia, per la precisione della struttura di Portorose, dove non esiste il forfait annuo bensì quello mensile. Il presidente dell'associazione ha rilevato che il proprietario di un natante di 15 metri di lunghezza deve versare mensilmente circa 8 euro: «Si tratta di 96 euro all'anno - ha detto - in sostanza la cifra che si pagava in Croazia prima del rincaro. Dal ministero del Turismo ci avevano risposto mesi fa che i forfait non venivano modificati dal 2010 e che in ogni caso si voleva equiparare la tassa dei diportisti con quella versata dai vacanzieri sulla terraferma».

La tassa, aumentata in media del 400–500% - ma con punte che arrivano fino all'850% - va pagata nelle capitanerie portuali e nelle sedi distaccate. Riguarda per la precisione la lunghezza del natante (si va da un minimo di 5 metri e se si hanno posti letto) e la durata del soggiorno, mentre non c'entra affatto il numero di passeggeri a bordo. Per fare un esempio, l'armatore di una barca tra i 9 e i 12 metri di lunghezza deve ora sborsare 5800 kune (780 euro), mentre in precedenza la tassa annua ammontava a 1100 kune (148 euro).

L'incremento più consistente è stato quello indirizzato ai titolari di imbarcazioni lunghe più di 20 metri: da 1700 kune (229 euro) si è passati a 14.500 kune (1950 euro).

Sean Lisjak

> **ORMEGGI LEVATI**
> Nel weekend pasquale da un solo scalo della Dalmazia se ne sono andate 19 barche: danno quantificato in 160 mila euro per l'anno in corso

Un marina croato (da acimarinas.com)

NAPOLI

Si toglie la vita nel giorno della laurea

Una studentessa di 26 anni si è tolta la vita lanciandosi dal tetto di uno degli edifici del complesso universitario di Monte Sant'Angelo, a Napoli, nel quartiere Fuorigrotta. A quanto trapelato la ragazza era indietro con gli esami e quindi il suo nome non compariva nell'elenco dei laureandi di ieri all'ateneo, dove ieri erano fissate le sedute di laurea di diversi corsi di studio triennali e magistrali. Sulla vicenda indaga ora la polizia, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli.Gli investigatori stanno sentendo alcune persone per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e accertare le ragioni che hanno spinto la ragazza a togliersi la vita.

VIBO VALENTIA

Bomba nell'auto, ucciso ex candidato

Un uomo di 42 anni, Matteo Vinci, è morto a Limbadi, nel Vibonese, nello scoppio dell'auto (foto) **che stava guidando. Ferito gravemente il padre, Francesco, di 70 anni. I carabinieri ipotizzano che l'esplosione sia stata provocata da una bomba collocata nel portabagagli. Vinci, ex rappresentante di medicinali, era stato candidato alle ultime elezioni comunali. Il prefetto di Vibo, Guido Longo, ha convocato d'urgenza il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza per fare il punto sulla vicenda. Vinci, in passato, era stato obiettivo di un tentato omicidio. A suo carico non risultano precedenti per mafia e non risulta che fosse legato ad ambienti della criminalità organizzata.**

Si impicca a 12 anni nella sua cameretta Tragedia a Torino

La mamma e la nonna lo hanno trovato agonizzante Inutili i soccorsi, è morto all'ospedale Maria Vittoria

Un'auto della polizia davanti al pronto soccorso del "Maria Vittoria"

di Massimiliano Peggio
TORINO

Guardi il suo profilo Instagram, come a sfogliare un diario, e ti chiedi inutilmente perché? Ci sono le faccine con i cuoricini, le fotografie con gli scogli, il suo profilo in ombra, asciutto, di ragazzino appena adolescente che si staglia davanti al mare. E ti chiedi di nuovo perché? Scorrendo trovi le promesse d'amore, i punti esclamativi ripetuti dopo la parola violino, lo strumento che ama suonare, un vassoio con gli hamburger di McDonald's, lo stemma della Juventus, gli adesivi della Nike. Nulla di opaco. E anche se qua e là compare qualche bella frase suggestiva, legata magari a emozioni passeggere, scopri che c'è molto di più dietro a quel sorriso da sbarazzino che si fa i selfie nel giardino di casa. Ecco, ma niente che spieghi quel perché. Perché un ragazzino di 12 anni si chiuda nella sua cameretta, non risponda più a richiami insistenti della mamma, della nonna e della sorella, e si tolga la vita soffocandosi. Si leghi la cinghia dello zaino al letto a castello e rinunci alla sua età. Daniel è morto la notte scorsa all'ospedale Maria Vittoria di Torino, dopo una corsa in ambulanza. Da solo si è inflitto quella sofferenza, rinchiudendosi nella sua stanza, all'ultimo piano di un palazzone di mattoni rossi alla periferia Nord di Torino. Per soccorrerlo, la mamma e la nonna hanno sfondato la porta della sua cameretta. Lo hanno preso tra le braccia, lanciando urla strazianti che hanno spezzato la notte, inondando quel condominio popolare, trascinando tutte le famiglie in un dramma inaccettabile e incomprensibile. La mamma si è ritrova a fare qualcosa che nessuna madre non dovrebbe mai provare. Con le sue mani intrecciate ha cercato di massaggiargli il cuore, seguendo le indicazioni ricevute al telefono dai sanitari del 118.

Poi è arrivata l'ambulanza del soccorso avanzato. L'equipe medica ha soccorso il bambino, continuando le operazioni di rianimazione. La corsa in ospedale è stata breve, attraverso i corsi deserti, sotto un pioggia leggera. Eppure non c'è stato niente da fare. Dopo più di un'ora i medici si sono dovuti arrendere, lasciando alla famiglia i conti con il dolore. Al commissariato Madonna di Campagna sono toccati gli accertamenti. Adesso in questo palazzo dove tutti dicono di conoscersi e di sentirsi come una famiglia, la morte di Daniel è un pensiero che nessuno vuole accettare. «Era così educato, intelligente, sempre allegro» dice una vicina che potrebbe essere sua nonna. Genitori lavoratori, una famiglia perbene, il papà cresciuto nello stesso palazzo. Un «ometto» che sapeva farsi da solo da mangiare, spaghetti al burro e parmigiano, e condivideva quella stanza con la sorella di 15 anni.

Facebook, Zuckerberg si scusa

Cambridge Analytica: mea culpa al Congresso. Avvisi agli utenti italiani colpiti. Sospesa altra app

di Denis Artioli
TORINO

Andrà davanti al Congresso Usa ad accollarsi la sua responsabilità per gli errori commessi, in relazione allo scandalo Cambridge Analytica. Il fondatore e Ceo di Facebook, Mark Zuckerberg, si presenterà oggi in audizione per scusarsi, di fatto, con il mondo. È quanto emerge dalle anticipazioni sulla testimonianza di apertura dell'intervento. «È stato un mio errore e mi scuso. Ho fondato Facebook, lo gestisco e sono responsabile per ciò che vi accade», si legge nella testimonianza di Zuckerberg.

I media Usa hanno diffuso ieri il testo della relazione con cui il fondatore di Facebook intende rivolgersi oggi e domani al Congresso. Zuckerberg proseguirà con un resoconto su come si è giunti a questo punto sul caso Cambridge Analytica e delle interferenze russe nelle elezioni Usa. Spiegherà anche come Facebook agirà d'ora in poi. Dalla propria piattaforma, ha già sospeso e messo sotto esame Cubeyou, società con base a New York che analizza dati sui consumatori.

Il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, parla oggi al Congresso Usa

Intanto, gli utenti interessati, loro malgrado, dallo scandalo Cambridge Analytica hanno iniziato ieri a ricevere da Facebook un "alert" che rimanda a un testo di spiegazioni. Il messaggio consente di capire quali dati personali sono stati potenzialmente condivisi. La piattaforma invia anche un'indicazione che consentirà agli utenti di rimuovere le app indesiderate.

In base ai numeri rilasciati nei giorni scorsi dalla società, riceveranno l'avviso 87 milioni di persone nel mondo. In Italia sono 214.134 e il Codacons ha chiesto ai vertici di Facebook un incontro per affrontare lo scandalo e analizzare le misure per tutelare gli utenti e la loro privacy. L'associazione dei consumatori sta «lavorando a una class action per conto degli utenti italiani danneggiati».

È comunque partita l'operazione con cui la società di Zuckeberg cercherà di recuperare il rapporto di fiducia con gli utenti. Un tentativo non facile, perché sta crescendo la protesta con l'iniziativa "Faceblock".

Un gruppo di attivisti chiede, infatti, agli utenti di smettere di usare l'11 aprile e per 24 ore Facebook e tutti i servizi connessi alla società, come WhatsApp, Instagram e Messenger, per contestare il coinvolgimento della compagnia nello scandalo Cambridge Analytica.

Inoltre, dopo le critiche di Tim Cook (ceo di Apple) e l'abbandono del boss di Tesla, Elon Musk, un altro nome eccellente della Silicon Valley, punta il dito contro Facebook: Steve Wozniak, co-fondatore di Apple, ha disattivato il suo account, spiegando che il social network gli ha portato «più negatività che positività».

Tutela minori YouTube sotto accusa

TORINO

Mentre si scalda il caso Facebook-Cambridge Analytica, scoppia un'altra bomba sul fronte della tutela della privacy sui social. Un gruppo di consumatori americani ha presentato un reclamo all'Antitrust Usa sostenendo che YouTube ha raccolto i dati degli utenti "under 13" che in teoria, al pari di Facebook, nemmeno dovrebbero avere un profilo. Sono stati segnalati contenuti violenti per bimbi o frasi a sfondo sessuale.

«Non abbiamo ancora ricevuto nessuna comunicazione. Proteggere i bambini e le famiglie è sempre stata una nostra priorità. Leggeremo il reclamo e valuteremo se ci sono azioni che possiamo intraprendere per migliorare», spiega un portavoce di Google.

CITTÀ DEL VATICANO

E Bergoglio attacca i siti dei cattolici «Basta odio in rete»

Papa Francesco

di Mariaelena Finessi
ROMA

«Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale tramite internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale». Il Papa scrive dei suoi timori circa l'uso distorto della rete, annotandoli nella "Gaudete et Exsultate", l'esortazione apostolica «sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo», presentata ieri alla stampa. «Persino nei media cattolici - spiega il pontefice - si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il buon nome altrui». Tutto questo porta, secondo Francesco, ad «un pericoloso dualismo» poiché nel cercare «di compensare le proprie insoddisfazioni, scaricando con rabbia i desideri di vendetta», succede che «in queste reti si dicono cose che non sarebbero tollerabili nella vita pubblica». Ed «è significativo che a volte – aggiunge il Papa, richiamando le Sacre Scritture – pretendendo di difendere altri comandamenti, si passi sopra completamente all'ottavo: «Non dire falsa testimonianza» e così si distrugga l'immagine altrui senza pietà. Lì si manifesta senza alcun controllo che la lingua è "il mondo del male"». Occorrono contromisure, prima delle quali è la «fermezza interiore», che «ci preserva dal lasciarci trascinare dalla violenza che invade la vita sociale, perché la grazia smorza la vanità e rende possibile la mitezza del cuore». Non ci fa bene guardare dall'alto in basso, assumere il ruolo di giudici spietati – ammonisce Francesco».

QUESTIONE MIGRANTI

1 IL PAPA: «NON È COMUNISMO ACCOGLIERE I PROFUGHI»

Stare dalla parte dei più deboli, aiutare i poveri, accogliere i migranti: tutto questo non è «comunismo» ma una via per conquistare la santità. Anche questo ha detto Francesco nell'Esortazione Apostolica. Senza scoraggiarsi davanti a modelli spesso irraggiungibili, il Papa invita infatti a guardare alla «santità della porta accanto», quella del marito o della moglie che si prende cura del proprio coniuge.

2 ESORTAZIONE APOSTOLICA NEL SEGNO DEL VANGELO

Il pontefice avverte subito che il suo documento «non è un trattato» ma una guida per tutti che parte dalle Beatitudini e dal Vangelo e richiama ai fondamenti del cristianesimo, che sono la carità e l'accoglienza. La questione dei migranti, per esempio, arriva dal Vangelo.

«Sull'antico scalo confido nell'**impegno** di realtà solide quali Fincantieri, Illy, **Generali** e Allianz. Una joint venture per costruire il **futuro**»

«Il capoluogo **giuliano** oggi ha tutte le carte per diventare altro, perché è il **terminal** della **Via della Seta**»

L'architetto Massimiliano Fuksas fotografato ieri in piazza Tito a Capodistria

FUKSAS » LE IDEE

«Un waterfront comune da Trieste a Capodistria»

L'architetto nella città slovena per illustrare il progetto della torre Capo Grande «In Porto vecchio si incontrano scienza e arte, ho una gran voglia di venire qui»

di Mauro Manzin
INVIATO A CAPODISTRIA

Metti un pomeriggio uggioso di primavera a braccetto con Massimiliano Fuksas lungo le strade di Capodistria e scopri il mare del golfo di Trieste che assume una nuova dimensione, un'unica prospettiva, un waterfront comune che da Capo Grande, la torre che l'archistar romana ha progettato per il Litorale sloveno, arriva fino a Porto Vecchio, a Trieste. «La mia opera ha al suo interno una spirale, una sorta di genoma della fratellanza, un genoma che unisce il genere umano in una torre che è un segnale per i naufraghi». Fuksas, a Capodistria per presentare al pubblico il suo progetto, guarda verso il mare che fa capolino dalla via che sbuca alle spalle di piazza Tito. Dalla loggia in stile veneziano giunge un altro monito dei popoli di cui è costituito il Dna di queste terre. «Terre - spiega l'archistar - imbevute di storia che, se in passato ha diviso, oggi, oggi che inizia il futuro, unisce tutte le culture» in una spinta che guarda inevitabilmente a oriente, a quella Via della seta che la Cina vuole costruire da Pechino fino a Trieste. E sta qui la sfida per Fuksas, la sfida che Trieste deve saper vincere.

Capo Grande è la torre che unirà la costa tra Capodistria e Isola - all'altezza di Giusterna - alla vetta del monte San Marco. Una costruzione alta 111 metri, inclinata verso il mare e con all'interno una scalinata a spirale. Torre collegata al monte con un ponte vetrato lungo 100 metri e a un belvedere orientato verso il golfo di Trieste che ospiterà bar, ristoranti e spazi culturali. Dal punto intermedio della torre partirà un ascensore obliquo, mentre gli abbracci elittici di Capo Grande la notte saranno accesi da luci di diversi colori. Ed è qui, nella torre protesa sull'Adriatico, che il progetto ha il suo carattere più simbolico. «Le due ellissi che si incontrano sono l'idea di due mondi, quello europeo e quello orientale, che si incontrano e si conoscono - riflette Fuksas -. È l'inizio di un processo che avrà bisogno di anni, ma io a questo inizio volevo partecipare». L'idea è frutto di un bando del Comune vinto dal suo studio con l'architetto sloveno Sandi Pirš. Il Comune spera nei fondi europei per realizzare l'opera. I lavori dovrebbero partire a settembre.

«Capo Grande è un luogo dell'incontro - dice Fuksas - dove possiamo cominciare a celebrare i popoli, forse anche popoli che non hanno né patria, né bandiera, e anche i naufraghi. Insomma un luogo dove tutti i naufraghi si possono incontrare». Per Fuksas compito dell'architetto è quello di creare luoghi dove far incontrare la gente, di trovare un senso alla comunità, una grande comunità di tutti noi esseri umani. E su un punto non ha dubbi: Capodistria e Trieste sono luoghi dove «si può celebrare qualche cosa» perchè, e questo per l'archistar è un assioma, il mondo d'oriente sta venendo a noi. «Io lavoro in Cina da anni - precisa - e so come viene vista Trieste, questo bacino di individualità, di personalità che si sono confrontate per tanti anni e che ora invece cominciano a ragionare insieme». «Il Porto Vecchio, ma tutta Trieste, ritengo che siano uno dei luoghi più interessanti al giorno d'oggi e penso che dopo aver progettato a Berverly Hills, a Los Angeles e a Pechino ora l'unico luogo che mi interessa dove lavorare è Trieste». Una dichiarazione d'amore che sgorga dal cuore, per come Fuksas la pronuncia, il tono della voce basso, quasi commosso. Ma c'è una condizione indispensabile perché questa dichiarazione d'amore possa tradursi nelle nozze: l'arrivo a Trieste di persone interessate al suo sviluppo. Ne ha parlato a lungo ieri mattina con il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che lo ha accompagnato lungo i moli e gli angiporti delle vecchie strutture da riportare a una nuova vita, a un nuovo rinascimento anche architettonico.

Uno scorcio di Porto Vecchio

Il rendering al computer di come apparirà Capo Grande (Studio Pirss)

> **LA STRUTTURA SUL LITORALE**
> La visione dei mondi europeo e orientale che si incrociano

> **IL CONCETTO DELL'OPERA**
> L'inizio di un lungo processo, io volevo parteciparvi a tutti i costi

Porto Vecchio come opportunità storica unica, dove Fuksas vede nuovi alberghi, sedi scientifiche, approdi nautici e nuove idee industriali, tutte inserite nel profilo costruttivo che da Opicina declina fino al golfo, al mare. «Non vorrei - afferma - che fosse venduto a una grossa società straniera, ma credo in una joint venture e guardo alla presenza di Monfalcone, della Fincantieri, alla presenza ancora di gruppi industriali come Illy, Generali e Allianz, cioè gruppi importanti».

Le parole corrono, la mente ripercorre gli scorci di Porto Vecchio assaporati col gusto del creatore, tra magazzini fatiscenti e altri «ben ristrutturati». «Credo che oggi Trieste - continua - ha tutte le carte per diventare altro, perché è il terminal della Via della seta», quell'oriente che Fuksas proietta dalle navi in rada di fronte a Capodistria. «Da chi opera in Cina da oltre dieci anni - incalza -, quando iniziai a lavorare su Pudong assieme all'architetto triestino Rogers, vedi che inesorabilmente, se tiri i fili, arrivi sempre a Trieste. Volendo o non volendo arrivi a Trieste» dove percepisci la presenza di tanti popoli di tante etnie, non razze, perché la razza è una sola: il genere umano». Scava Fuksas nella sua formazione culturale di quando giovane studente fece il Sessantotto, emerge il Fuksas "politico" che bacchetta i governi che non hanno capito le potenzialità di Trieste.

Il pensiero torna al luogo dell'incantamento, a Porto Vecchio e alla sua fisionomia definita, «con la grande avenue centrale». «Asse splendida costruita in scala straordinaria, bordata dal mare». E davanti a Ursus, la vecchia gru, l'archistar s'inchina: «Stupefacente». Le parole corrono, il tempo scivola, tempo che Fuksas non conosce e mostra il suo polso privo di orologio. Una pausa, il rintocco di una campana, il tempo che si arrabbia per non essere considerato, ma Fuksas non sente e passeggia tra le sue "nuvole". «Quello che mi ha colpito di Porto Vecchio - dice in un sussulto - è la geografia». «Porto Vecchio è il luogo dove si incontra non solo la scienza, cosmopolita per antonomasia, con la sede dell'Icgeb, ma anche l'arte. Porto Vecchio è il luogo dove gli artisti dovrebbero avere un punto di ritrovo, perché la base di qualunque sviluppo è l'arte. L'arte salverà il mondo e la poesia salverà l'arte».

E lei? «Io ho una gran voglia di venire a Trieste».

Generali in assemblea con il debutto dello streaming

Per la prima volta il 19 aprile gli interventi dei vertici potranno essere seguiti collegandosi al sito del gruppo

di Luigi dell'Olio

MILANO

Per la prima volta nella storia, l'assemblea di Generali sarà trasmessa in streaming. Già ora è possibile registrarsi all'url https://agm2018-streaming.generali.com/portal/index.html?m=707A26F3-988C-4394-A0A3-2CF0463893A9, per poi collegarsi sul sito internet del gruppo il 19 aprile a partire dalle 9. In particolare, saranno disponibili gli interventi del presidente Gabriele Galateri, dell'amministratore delegato Philippe Donnet e del group financial officer Luigi Lubelli. Circa due ore di programmazione, poi lo spazio al dibattito, non disponibile online. È prevista la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco e spagnolo e questo rende palese l'obiettivo dell'iniziativa: aumentare la trasparenza verso gli azionisti e tutti gli interessati (anche quelli esteri) che non possono arrivare a Trieste per l'assemblea. Per tutti gli altri, l'appuntamento è come sempre alla Stazione Marittima. Gli azionisti saranno chiamati a approvare il bilancio 2017, che si è chiuso con un utile netto di 2,1 miliardi di euro (in crescita dell'1,4% su base annua) e un risultato operativo di 4,89 miliardi (+2,3%). All'ordine del giorno anche la presentazione della relazione sulla remunerazione e il nuovo piano di incentivi a lungo termine per i top manager della compagnia.

All'apertura dei lavori si avrà uno spaccato degli equilibri tra i grandi soci, dopo i movimenti delle ultime settimane che hanno visto per protagonista soprattutto la componente italiana. Nelle scorse settimane, Francesco Gaetano Caltagirone – storico azionista e componente del board del Leone – ha rafforzato la propria posizione arrivando al 4% del capitale, consolidando così il ruolo di secondo azionista dopo Mediobanca, titolare del 13,03%, ma intenzionata a scendere al 10% nel medio periodo. Seguono Leonardo Del Vecchio con il 3,16% e Edizione, holding della famiglia Benetton, a sua volta in manovra sul titolo, avendo ormai raggiunto il 3,05%. Secondo rumors di mercato la famiglia di Ponzano Veneto, pur non avendo mire sul fronte governance, avrebbe intenzione di salire fino al 5%.

Non resta che attendere la lettura del libro soci in apertura di assemblea per verificare se vi sono state altre operazioni nel frattempo. «Fa sempre molto piacere - ha commentato ieri Galateri coi cronisti che gli chiedevano un commento sul rafforzamento dei soci italiani del gruppo - Siamo contentissimi di avere una compagine azionaria di altissima qualità». Dietro questi movimenti, per gli analisti, non vi sarebbe una guerra di posizione come quelle che si vedevano fino a qualche anno fa, prima della fine dei cosiddetti "salotti buoni", piuttosto il desiderio di chi ha un'abbondante liquidità di puntare su un titolo al quale viene riconosciuto un potenziale inespresso. Infatti Generali ha partecipato solo in piccola parte al rally che ha interessato Piazza Affari nell'ultimo anno e mezzo.

Da segnalare anche l'appeal del dividendo, salito a 85 centesimi (5 in più rispetto allo scorso anno), che garantisce un rendimento di circa il 5,5% sulla base dell'attuale valore di Borsa.

L'assemblea degli azionisti Generali dello scorso anno

In Fvg l'Irpef regionale più soft

Su un imponibile di 36 mila euro la differenza con il Lazio sfiora i 500

ROMA

Addizionale Irpef "pesante" per i contribuenti laziali: sono infatti in testa alla classifica nazionale per il pagamento della tassa, sia con un reddito imponibile di 36.000 euro annui (848,80 euro), sia con entrate dichiarate superiori ai 100.000 euro (5.100 euro). E all'opposto, il prelievo risulta il più "soft" in riuli Venezia Giulia, la regione d'Italia con le addizionali Irpef più basse (363 e 1.969 euro, considerate le due soglie reddituali).

La "classifica" delle regioni più e meno tartassate dalle addizionali è riportata in un'analisi del Centro studi del Consiglio nazionale dei commercialisti, che ha incrociato i dati delle dichiarazioni dei redditi e i modelli Cud presentati nel 2017 (anno d'imposta 2016) con le aliquote e gli scaglioni deliberati da ciascuna regione per l'applicazione dell'addizionale. Nel documento si evidenzia come le addizionali regionali e comunali pesino per «circa il 10% del prelievo complessivamente esercitato sui redditi delle persone fisiche soggetti a Irpef: 156 i miliardi di Irpef dovuta, 12 quelli dovuti per l'addizionale regionale, 4,8 quelli per l'addizionale comunale». Se il Lazio è, dunque, la regione più tartassata della Penisola, sempre prendendo in esame il prelievo per chi raggiunge 36.000 euro di reddito imponibile, al secondo posto c'è il Molise (789 euro), poi Campania (731 euro) e Piemonte (740 euro), mentre le addizionali meno salate si pagano nel Nord Est e in Sardegna. Di fatto, dunque, la differenza fra Lazio e Friuli Venezia Giulia arriva a poco meno di 500 su un reddito imponibile di 36 mila euro; mentre su un imponibile di oltre 100 mila, laddove in Lazio l'addizionale dovuta è di 5.100 euro, in Fvg si ferma a 1969 (con un numero di contribuenti pari 8965).

La compilazione di un modello 730

L'amministrazione finanziaria, intanto, allarga il raggio d'azione dello Spid, il Sistema pubblico di identità digitale: grazie a un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, tutti i servizi web del fisco (dalla presentazione della dichiarazione pre-compilata alla registrazione di un contratto d'affitto, dalla consultazione del proprio "cassetto" fiscale, alla prenotazione di una visita in ospedale, etc) potranno essere utilizzati con la chiave unica di accesso alla Pubblica amministrazione. E un riconoscimento all'elevato livello di digitalizzazione del nostro Paese arriva, infine, dal rapporto Ocse Tax Administration Series 2017, secondo cui «il 100% delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche viaggia attraverso canali telematici coordinati e gestiti dall'Agenzia delle Entrate, mentre in ambito europeo l'Estonia ha una performance del 99%». E Francia e Spagna si collocano «al 39% e al 76%».

IL NUOVO AD

Deutsche Bank Sewing guida il cambio di rotta

BERLINO

Tedesco, 48 anni, Christian Sewing è il nuovo amministratore delegato di Deutsche Bank. Dovrà traghettare l'istituto fuori dalla crisi di fiducia dei suoi investitori, oltre la palude dei bilanci in rosso, stringendo sui costi e cercando di cambiare rotta e rifocalizzare le prospettive della storica banca tedesca. «La sfida che ci attende è grande - dice in una lettera aperta ai dipendenti - il tempo stringe e le aspettative sono molte da parte di tutti». Sewing è il più giovane Ceo in 150 anni di storia della Deutsche Bank. Ma conosce bene la banca dove ha iniziato la sua carriera nel 1989, come ha confermato ieri in un'intervista Paul Achleitner, il numero uno del consiglio di sorveglianza. Sewing dal 2015 è nel management board dell'istituto, a capo della rete retail. Per questo il nuovo Ceo conosce i problemi delle aziende, scrive il quotidiano di Francoforte Faz «e questo lo aiuterà a consigliare le grandi imprese su come risolvere le loro questioni finanziarie». Sewing dovrà rassicurare gli investitori rimasti disorientati dai tre cambi ai vertici in sei anni e dal ripetersi dei bilanci in rosso, pur avendo aderito agli aumenti di capitale varati in questi anni. Gli investitori andranno rassicurati innanzitutto sul fatto che i costi torneranno sotto controllo. Sewing è stato molto chiaro: «Abbiamo mancato il target in termini di entrate e di costi», ma «il nuovo gruppo dirigente non lo accetterà più in futuro». «Sanno prese decisioni difficili» e i «costi rettificati non devono superano i 23 miliardi di euro nel 2018». In secondo luogo gli investitori dovranno essere rassicurati che la banca correrà meno rischi che in passato. Infine, secondo la stampa tedesca: un più forte orientamento al mercato nazionale e europeo e un distacco dalle strategie più rischiose di Investement banking.

L'INIZIATIVA DI POPOLARE DI CIVIDALE

L'agenzia bancaria del futuro disegnata da giovani architetti

CIVIDALE

"Bank experience. Una banca per la comunità" è il tema del concorso di idee bandito dalla Banca Popolare di Cividale riservato agli studenti e neolaureati in Architettura delle Università degli studi di Trieste e di Udine che ha come oggetto la progettazione sperimentale di un'agenzia bancaria. Alla base della progettazione ci sono tre delle 67 filiali della Popolare in vista di un loro prossimo restyling - quella di corso Italia a Trieste e quelle di Remanzacco e San Giovanni al Natisone – ritenute significative per dimensione e natura del contesto urbano.

La commissione composta dalla presidente Michela Del Piero, dal consigliere di amministrazione Riccardo Illy e dai professori Giovanni La Varra (Università di Udine) e Giovanni Corbellini (Trieste) ha visionato i 20 progetti pervenuti che hanno tenuto conto dei criteri di sostenibilità e efficienza energetica, qualità e innovazione, inclusione e coinvolgimento dei soci, clienti e residenti. Domani alle 17 nella sede cividalese le premiazioni dei primi tre classificati; montepremi di 10 mila euro.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MINERVA	DA TEXAS CITY A RADA	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 7.00
IZUMO PRINCESS	DA SIDI KERIR A RADA	ore 7.00
SEA	DA TRIESTE A BACINO I	ore 9.05
MSC TITANIO	DA IZMIR A MOLO VII	ore 11.00
DUBAI GLAMOUR	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 12.00
SIDER VENUS	DA YUZHNYY A SERVOLA	ore 12.00
UN ISTANBUL	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 22.00
IN PARTENZA		
SEADELTA	DA SIOT PER PIREO	ore 6.00
SEA	DA BACINO I PER TRIESTE	ore 8.00
QEZBAN	DA ORMEGGIO 39 PER YALOVA	ore 12.00
AGIOS GERASIMOS	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
AF MICHELA	DA SCALO LEGNAMI PER ANCONA	ore 12.30
VON ADLER	DA ORMEGGIO 13 A ANCONA	ore 14.30
SANTA CRUZ I	DA RADA A PIREO	ore 18.00
UNI PHOENI	DA MOLO VII A CAPODISTRIA	ore 19.00

Elliott continua la scalata Adesso è al 13,7% di Tim

Il fondo statunitense aumenta la sua quota e si prepara a salire ancora Vivendi in difficoltà: anche l'advisor chiede spazio per gli americani nel cda

di Michele Di Branco
ROMA

Elliott sale al 13,73% del capitale di Tim e ormai punta apertamente a scalfire il potere francese di Vivendi. Nel giorno dell'ultimo cda prima dell'assemblea del 24 aprile in cui, forse, sarà composto il nuovo board (ma in caso di fumata nera c'è un'altra seduta già fissata per il 4 maggio) il fondo americano ha scoperto le carte, annunciando di essere salito all'8,8% del capitale del gruppo e di avere la possibilità di crescere ancora grazie a una serie di call option montate con Jp Morgan. Con questa mossa Elliott accorcia le distanze da Vivendi, che detiene la maggioranza relativa del 23,94%, contando evidentemente di colmare ulteriormente il gap con lo schieramento di investitori istituzionali che saranno in assemblea o avranno concesso la delega.

Tra l'altro, sullo sfondo, si parla con sempre maggiore insistenza di una possibile alleanza Elliott-Cdp (la società controllata dal ministero del Tesoro punta a rastrellare il 5% di azioni entro il 13 aprile mettendo sul piatto 700 milioni di euro) per realizzare la separazione della rete per arrivare in futuro a una fusione con Open Fiber, la società controllata congiuntamente da Cdp ed Enel e creata per portare la banda larga in tutto il Paese. La separazione della rete, a giudizio di Elliott, «potrebbe liberare fino a 7 miliardi di euro di valore nascosto», pari al 41% della capitalizzazione di mercato. Così il titolo, nelle aspettative, salirebbe da 0,8 a 1,6 euro.

Franco Bernabè, vicepresidente di Telecom, ieri dopo il cda di Tim

L'aria intorno a Vivendi, in attesa della prossima assemblea, si sta facendo pesante. Tanto più che la mappa dell'azionariato è quella di una public company nella quale il 60% del capitale è frazionato in mani estere.

Ieri, anche il proxy advisor Iss, consulente per i fondi, ha raccomandato di votare per i candidati di Elliott al cda: «Vivendi sembra essere ormai più un rischio che un asset per Tim. La sua influenza non ha portato stabilità nella gestione dell'azienda e inoltre il sempre presente conflitto d'interessi e il fatto che avere una media company come azionista di controllo ha ristretto la rosa delle alternative di Tim». Quanto alla composizione del board, Vivendi ha spiegato di non voler puntare al controllo diretto ma di volerlo liberare sostituendolo con sei figure indipendenti. Tre dei candidati di Elliott, ha fatto notare Iss, hanno fatto i capi di tre aziende a controllo pubblico (Enel-Rai-Alitalia) e uno ha lavorato in Consob. Salva, nelle strategie americane, la posizione dell'ad Amos Genish.

Ieri, intanto, l'Antitrust ha dato l'ok all'accordo Tim-Fastweb che prevede la costruzione di una rete di telecomunicazioni fisse in fibra ottica.

Lavoratori soci nella newco erede di Alcoa

ROMA

I lavoratori Alcoa avranno il 5% della newco post acquisizione Sider Alloys e un posto in consiglio di sorveglianza. «È una prima assoluta in Italia - ha commentato il ministro Carlo Calenda - mai i lavoratori avevano partecipato alla gestione di una società. E credo se lo siano ampiamente meritato».

«Abbiamo illustrato ai sindacati - ha spiegato il ministro - che verrà fatto un aumento di capitale e abbiamo chiesto a Invitalia di partecipare con una quota. Prima assoluta in Italia, abbiamo studiato con il professor Nuzzo della Luiss lo statuto di un'associazione dei lavoratori che avrebbe il 5% della nuova società e un posto nel comitato di sorveglianza». Per quanto riguarda il via dell'attività e gli ammortizzatori, Calenda ha riferito che «Sider Alloys sta facendo le perizie sui macchinari. Il nostro impegno è cercare una soluzione con il ministero del Lavoro».

«L'annuncio dell'ingresso di Invitalia e di un'associazione dei lavoratori di ex Alcoa nel capitale della newco è una sfida importante», ha commentato Guglielmo Gambardella, coordinatore siderurgia per la Uilm. Ottimista anche la Cisl, più cauta la Cgil che attende di conoscere meglio il piano. *(r.r.)*

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,482	-2,82	-19,67	0,414	0,882	192
A2A	1,600	0,88	5,12	1,228	1,641	5008
Acea	13,640	-0,44	-11,77	11,300	17,006	2912
Acotel Group	4,220	17,22	-4,05	2,644	7,266	17
Acsm-Agam	2,390	1,27	4,09	1,514	2,493	182
Aedes	0,435	-0,69	-7,02	0,307	0,527	139
Aeffe	2,985	-3,08	34,70	1,100	3,199	330
Aeroporto di Bologna	15,740	-0,38	-1,62	9,861	19,396	572
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,470	0,58	14,90	2,537	3,489	151
Ambienthesis	0,387	2,65	-2,05	0,375	0,448	36
Amplifon	15,020	1,01	16,25	8,625	15,059	3408
Anima Holding	5,875	-1,09	3,42	4,628	6,766	1791
Ansaldo Sts	12,420	-0,48	3,41	10,798	12,805	2494
Aquafil	12,750	1,59	2,08	9,538	13,145	542
Ascopiave	3,310	0,76	-6,71	2,708	3,826	776
Astaldi	2,210	0,55	-2,99	2,043	6,611	217
ASTM	20,350	0,25	-14,75	10,026	25,252	2022
Atlantia	26,670	1,56	1,91	21,051	28,427	21922
Aut Merid	32,500	-0,31	14,76	17,854	34,165	141
Autogrill	10,390	0,58	-9,02	8,130	11,642	2620
Avio	14,000	0,57	3,78	10,010	14,103	368
Azimut	17,745	1,23	11,11	15,297	19,408	2537
B						
B Carige	0,008	-	1,23	0,007	0,036	453
B Carige r	90,500	-	14,99	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,170	-1,81	-3,21	1,980	2,614	256
B Desio-Br r	2,200	-0,90	3,87	1,863	2,372	29
B Finnat	0,448	-0,22	11,89	0,345	0,478	162
B Santander	5,352	0,04	-2,16	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,540	-	-3,11	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,500	2,97	14,26	7,478	13,583	136
B.F.	2,620	-0,76	5,99	2,360	2,785	271
Banca Farmafactoring	5,500	-6,46	-14,26	4,074	6,615	939
Banca Generali	26,920	0,37	-1,36	22,659	30,717	3133
Banca Ifis	33,100	0,73	-15,75	24,958	49,057	1775
Banca Mediolanum	7,015	0,14	-0,99	6,185	8,002	5201
Banca Sistema	2,295	0,88	1,64	2,014	2,832	183
Banco BPM	2,905	1,56	9,85	2,204	3,515	4403
Basicnet	3,810	2,01	2,25	3,193	4,002	232
Bastogi	1,135	-	-3,40	1,037	1,586	140
BB Biotech	54,400	0,37	-2,77	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,580	3,20	12,08	0,448	1,532	90
Bca Profilo	0,218	-0,46	-8,36	0,172	0,286	148
BE	0,887	-0,89	-15,92	0,674	1,218	120
Beghelli	0,405	-	-1,70	0,367	0,521	80
Beni Stabili	0,704	-0,71	-7,85	0,518	0,790	1599
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,501	-0,60	-5,29	0,369	0,741	54
Biancamano	0,350	-5,15	8,66	0,134	0,463	13
Biesse	46,180	-0,04	12,41	18,972	52,753	1262
Bioera	0,212	6,53	14,78	0,166	0,323	9
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	1,500	-	368,75	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,590	-2,48	-1,01	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,698	1,51	12,93	3,880	5,741	2262
Brembo	12,370	0,08	-0,48	11,083	15,097	4117
Brioschi	0,074	1,10	-9,67	0,050	0,093	58
Brunello Cucinelli	27,000	1,12	-0,48	19,520	29,228	1836
Buzzi Unic r	11,000	-2,65	-15,32	10,901	14,329	451
Buzzi Unicem	19,100	-2,33	-16,34	19,003	24,586	3197
C						
Cad It	5,500	-1,08	28,62	3,556	5,803	50
Cairo Communicat	3,640	-	-1,25	3,219	4,758	493
Caleffi	1,465	0,34	1,03	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,940	-	-2,00	2,019	3,473	350
Caltagirone Ed.	1,320	0,38	1,54	0,724	1,472	165
Campari	6,395	0,87	0,63	4,626	6,851	7406
Carraro	3,120	-0,16	-17,29	1,277	4,905	242
Cattolica As	8,330	-1,54	-7,75	5,534	10,601	1465
Cembre	23,400	0,21	5,79	13,876	25,572	402
Cementir Hold	7,240	-1,36	-3,08	3,883	8,037	1157
Centrale del Latte d'Italia	3,200	-0,62	-7,99	2,777	4,150	44
Ceram. Ricchetti	0,262	0,77	-4,41	0,170	0,391	22
Cerved	9,985	-0,25	-6,77	7,598	11,664	1953
CHL	0,019	-1,05	-7,39	0,019	0,045	6
CIA	0,184	-	-10,66	0,157	0,219	17
Cir	1,062	-2,21	-8,13	1,021	1,517	849
Class Editori	0,352	2,62	-7,22	0,319	0,445	35
CNH Industrial	9,550	-0,67	-14,81	8,163	12,338	13088
Cofide	0,480	-0,52	-15,27	0,379	0,706	347
Coima Res	8,520	-	-4,96	6,491	9,063	307
Conafi Prestito'	0,233	0,43	-5,55	0,213	0,283	11
Cr Valtellinese	0,128	2,40	-28,11	0,100	0,732	880
Credem	7,120	0,28	0,92	5,682	7,849	2375

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	0,990	-0,80	-4,35	0,983	1,379	33
D						
D'Amico	0,210	0,48	-18,48	0,208	0,342	137
Damiani	0,930	-	-12,18	0,917	1,240	77
Danieli	22,700	1,34	14,70	18,870	23,860	924
Danieli rnc	15,720	1,16	13,26	13,074	16,918	640
Datalogic	26,700	0,38	-12,06	18,409	34,150	1576
De'Longhi	24,400	-0,49	-4,31	22,471	29,664	3655
Dea Capital	1,488	0,68	10,63	1,068	1,498	453
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	73,050	-1,08	-1,95	54,795	80,786	4111
Digital Bros	9,430	-0,53	-13,33	8,679	15,329	135
Dobank	12,290	1,49	-7,18	10,222	14,340	980
E						
Edison r	0,960	-0,62	0,05	0,720	1,031	106
EEMS	0,094	17,79	9,81	0,080	0,142	4
EI Towers	47,700	-0,52	-10,08	43,654	55,751	1349
El.En.	33,960	5,47	32,60	20,932	34,074	644
Elica	2,265	0,67	-7,17	1,469	2,910	144
Emak	1,350	-1,03	-7,22	0,900	2,037	222
Enav	4,394	0,41	-2,18	3,162	4,656	2382
Enel	5,084	0,75	-0,41	3,863	5,571	51581
Enervit	3,440	-0,86	-1,32	2,553	3,750	61
Eni	14,988	0,67	8,37	12,988	15,753	54358
ePRICE	1,932	0,21	-24,53	1,907	4,406	79
Erg	19,750	-1,45	30,02	10,036	19,936	2995
Esprinet	4,295	-0,58	2,02	3,852	8,098	226
Eukedos	0,968	-0,41	-5,47	0,868	1,147	22
Eurotech	1,596	-3,39	18,31	1,231	1,658	57
Exor	59,340	0,64	15,79	40,892	64,001	14271
Exprivia	1,376	-0,43	-8,21	0,684	2,066	72
F						
Falck Renewables	2,115	1,68	-10,00	0,931	2,317	610
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,530	1,27	22,23	8,653	19,896	28625
Ferragamo	22,150	-1,60	0,82	20,763	29,584	3745
Ferrari	98,580	-0,02	12,92	55,078	105,681	19187
Fidia	7,360	0,27	0,34	5,268	10,163	38
Fiera Milano	2,130	0,47	11,46	1,375	2,404	152
Fila	17,400	-3,87	-12,43	13,155	20,983	613
Fincantieri	1,178	1,46	-8,68	0,470	1,520	1989
FinecoBank	9,744	0,79	15,38	5,348	10,336	5925
FNM	0,641	-0,16	-4,68	0,472	0,814	280
Fullsix	1,030	-	-17,86	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,378	-0,26	-6,64	0,372	0,583	22
Gamenet	8,990	0,45	13,94	7,604	9,049	269
Gas Plus	2,420	2,11	-7,28	2,350	3,283	108
Gedi Gruppo Editoriale	0,429	2,26	-39,41	0,421	0,877	218
Gefran	8,240	0,37	-15,57	2,865	13,643	119
Generali	15,970	0,82	6,32	13,467	16,238	24947
Geox	2,914	2,03	1,18	1,905	3,842	752
Gequity	0,048	17,23	-1,23	0,029	0,130	5
Giglio Group	6,040	0,67	-7,65	6,017	6,630	97
Gima TT	17,365	-0,34	5,56	14,846	19,121	1519
Gr. Waste Italia	0,085	-4,05	-39,14	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,998	-	2,46	0,950	2,332	95
H						

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Hera	3,030	0,40	3,13	2,161	3,112	4520
I						
IGD	8,095	-1,99	-9,58	6,458	10,489	661
Ima	78,900	-0,94	17,06	57,539	84,695	3097
Immsi	0,610	-0,81	-17,01	0,352	0,819	211
Indel B	33,200	-0,30	-	25,339	37,127	191
Industria e Inn	0,093	3,80	-37,30	0,079	0,201	57
Intek Group	0,315	-0,63	15,13	0,199	0,369	122
Intek Group rnc	0,433	1,41	-3,54	0,320	0,520	21
Interpump	26,400	0,15	-0,94	15,511	30,831	2883
Intesa SPaolo	3,021	0,85	9,69	2,084	3,189	47897
Intesa SPaolo r	3,154	1,19	18,75	2,001	3,290	2930
Inwit	6,555	0,23	6,76	4,264	6,578	3947
Irce	2,740	-	4,66	1,784	3,121	77
Iren	2,510	0,16	0,32	1,494	2,708	2992
Isagro	1,842	-0,86	8,29	1,117	2,272	45
Isagro Azioni Sviluppo	1,200	-0,83	6,38	0,955	1,538	17
IT WAY	1,240	-4,25	-2,13	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,090	1,72	1,80	3,507	5,331	4107
Italiaonline	2,840	-	-8,74	1,807	3,437	324
Italiaonline rnc	310,000	-	3,33	292,000	354,900	2
Italmobil	21,800	-0,91	-9,66	21,649	26,323	1040
IVS Group	11,020	-	-16,45	8,478	14,021	432
J						
Juventus FC	0,605	-2,26	-20,03	0,302	0,969	612
K						
K.R.Energy	4,895	0,82	-18,76	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,220	-3,17	-24,19	8,398	17,650	385
Landi Renzo	1,490	0,27	-4,85	0,346	1,865	169
Lazio	1,390	0,43	20,87	0,579	1,955	95
Leonardo	9,432	-0,40	-6,43	8,520	15,995	5472
Luve	10,000	1,83	-7,41	9,857	13,831	223
Luxottica	52,340	1,00	3,13	45,508	55,007	25307
Lventure Group	0,654	-	-3,11	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,149	-1,00	24,27	0,111	0,180	70
M. Zanetti Beverage	7,350	-	-3,42	6,581	9,003	252
Maire Tecnimont	4,240	-0,56	-0,84	2,502	5,369	1294
MARR	25,100	0,32	16,74	17,305	25,168	1674
Mediacontech	0,588	-0,34	-3,84	0,569	0,990	11
Mediaset	3,297	-1,05	2,45	2,851	4,293	3923
Mediobanca	9,720	0,33	3,18	7,373	10,023	8623
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,835	0,82	2,51	1,330	2,038	160
MolMed	0,490	-	2,49	0,407	0,587	223
Moncler	33,390	0,27	29,42	16,342	33,654	8574
Mondadori	1,664	-3,37	-24,43	1,179	2,495	441
Mondo Tv	4,935	-0,60	-22,41	3,757	7,201	153
Monrif	0,241	5,24	26,38	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,830	-3,41	-27,25	2,458	16,051	3258
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	12,780	-1,39	-4,98	8,493	15,720	513
N						
Netweek	0,539	2,08	118,57	0,200	1,241	59
Nice	3,200	-1,23	-8,83	2,358	3,883	369

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	0,189	-0,26	-12,08	0,183	2,025	59
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	10,940	-3,53	-15,26	5,670	13,977	151
OVS	4,906	-2,27	-11,68	4,779	6,810	1123
P						
Panariagroup	3,855	0,52	-34,33	3,313	6,947	172
Parmalat	2,960	-1,50	-4,21	2,855	3,225	5500
Piaggio	2,186	0,28	-2,24	1,460	2,829	784
Pierrel	0,204	0,49	3,24	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,220	-0,45	12,23	1,263	2,550	121
Piquadro	1,955	-0,26	5,68	1,121	2,053	98
Pirelli & C	7,112	-0,67	-3,11	6,353	7,934	7115
Poligraf S F	6,660	-	-2,70	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,270	1,50	40,33	0,154	0,344	35
Pop Sondrio	3,318	0,06	7,38	2,998	3,772	1505
Poste Italiane	7,600	0,77	20,73	5,846	7,584	9905
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	38,300	-0,52	13,28	15,845	45,430	403
Prysmian	24,160	-2,27	-10,52	23,520	29,971	5618
R						
R DeMedici	0,762	-3,42	34,51	0,307	0,852	292
Rai Way	4,570	0,11	-9,59	3,559	5,437	1243
Ratti	2,500	-	0,97	1,836	2,518	68
RCS Mediagroup	1,204	-0,50	-0,82	0,797	1,460	629
Recordati	29,530	-1,07	-20,83	26,462	40,493	6190
Reply	45,160	0,98	-2,94	29,219	53,499	1686
Retelit	1,883	-1,15	14,12	1,040	2,027	311
Risanamento	0,030	2,05	-11,80	0,029	0,046	54
Rosss	1,070	-0,47	-6,88	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	18,460	0,76	-7,42	10,216	23,304	211
Saes Gett rnc	16,760	0,72	9,26	9,419	17,555	124
Saes Getters	22,000	-0,90	-11,00	11,386	27,315	326
Safilo Group	4,160	-1,54	-13,12	3,912	8,150	262
Saipem	3,081	-1,88	-19,39	2,959	5,648	3132
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,420	0,33	-25,72	2,284	3,724	1186
Salini Impregilo r	6,650	1,53	-4,93	6,365	7,865	11
Saras	1,885	0,27	-4,22	1,414	2,342	1780
Servizi Italia	5,500	0,73	-18,28	3,569	6,823	175
Sesa	26,050	-1,14	0,19	17,549	28,235	409
SIAS	15,360	0,66	-1,92	7,380	16,742	3483
Sintesi	0,100	14,94	-11,50	0,014	0,275	4
Snaitech	1,924	-0,41	45,21	1,137	1,928	363
Snam	3,858	0,99	-4,27	3,528	4,486	13469
Sogefi	3,128	-1,94	-20,37	2,030	5,261	380
Sol	10,560	-2,22	0,76	7,799	12,142	968
Sole 24 Ore	0,687	1,03	-20,67	0,677	2,891	39
Space4	10,000	-	1,21	9,764	10,000	500
Stefanel	0,168	-0,94	-5,18	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	17,420	0,52	-5,48	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,160	0,98	10,79	3,567	6,368	979
TAS	1,998	0,10	-4,77	0,768	3,037	165
Technogym	10,190	-2,49	28,02	4,451	10,329	2038
Tecnoinvestimenti	6,320	1,28	4,98	4,488	7,251	294
Telecom it	0,854	0,12	17,74	0,671	0,909	12907
Telecom IT rnc	0,732	0,58	22,03	0,548	0,744	4388
Tenaris	14,300	0,28	7,92	11,060	17,271	-
TERNA	4,795	0,29	-0,19	4,064	5,311	9644
TerniEnergia	0,544	-0,91	-11,18	0,546	1,107	26
Tesmec	0,536	-0,74	5,30	0,471	0,561	57
Tiscali	0,032	-0,32	-10,76	0,031	0,052	99
Tod's	59,800	-0,17	-0,17	53,817	73,354	1980
Toscana Aeroporti	15,250	0,99	-5,75	13,814	16,764	281
Trevi Fin.Ind.	0,403	0,12	14,59	0,261	1,111	67
TXT	10,900	0,93	12,43	7,487	12,922	142
U						
UBI Banca	3,865	0,89	5,89	2,485	4,567	4435
UniCredit	17,298	0,12	10,11	12,223	18,222	38549
Unieuro	12,780	-1,31	-10,50	11,027	18,695	259
Unipol	4,074	1,12	0,89	3,282	4,506	2926
UnipolSai	1,995	0,66	2,15	1,848	2,216	5655
V						
Valsoia	14,700	-	-9,82	14,527	18,217	153
Vianini	1,300	-	5,26	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,800	-	-1,83	10,084	13,311	792
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,770	-	28,64	21,557	37,857	3491
Z						
Zignago Vetro	8,270	0,12	0,49	5,489	8,582	727
Zucchi	0,026	-0,76	1,95	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,212	-	6,16	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

COSÌ RISORGE LO STATALISMO

di MASSIMILIANO PANARARI

L'*affaire* Telecom di queste settimane e l'annunciata crescita della presenza di Cassa depositi e prestiti nell'azionariato di Tim hanno riportato l'attenzione sulle forti relazioni tra politica ed economia. Un tema tanto più rilevante perché si intreccia con l'iter e le manovre per la formazione del nuovo governo, e con il dibattito sulle (carenti e flebili) politiche industriali quale sistema-Paese.

Come hanno indicato di recente alcuni osservatori, schierare Cdp nel complicato conflitto intorno alla compagnia telefonica fra Vivendi, il fondo Elliott e l'esecutivo dà l'impressione di una "santa alleanza" oppure di un'edizione in salsa strategico-economica delle larghe intese per difendere le ragioni dell'italianità di fronte all'ennesima "invasione francese".

L'esigenza di contenere l'aggressività del capitalismo transalpino (e la sua capacità di giocare con uno schema da autentico sistema-Paese) avrebbe messo così dalla stessa parte il governo uscente a guida Partito democratico e i partiti vittoriosi delle ultime elezioni, anche se i pentastellati hanno poi voluto precisare subito di non essere per nulla tifosi del fondo statunitense. E, infatti, a emergere da queste evoluzioni e posizionamenti è l'irresistibile attrazione che una visione neocolbertista – per rimanere dalle parti del lessico politico *à la française* – pare esercitare nei confronti dei partiti diversamente populisti che si giocano la partita del prossimo esecutivo. E se l'intesa tra loro non appare al momento delle più cordiali, la visione di un ritorno all'interventismo statale (o statalista) e alle prassi dello Stato azionista (più che imprenditore) sembra unificarli (insieme a vari altri punti programmatici).

Non sarà magari la «nostalgia, nostalgia canaglia» dell'Iri oppure delle partecipazioni statali, ma di sicuro un ottimo motivo per spingere la Lega (meglio se con tutto il centrodestra, per evidenti ragioni di peso contrattuale) all'abbraccio con il "neo-olivettiano" Movimento 5 Stelle coincide proprio con la partita assai ravvicinata delle nomine dei vertici in scadenza delle grandi aziende (più o meno) pubbliche e delle partecipate dal Tesoro. Che, oltre a soddisfare le ambizioni personali, consegnerebbero altrettanti strumenti importanti per fare le politiche economiche a un governo a guida grilloleghista, ancor più se "a tempo" e decisamente lanciato verso elezioni anticipate.

La posta in palio (e la finestra di opportunità che si è palesata) è, infatti, quella della rifondazione dell'offerta partitica – anche attraverso lo studio e l'approvazione di una nuova legge elettorale – nella direzione di una cosiddetta "Terza Repubblica" che veda le due formazioni diversamente populiste trasformarsi nei pilastri e nei *gatekeepers* di un mutato paesaggio politico. E le promesse fatte in campagna elettorale, fondamentali per andare a incrementare ulteriormente i voti e consentire così di riconfigurare il sistema politico (*in primis*, l'abolizione, o forte revisione, della legge Fornero e il reddito di cittadinanza o misura similare), richiedono come noto risorse ingenti. Alle quali, giustappunto, possono provvedere anche i proventi e i profitti delle citate aziende pubbliche. E la designazione dei cui vertici può peraltro proseguire la metodologia di avvicinamento – tutt'altro che semplice, come si vede, ma praticamente "obbligato" – tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio, già sperimentata nelle nomine istituzionali.

Viste le ambizioni di ambedue i leader rispetto alla presidenza del Consiglio dei ministri, per superare l'impasse Lega e Movimento 5 Stelle potrebbero magari anche decidere di convergere su un soggetto terzo in grado proprio di dare garanzie ai mercati. Qualcuno, dunque, assimilabile alla figura del "tecnico", a dispetto dell'insofferenza manifestata nei confronti di quel paradigma da partiti che hanno sempre rivendicato, ciascuno a suo modo, il primato della politica.

Il premier uscente Paolo Gentiloni parla con il leghista Giancarlo Giorgetti

> Il caso Telecom, con l'intervento di Cdp nell'azionariato di Tim, fa emergere l'intreccio tra politica ed economia, alla vigilia di importanti nomine

@MPanarari

L'ANALISI

CINA E USA, DOV'È LA DEMOCRAZIA?

di ALESSANDRO VOLPI

L'aspra guerra doganale in corso tra gli Stati Uniti del presidente Trump e la Cina di Xi Jinping rappresenta il segnale più evidente della crisi, forse definitiva, di un modello economico e sociale che ha caratterizzato il sistema delle relazioni internazionali degli ultimi vent'anni.

Con l'ingresso nella World Trade Organization, avvenuto nel 2001, un paio di mesi dopo gli attentati alle Torri gemelle, l'ex impero celeste è stato ammesso nei mercati mondiali con la posizione del "Paese debole" che avrebbe beneficiato quindi di una serie di agevolazioni in materia di esportazioni, soprattutto in direzione degli Stati Uniti. L'idea, maturata in particolare già durante la presidenza Clinton, era di favorire la trasformazione della Cina in una realtà capitalista di mercato perché una simile condizione ne avrebbe favorito la democratizzazione. Da allora le imprese cinesi, la gran parte delle quali di proprietà dello Stato, hanno venduto beni e servizi negli Usa, gonfiando la bilancia commerciale fino all'attuale, gigantesco avanzo pari a 375,2 miliardi di dollari. Tali scambi sono avvenuti utilizzando il dollaro come strumento di pagamento e ciò ha facilitato molto la tenuta del biglietto verde proprio nel momento in cui la Federal Reserve, la banca centrale americana, praticava tassi d'interesse bassi, indispensabili per finanziare i pesanti debiti americani, sia quello commerciale, sia quello federale, ai quali l'imponente mole dei risparmi cinesi, a lungo sottratti ai consumi interni, hanno garantito una copertura importante con l'acquisto massiccio di titoli pubblici a stelle e strisce.

In altre parole, gli ultimi vent'anni sono risultati contraddistinti da un modello in cui la Cina produceva a basso costo e a basso prezzo, esportava negli Usa, potendo crescere rapidamente e, al contempo, forniva alla più grande economia dell'Occidente il supporto per vivere al di sopra dalle sue possibilità. Senza il volume di dollari mosso dagli scambi della Cina, senza la vera e propria "dollarizzazione" della maggiore economia emergente del pianeta e senza l'effetto di raffreddamento dell'inflazione americana, consentito dell'arrivo sul mercato interno degli Stati Uniti di prodotti cinesi a basso costo, il dollaro sarebbe stato probabilmente assai più debole e instabile, il potere d'acquisto più limitato e non sarebbero stati possibili né i rally borsisitici precedenti al 2008 né i colossali salvataggi bancari con denaro pubblico operati dalla Federal Reserve dopo quella data.

Cina e Stati Uniti, dunque, hanno conosciuto una stretta simbiosi che, oltre a generare mutua dipendenza, ha avuto conseguenze non banali sulla distribuzione della ricchezza all'interno dei due Paesi. In Cina il legame con gli Usa ha reso praticabile una veloce crescita che è servita poi ad alimentare la distribuzione della ricchezza e la spinta dei consumi, con qualche fiammata inflattiva, mentre negli Usa le relazioni cinesi hanno contribuito ad alimentare una marcata finanziarizzazione, indotta dalla liquidità facile, e lo spostamento della ricchezza dal lavoro alla finanza.

Questo paradigma ha retto fino a quando l'impoverimento diffuso, determinato dalla fuga delle fabbriche e dalla scomparsa del lavoro entro i confini nazionali, non è stato più compensato dai benefici provenienti dai guadagni in Borsa e dai mancati fallimenti bancari. In sintesi, ha tenuto fino a quando la polarizzazione della ricchezza in un numero limitato di soggetti ha trasformato il resto del Paese in una base di consenso per lo slogan "America first" caro a Trump. La nuova presidenza ha inteso cavalcare questa battaglia a difesa delle produzioni e dei lavoratori americani declinandola nei termini di un ruvido protezionismo, tanto accentuato da assumere i caratteri dell'autarchia che costringerebbe gli Stati Uniti a dover provvedere da soli a se stessi; una condizione complicata per un Paese che è stato storicamente importatore, che è indebitato e dispone di una moneta surriscaldata da anni di sovraproduzione. La politica autosufficiente di Trump rischia di determinare una netta divaricazione fra capitalismo e mercato, plasmando uno scenario pressoché sconosciuto nell'economia contemporanea della globalizzazione e che richiama alla mente quanto accaduto negli anni Trenta, quando lo sviluppo economico nazionale si fondava in vari Paesi europei su rigide politiche protezionistiche e su sistemi monetari assai artificiali. Allora l'esito fu drammatico: un conflitto mondiale dettato dal fatto che senza mercato la formazione della ricchezza si regge sullo scontro e sulla conquista intesi come strumenti principali delle politiche economiche. Le democrazie sono state l'antidoto a tali rischi; ma Cina e Usa sono ancora democrazie?

Donald Trump

> La guerra commerciale scatenata da Washington e le repliche di Pechino portano il globo in uno scenario che ricorda gli Anni Trenta: allora si arrivò al conflitto mondiale

PUNTI DI VISTA

UN TERZETTO LO SOSTIENE ORA ASSAD È SENZA FRENI

di MARCO ORIOLES

Ancora civili. Ancora gas. Ancora un odioso attacco con armi di distruzione di massa contro la popolazione siriana. L'attacco di sabato notte a Douma, compiuto dal regime di Damasco, che ha fatto oltre cento morti e una schiera di intossicati tra la popolazione civile, rientra nella categoria dei crimini contro l'umanità che purtroppo rimarranno impuniti.

Impuniti perché la comunità internazionale nulla è riuscita a fare per impedire al rais siriano Bashar al-Assad e ai suoi alleati russi e iraniani di fare quel che volevano nella guerra civile che ancora imperversa nel Levante. C'era stato un tentativo, a febbraio, di varare - attraverso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu - una risoluzione che ordinasse il cessate il fuoco e consentisse il soccorso umanitario di questa umanità dolente. Ma il regime, con Mosca alle spalle, si è fatta beffe del diritto internazionale e ha proseguito imperterrito il proprio assedio di Ghouta Est, il sobborgo di Damasco dove si trova Douma, che per anni ha resistito ai tentativi governativi di riconquista.

Ma ora che i giochi sono fatti, che Mosca, Ankara e Teheran – i contraenti del patto di Astana – hanno delineato il futuro assetto e gli equilibri della Siria, non c'è più spazio per la diplomazia oppure per soluzioni negoziali. Solo la forza delle armi, di cui gli alleati di Assad dispongono in quantità, potrà mettere la parola fine a sette anni di sofferenze e devastazioni. Usando un'altra volta il gas contro la propria popolazione, Assad ha dimostrato di essere certo che il suo obiettivo è vicino: nessuno può più scalzarlo dal potere, e riconquistare ogni centimetro quadrato della Siria martoriata è alla sua portata.

E pensare che appena due anni e mezzo fa la situazione era completamente ribaltata. Assad era un leader assediato da forze soverchianti, ossia da quei ribelli sunniti che avevano sottratto al suo controllo intere porzioni del territorio nazionale. A Nordest, inoltre, imperversava lo Stato islamico, che Assad non osava attaccare perché gli tornava utile per dimostrare che la ribellione contro di lui era fomentata da forze islamiche radicali. L'intervento russo ha cambiato tutto. Con la forza della sua aviazione, Vladimir Putin è riuscito a sbaragliare i nemici del presidente siriano, costringendoli a rinchiudersi in piccole enclave scollegate tra loro. Tra queste, quella che ha resistito più a lungo è stata proprio Ghouta che, essendo alla periferia di Damasco, rappresentava una vera spina nel fianco del dittatore. Ecco perché, ora che a livello geopolitico Siria e Russia sono riusciti a vincere la loro battaglia contro i tanti Paesi che lo hanno osteggiati, Assad può permettersi di sfoggiare livelli estremi di violenza. Se lo può permettere perché è spalleggiato da tre attori – Russia, Turchia e Iran – che in Siria hanno giocato una spietata partita per il potere contro l'asse sunnita capitanato dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi Uniti, che per anni hanno foraggiato le milizie in armi che hanno combattuto nella guerra civile.

I Paesi sunniti hanno brigato per la caduta di Assad, senza riuscire però nel loro intento, anzi riuscendo a rafforzarlo. Assad oggi è protetto da un'alleanza di ferro che copre ogni sua malefatta e sta pianificando il futuro del Paese in barba alla volontà del suo stesso popolo, che per sette anni gli ha comunicato chiaramente la volontà di disfarsi del suo potere.

La guerra civile in Siria, comunque, non si è ancora conclusa. Rimangono aperti numerosi interrogativi, non ultimo il destino delle zone settentrionali, al confine con la Turchia, controllate dalle milizie curde Ypg. Il rais di Ankara, Recep Tayyip Erdogan, ha chiaramente affermato di non volere questa presenza alla frontiera con il suo Paese, e ha inaugurato a gennaio delle operazioni militari in territorio siriano finalizzate a scacciare l'Ypg da quei territori.

La ferrea volontà di Erdogan si scontra però con la presenza, a pochi chilometri, delle truppe speciali americane. La loro permanenza, messa purtroppo in discussione da Donald Trump, è una precondizione necessaria perché si fermi lo spargimento di sangue voluto da Erdogan. Per il sangue dei civili di Douma ormai non c'è più niente da fare.

Il dittatore siriano Assad assieme al presidente russo Vladimir Putin

PORTO » LA RIPRESA

I NUMERI DELL'AGENZIA PER IL LAVORO DEL PORTO DI TRIESTE

Capitale sociale versato
150.000€

Organico
134 dipendenti autorizzati che rappresentano il 20 per cento dei dipendenti portuali (prima erano meno del 10 per cento)

Struttura finanziaria
51 per cento Autorità Portuale, 49 per cento soci privati (il 19 aprile saranno 35 per cento e 65 per cento)

Fatturato 2017
7.477.063€

Spese di produzione
7.456.036€

Incidenza costo del personale sui ricavi (2016)
96,09%

Incidenza costo del personale sui ricavi (2017)
92,60%
-4%

Lo scalo fa il pieno di assunzioni stabili "arruolati" 133 operai

Boom di occupati a un anno dall'avvio dell'Agenzia del lavoro A marzo toccato il record di 3 mila persone chiamate in servizio

di Nicolò Giraldi

L'Agenzia per il lavoro del porto di Trieste festeggia il suo primo anno di attività con 133 assunzioni a tempo indeterminato. E un record di non poco conto: i 3 mila "avviamenti al lavoro" - vale a dire 3 mila persone contattate per eseguire materialmente operazioni dentro lo scalo -, registrati nel mese di marzo. Risultati più che positivi che, a breve, potrebbero migliorare ancora: all'orizzonte infatti si prevede un ulteriore potenziamento degli organici.

L'attività dell'Agenzia - nata su input dell'Autorità portuale di sistema, che al momento detiene il 51% delle quote, d'intesa con 16 imprese portuali -, si è inserita quindi nella fase di ripresa dello scalo triestino, testimoniata come noto dai recenti aumenti dei traffici, e ha contribuito a rilanciarne la forza lavoro. A finire sotto contratto, in particolare, sono stati lavoratori chiamati a svolgere mansioni diverse durante le giornate (in gergo vengono chiamati operai polivalenti). Lavoratori che, oltre che "arruolati", sono stati anche formati dal punto di vista professionale con l'attivazione di corsi gestiti da professionisti esterni o interni.

L'Alpt, però, è riuscita a centrare anche un secondo risultato: oltre a far crescere l'occupazione in porto, ne ha anche ridotto il costo finale. «Per un'agenzia che fornisce lavoro, il costo del personale operativo rappresenta la voce principale di spesa - commenta il presidente Mario Sommariva -. La sua riduzione nell'incidenza percentuale dimostra il buon livello di efficienza e di produttività raggiunto dai lavoratori dell'agenzia triestina». I dati contabili, in questo senso, parlano chiaro. Il Bilancio di esercizio per il 2017, rende noto l'Ufficio relazioni esterne, ha registrato un utile di 17.125 euro (ridotto a 825 dopo l'applicazione delle tasse). Il fatturato ha superato quota sette milioni di euro, con un utile di appena 21 mila euro però per quanto riguarda la spesa relativa alla produzione, mentre appunto il costo del personale sui ricavi ha registrato una riduzione sensibile «passando dal 96,09 per cento del 2016 al 92,6 del 2017, con una diminuzione di 4 punti percentuali». In altre parole, come detto, si è speso meno per dare lavoro a più persone.

L'Agenzia per il lavoro nel porto di Trieste è stata costituita anche grazie all'apporto che alcune cooperative hanno dato direttamente. «Alcune di esse, come la Ideal Service e la Minerva - afferma Sommariva - sono state parte integrante del progetto che ha visto la nascita dell'agenzia. Infatti abbiamo prima recuperato le risorse di cui disponevano e solo in seguito iniziato ad assumere altri lavoratori». Il 49 per cento delle quote di Alpt è di proprietà di soci privati. «Il 19 aprile prossimo la quota di partecipazione dell'Autorità portuale scenderà al 35 per cento e, su richiesta degli stessi soci e a garanzia di neutralità e stabilità dell'agenzia, essa manterrà il diritto a nominare tre componenti su cinque del consiglio di amministrazione, fra i quali il presidente», precisa sempre l'Authority. In aggiunta, Alpt fa affidamento su un'ulteriore agenzia, la InTempo. Edi Folla è responsabile operativo e organizza il lavoro: «Grazie all'agenzia InTempo abbiamo a disposizione ulteriori 33 persone, di cui sei al momento stanno seguendo dei corsi di formazione, che possiamo impiegare nelle diverse mansioni richieste».

Mario Sommariva

> **IL TAGLIO DEI COSTI**
> A fronte dell'aumento dei dipendenti è stato registrato un calo delle spese per la gestione del personale

Sullo sfondo il momento d'oro del porto di Trieste, con le ulteriori prospettive di crescita legate all'attività dei punti franchi. «Un ritorno al passato sarebbe pertanto devastante - continua Folla -. Lo scalo deve proseguire sulla strada intrapresa dagli attuali vertici dell'Autorità di sistema».

Sommariva dal canto suo è inoltre convinto che l'agenzia possa avere uno sviluppo notevole: ad un anno dall'avvio di Alpt, infatti, utto fa pensare ad un ampliamento dell'organico. «Vorremmo riuscire a coprire tutte le posizioni di lavoro specializzato, anche quelle di cui non disponiamo in questo momento».

Dopo gli annunci delle nuove rotte tra l'Adriatico e l'Egeo orientale, i traghetti turchi del trasporto su gomma e il treno Trieste – Kiel (prima volta in cui il Mediterraneo ha una "rompighiaccio" per il mercato del Baltico ndr), il porto della città sembra essersi definitivamente svegliato. Una volta i "portualini" usavano il reverso per non farsi comprendere dai forestieri. Oggi salutano in turco. Un autentico cambio di passo.

IL CONFRONTO COMPLESSIVO

Gli addetti dell'Alpt sono il 20% dei portuali totali

L'ASSETTO SOCIETARIO

L'Authority passerà a breve dal 51 al 35% delle quote

IL RUOLO DEI PRIVATI

L'operazione è decollata d'intesa con 16 imprese

LE VOCI

«La certezza dell'impiego è il traguardo più grande»

C'è chi ha ottenuto già dopo un mese l'abilitazione per movimentare semirimorchi e chi, dopo 16 anni di attesa, ha firmato il primo contratto a tempo indeterminato

Mansioni di volta in volta diverse, assicurate alle tante imprese terminalistiche attive in porto nuovo. Ecco cosa sono chiamati a fare i 133 addetti assunti nel corso del 2017 grazie all'attività dell'Agenzia del lavoro portuale. Tra loro c'è Sebastiano Bizzotto, operaio polivalente, entrato nell'Agenzia l'anno scorso, mentre prima lavorava con la cooperativa Ideal Service. «La situazione è diversa e per certi versi migliore - spiega -. Dopo appena un mese all'interno di questa agenzia, sono riuscito ad ottenere l'abilitazione per poter guidare la ralla (termine tecnico per indicare la parte meccanica per i semirimorchi *ndr*) e spero di ottenerne altre per poter così lavorare su più mansioni". «Sapere che c'è la certezza del lavoro è fondamentale - conclude Bizzotto - e anche se a volte ci possono essere delle normali difficoltà, l'auspicio è che si possa crescere ancora. Io sono ottimista».

Daniele Bisiacchi, da 16 anni operatore all'interno dello scalo triestino, oggi è operaio polivalente di Alpt e amministrativo a chiamata. «Il ruolo sociale della nostra realtà rappresenta uno degli elementi più importanti - afferma -, per quanto riguarda la dignità del-

Daniele Bisiacchi

Sebastiano Bizzotto

Edi Folla

Zeno D'Agostino

la professione. Il periodo precedente alla presidenza retta da Zeno D'Agostino soffriva di una gestione trasandata e preoccupante. Soprattutto negli ultimi anni il trend ha subito un'inversione di marcia, partendo dal lavoratore. L'esigenza che si era creata - conclude Bisiacchi - a seguito dell'evoluzione della mole di lavoro e allo sblocco dei punti franchi, ha fatto in modo che l'agenzia stessa potesse ricoprire un ruolo fondamentale all'interno del porto».

Edi Folla è il responsabile operativo dell'agenzia. Una vita in Mercato coperto, nei primi anni 2000 è entrato in porto. Il racconto della giornata tipo inizia così: «Esistono due turni che chiamiamo A e B. Il primo copre dalle 7 alle 19, mentre il secondo ha una copertura di 24 ore. La mattina tra le 10.30 e le 11.30 facciamo più o meno 80 telefonate e nel pomeriggio circa 40».

Qual è il rapporto professionale che intercorre tra Alpt e i suoi dipendenti? «Tutti siamo assunti con un contratto collettivo nazionale dei lavoratori portuali e, cosa da non sottovalutare, a tempo indeterminato» racconta Folla. Nelle giornate in cui le condizioni di lavoro non permettono di operare, l'agenzia può far ricorso anche all'Ima (indennità di mancato avviamento, ndr) che viene erogata dal ministero dei Trasporti. «Le nostre percentuali – racconta Folla – sono molto basse, direi irrisorie». Particolare importante per capire le condizioni contrattuali e il rapporto con le indennità, sta nel fatto che senza la garanzia di un contratto stabile nessuno può godere dell'Ima.

A marzo l'agenzia ha stabilito il record assoluto di oltre 3000 avviamenti al lavoro, traducibili in altrettante chiamate. Ad oggi l'Agenzia per il lavoro portuale rappresenta circa il 20 per cento della risorse impiegate all'interno del porto. «Per il momento i numeri ci stanno dando ragione - afferma il presidente Mario Sommariva - e speriamo di continuare così». *(n.g.)*

IL PORTAVOCE PUZZER

Viste le leggi che regolano il Porto Franco e il regime di extraterritorialità, le imposte devono restare all'interno

IL CASO

E il sindacato autonomo rivendica l'adozione della tassazione speciale

IL FUTURO DELLE COOP

Gli iscritti alle cooperative del caffè verranno ricollocati entro il 15 aprile in nuovi assetti contrattuali

di Giovanni Tomasin

Un centinaio di addetti ha partecipato alla riunione organizzata dal Coordinamento dei lavoratori portuali alla Torre del Lloyd nei giorni scorsi: al centro dell'assemblea i potenziali risvolti positivi che il Porto Franco potrebbe avere per i dipendenti. Sarà dato il via a una petizione per chiedere che la tassazione sul lavoro all'interno dell'area portuale venga reimpiegata in un fondo dedicato allo scalo, dalle infrastrutture agli ammortizzatori sociali.

È il nuovo passaggio dell'organizzazione sindacale che negli anni scorsi indisse uno sciopero di grande efficacia proprio sul tema dei punti franchi e dell'Allegato VIII, e che ora si pone in termini di confronto e dialogo con l'Autorità portuale.

Spiega il portavoce Stefano Puzzer: «Vista la legge 84/94 che definisce speciale la normativa che regolamenta il Porto Franco di Trieste e visto che il decreto ministeriale del luglio 2017 che definisce il porto zona extraterritoriale e che conferisce pieni poteri al presidente "direttore", chiediamo tramite una petizione la tassazione specifica sul lordo della retribuzione per i lavoratori del Porto Franco».

Potranno firmare la petizione soltanto le persone che dispongono di un cartellino di accesso all'area portuale, sottolinea Puzzer: «Così sarà chiaro che soltanto le persone direttamente interessate si saranno espresse».

Tensioni durante lo sciopero del Coordinamento dei portuali nel 2015

Operatori del ramo caffè al lavoro in un magazzino

Aggiunge ancora Puzzer: «Di fatto dovremmo creare un contratto ex novo specifico per il porto. Ma, visto che è una cosa lunga e difficile, intanto chiediamo la tassazione specifica. Vogliamo che i fondi ricavati da queste tasse rimangano nel porto, e vengano reimpiegate in infrastrutture oppure per ammortizzatori sociali, come ad esempio i prepensionamenti».

È una proposta a cui l'Autorità portuale guarda con cauto interesse, in attesa che la cosa venga concretizzata nei particolari.

In assemblea si è parlato anche della riorganizzazione dei lavoratori delle cooperative del caffè, sulla quale il sindacato si è confrontato con l'Autorità portuale. «La questione dovrebbe risolversi entro il 15 di aprile. I dipendenti delle cooperative saranno divisi in tre categorie: i pensionabili, i non idonei che troveranno ricollocazione in posti adeguati disposti dall'Ap, e gli idonei che entreranno nell'organico dei nuovi articoli 16 oppure che saranno posti in articolo 17 in attesa del via libera ministeriale».

Infine i lavoratori «ribadiscono con fermezza che in qualsiasi concessione o ciclo operativo dovrà esser data priorità alle imprese triestine».

L'episodio, che risale a fine marzo, in piazza **Tommaseo** Solo in seguito, però, gli **automobilisti** hanno scoperto di chi era la vettura

In quello spazio i poliziotti possono lasciare l'automobile Ora i colleghi del **"giustiziere"** invitano l'autore del gesto ad **autodenunciarsi**

Gli stalli riservati ai taxi in piazza Tommaseo (foto Lasorte)

La "guerra" del parcheggio tra tassisti e polizia locale

Una Punto dei vigili in sosta negli stalli delle auto bianche fa infuriare la categoria
La macchina finisce imbrattata e con i tergicristalli storti. Ma c'è un equivoco

di Laura Tonero

A fare i gradassi ogni tanto si va incontro ad amare sorprese. Un tassista ha imbrattato un'automobile in sosta in un parcheggio riservato ai taxi. Peccato che quella Fiat Punto bianca, priva di ogni contrassegno di riconoscimento, fosse della polizia locale che ora sta cercando di identificare il vandalo.

Alla stessa autovettura sono stati anche storti i tergicristalli, ma dai racconti raccolti tra i colleghi quel gesto potrebbe averlo messo a segno, con la chiara intenzione di lanciare un messaggio minaccioso al malcapitato automobilista, un secondo tassista.

La vicenda risale a fine marzo. Per giorni la notizia è circolata tra i tassisti triestini: nei parcheggi a loro riservati non si parla d'altro. L'episodio, dalla ricostruzione dei colleghi, è andato così: a tarda serata i tassisti trovano in piazza Tommaseo una Punto bianca parcheggiata nell'area riservata ai taxi. Da codice della strada è impedito ad un comune cittadino parcheggiare su quegli stalli. L'automobile non presentava alcun logo, nessun contrassegno o riferimento. Imbufaliti i tassisti attendono il ritorno dell'automobilista per redarguirlo. Uno di loro però perde la pazienza. Prende dal cruscotto del suo taxi un pennarello e scrive a caratteri cubitali sul cofano della Fiat Punto "No Park". Poi si vanta con i colleghi del gesto da "giustiziere della notte". Non contento storge anche i tergicristalli. Una responsabilità, quella dell'aver sollevato i tergicristalli, che alcuni colleghi presenti quella sera imputano però ad un altro tassista. La dinamica è ancora da verificare.

Fatto sta che poche ore dopo i tassisti vengono a sapere che quell'anonima Punto era un'autovettura della polizia locale che, come le altre forze di polizia, ha facoltà di parcheggiare su quegli stalli. La notizia i giorni successivi si diffonde tra i tassisti. E il collega "vandalo", in un battibaleno da "leone" si trasforma in "coniglio".

Ma c'è chi ha visto, chi sa, e così inizia a girare anche il numero di taxi identificativo del presunto colpevole. Si tratterebbe di un uomo, triestino di origini serbe, non titolare di licenza ma che sta sostituendo un tassista usufruendo della sua vettura.

A quel punto la categoria indignata cerca di spingerlo ad andare dalla polizia locale e autodenunciarsi. Ma ad oggi nessuno si è fatto avanti per ammettere la propria colpevolezza.

«Non ci stiamo, – tuonano i tassisti – è un comportamento vergognoso che infanga tutta la categoria. In molti hanno cercato di convincerlo a presentarsi spontaneamente alla polizia locale ma non l'ha fatto, così come chi era lì quella sera e ha visto non sta mettendo nero su bianco il nome del colpevole e ora la polizia locale, comprensibilmente, sta facendo pagare questo spiacevole episodio a tutti, mettendo a segno una raffica di controlli».

Dai racconti dei tassisti sembrerebbe, dunque, che negli ultimi giorni la polizia locale abbia volutamente intensificato i controlli. «Sanzionano chi sistema il taxi in fondo al parcheggio e magari se ne va a fare un giro o a bere un caffè», riferiscono.

Da regolamento comunale, infatti, «il tassista durante il servizio, e nei luoghi adibiti allo stazionamento a disposizione del pubblico, deve essere in prossimità del proprio veicolo e comunque in grado di rispondere tempestivamente alle chiamate».

Capita spesso, specialmente in via Gallina, di veder posteggiati nella parte verso piazza Goldoni, dei taxi vuoti, senza che il conducente sia lì a due passi. «In via Gallina hanno multato una collega che fumava all'interno del suo taxi», riferiscono ancora i tassisti che però alzano le mani e non riservano parole pesanti alle forze di polizia, consci che questa volta un collega l'ha combinata grossa.

Che i controlli avvengano lo conferma anche il vicecomandante della polizia locale, Walter Milocchi precisando però che «sono stati intensificati ben prima dell'episodio in questione e vanno di pari passo con la lotta all'abusivismo e a tutela della categoria».

«Monitoriamo il comparto per contrastare la questione degli abusivi denunciati anche dalla categoria – dice Milocchi – e parallelamente effettuiamo anche altri tipi di verifiche come quella dell'utilizzo corretto degli stalli».

Così afferma, poi, il vicecomandante sull'episodio del tassista "vandalo": «Stiamo ascoltando alcuni suoi colleghi per ricostruire la vicenda, al diretto interessato consiglio di venire da noi a rilasciare una dichiarazione così chiudiamo la questione».

Ancora taxi in piazza Tommaseo in una foto d'archivio

Un agente della polizia locale in servizio (foto d'archivio)

LA RIPICCA DEI CONTROLLI
Negli ultimi giorni si sono intensificati spiegano i conducenti

NORMALI VERIFICHE
Il comandante Milocchi: li facevamo regolarmente anche prima

Il presunto **colpevole** sarebbe un **triestino** di origini serbe, non titolare di **licenza**, che sta sostituendo un compagno

L'appello: «Consigliamo al diretto interessato di venire da noi a rilasciare una **dichiarazione** così chiudiamo questa **questione**»

IL PRESIDENTE DI URITAXI DETELA

«Poteva lasciare un biglietto»

«Sto cercando – spiega Mauro Detela, presidente regionale di Uritaxi, l'Unione di rappresentanza dei tassisti – di convincere chi era lì quella sera e ha visto quello che è successo ad andare a dare precise informazioni alla polizia locale, visto che il diretto interessato non si è deciso a farlo». Da decano della categoria ed ex presidente della cooperativa, Detela dichiara di essere basito da un simile comportamento. «Non ho parole, non capisco cosa abbia voluto dimostrare con quel vile gesto e chi era in quel parcheggio e ha assistito alla scena doveva fermarlo. Di fronte ad una macchina parcheggiata in modo scorretto al massimo potevano mettere un bigliettino sotto al tergicristalli. Mi dissocio da un gesto simile, aggravato dalla successiva mancata autodenuncia, – spiega Detela – faccio un appello al "furbo" affinché vada a denunciarsi». *(l. t.)*

IL NUMERO UNO DI RADIOTAXI SECOLI

«Un gesto inammissibile»

«Ben vengano i controlli della polizia locale, sono anni che li chiediamo e chi lavora con professionalità non avrà alcun problema mentre invito chi l'ha combinata grossa ad andare il prima possibile dalla polizia locale, altrimenti ci spinge a dover prendere contatti con il comandante per fare chiarezza sulla vicenda a tutela dell'intera categoria». Davide Secoli, presidente della cooperativa Radio Taxi che raggruppa 227 soci tra i quali anche il titolare della licenza del taxi che si suppone abbia messo a segno quel danno, è indignato. «Un comportamento simile non è ammissibile, bastava chiamare le forze dell'ordine e segnalare che c'era un'auto con quel numero di targa sugli stalli riservati, e tutto si risolveva. Non si agisce in quel modo neppure fuori dall'orario di servizio, non è giustificabile e non accetto che la categoria venga infangata». *(l. t.)*

A sinistra, la lavatrice che ha preso fuoco. In alto, la stanza nella quale si trovava l'elettrodomestico dentro la scuola

A sinistra, il mezzo dei pompieri intervenuti dopo l'allarme in strada vecchia dell'Istria. Sotto, un bimbo viene riaccompagnato a casa

La lavatrice prende fuoco, asilo evacuato

Principio d'incendio al Kamillo Kromo di strada vecchia dell'Istria. Due maestre spengono il rogo ed evitano guai peggiori

di Micol Brusaferro

L'odore di bruciato, il fumo che arriva dalla lavanderia, le fiamme che si sprigionano dalla lavatrice e il tempestivo intervento del personale scolastico, che in pochi minuti riesce a domare il principio di incendio, scaturito da un corto circuito. È successo tutto in pochi minuti ieri, attorno alle 12, alla scuola d'infanzia comunale Kamillo Kromo in strada vecchia dell'Istria. Le classi sono state evacuate rapidamente, anche se i bambini non sono stati raggiunti dal fumo e la struttura è comunque agibile.

A prendere in mano l'estintore è stata la maestra Sara Sibelia, aiutata dalla collega Maria Dipaola, che sono state portate poi al pronto soccorso in via precauzionale. Ad accorrere subito anche l'ausiliario Luigi Morela. Stanno tutti bene e il loro gesto è stato fondamentale per impedire che il rogo si propagasse anche negli altri ambienti. «Sono stati davvero bravi – commenta un pompiere –, in più hanno fatto uscire in modo veloce i bimbi e nessuno si è fatto male». Giunti sul posto i vigili del fuoco hanno portato all'esterno la lavatrice, visibilmente annerita e quasi "sciolta" dal caldo nella parte superiore. Si sono quindi fermati per mettere in sicurezza il locale e per verificare lo stato degli impianti. Le porte della stanza sono state aperte, così come tutte le finestre del piano terra, dove si trovava l'elettrodomestico, per arieggiare gli ambienti. Nessun danno proprio per lo spegnimento immediato delle fiamme.

«È successo tutto in pochissimo tempo – racconta una residente sulla stradina vicino alla scuola –, so che qualcuno ha visto anche il fumo uscire dalla finestra, ma poco dopo ho sentito già il camion dei vigili del fuoco e ho visto la lavatrice portata fuori dalla scuola. Meno male che il fuoco non ha toccato anche altro».

Sul posto nel pomeriggio si è recata anche Angela Brandi, assessore comunale all'Educazione. «La situazione è sotto controllo – spiega –, l'attività riprende normalmente, con l'unico accorgimento del pranzo al sacco, perché è necessario ripulire la mensa, secondo le indicazioni fornite dai vigili del fuoco. Nessuna conseguenza alla struttura per fortuna grazie al personale che ringraziamo, un comportamento immediato che è stato prezioso. La lavatrice ha preso fuoco a causa di un corto circuito al pannello elettrico. Ricordo che nel 2001, per un episodio simile accaduto a una fotocopiatrice, è andato a fuoco Palazzo Modello. L'insegnante intervenuta – aggiunge Brandi – aveva seguito il corso antincendio ed è riuscita a mettere in pratica subito tutte le misure necessarie per evitare il peggio».

Nei prossimi giorni quindi si procederà con la pulizia della mensa, sporcata dal via vai di persone dopo il rogo, e dello stesso vano dove trovava posto la lavatrice, che sarà sostituita quando verrà ripristinato il quadro elettrico rovinato. E se per la Kamillo Kromo il fuoco è stato limitato, così non è stato in passato per altre scuole, rimaste poi chiuse proprio per i danni strutturali ingenti, anche se nella maggior parte dei casi si era trattato di incendi di natura dolosa. Tra le più colpite quella tra Padriciano e Gropada, lungo la Provinciale 19, l'ex scuola Kajuh, da almeno 15 anni vuota e in stato di abbandono dopo un rogo. Sorte simile per la Ukmar di via Fianona, chiusa dal 2000, e ancora per quella situata al civico 354 di Santa Croce, che si affaccia sulla strada, a fuoco nella notte del 22 settembre 2009, con crolli e cedimenti successivi, che di fatto ne hanno impedito qualsiasi recupero.

Ieri alla scuola di strada vecchia dell'Istria in tanti hanno tirato un sospiro di sollievo per i danni contenuti. Fuori poco alla volta i genitori avvertiti dal personale hanno portato a casa i bimbi che, come raccontavano mamme e papà, non si sono accorti di nulla. Anzi, qualcuno, uscendo dal cortile, ha esclamato divertito: «Che bello abbiamo visto i pompieri!».

Vigili del fuoco nel comprensorio della scuola dell'infanzia Kamillo Kromo dopo il principio d'incendio (fotoservizio di Massimo Silvano)

L'ORIGINE DEL PROBLEMA

“ Corto circuito al panello elettrico Sul posto i pompieri che hanno spostato l'elettrodomestico all'esterno dei locali

STRUTTURA AGIBILE

“ Nessun danno all'edificio e il fumo non ha raggiunto le aule dove si trovavano i piccoli Il servizio è regolare ma con pranzo al sacco

Possesso di marijuana, due ragazzi nei guai

La Polizia di Stato ha denunciato a piede libero per il possesso di sostanze stupefacenti un ragazzo da poco maggiorenne e segnalato un minorenne. Agenti della Squadra volante hanno notato due ragazzi seduti su una panchina del parco pubblico di via San Michele. Alla vista degli operatori uno dei due, quello che poi è stato appurato essere maggiorenne, è fuggito portando con sé uno zaino, ma è stato prontamente fermato. Sulla panchina sono stati trovati 0,18 grammi netti di marijuana già spezzettata e – in un pacchetto di sigarette – una pallina di plastica nera, sempre marijuana, del peso netto di 0,75 grammi. Nello zaino, poi, un barattolo di vetro con 22 grammi netti di marijuana, una bilancia digitale di precisione, un sacchetto di plastica fine rossa e due banconote da 10 euro. È stata, quindi, perquisita l'abitazione del maggiorenne e nella sua camera da letto, in una busta porta microfono, è stata trovata una pallina di plastica nera da 4 grammi netti, sempre di marijuana. Il materiale individuato è stato sequestrato. Il maggiorenne è stato denunciato all'autorità giudiziaria mentre il minorenne – prima di essere affidato al fratello – è stato sanzionato e segnalato alla Prefettura come consumatore di droga.

GUARDA FOTO E VIDEO sul sito www.ilpiccolo.it

Furto di motori alla Triestina della Vela

Raid durante la notte. Danno da diecimila euro per la società e immediata denuncia ai carabinieri

Barche ormeggiate attorno alla sede della Triestina della Vela

Due motori rubati nella notte tra sabato e domenica alla Triestina della Vela, per un ammontare complessivo di 10 mila euro. È il furto messo a segno nella zona di piazzale Straulino, in particolare nell'area che la società ha in concessione dal Comune di Trieste. «Da tempo si segnalano questi episodi in Sacchetta, al Villaggio del Fanciullo e anche a Muggia, ma non era mai successo a terra, sempre sulle imbarcazioni – spiega Marco Penso, presidente della Triestina della Vela –. Siamo sorpresi e allo stesso tempo preoccupati. Abbiamo denunciato subito l'accaduto ai Carabinieri, purtroppo non ci sono telecamere che puntano su questo spazio, quindi capire chi sia stato è impossibile al momento».

Alcuni impianti di videosorveglianza sono collocati in un circolo vicino, ma non inquadrano quel punto in particolare, nessun video possibile neanche da Eataly, distante solo pochi metri. Difficile inoltre capire da dove siano entrati i ladri, che probabilmente avevano notato già in precedenza i motori lasciati nel tratto dove i mezzi vengono riportati abitualmente a conclusione dell'attività.

Ad accorgersi di ciò che è accaduto sono stati alcuni atleti e istruttori domenica mattina, appena giunti alla Triestina della Vela, pronti a dirigersi come sempre nel golfo. «Sono arrivati per allenarsi e hanno scoperto l'amara sorpresa – prosegue il presidente –, parcheggiamo lì regolarmente da sempre carrelli, furgoni, barche e gommoni. In vent'anni non era mai successo nulla. I motori rubati erano da 20 e 40 cavalli, hanno svitato i supporti, tagliato i comandi e portato via il tutto durante la notte, quando non c'è gente in giro, considerando anche che questa zona è comunque defilata dalla strada. Siamo basiti e abbiamo informato anche gli altri circoli, è importante che tutti si tutelino, visto che questi malintenzionati possono agire di nuovo». Il disagio maggiore è per l'attività sportiva dei tanti atleti che si stanno preparando per l'intesa stagione di regate. «Chiederemo un aiuto a chi ci sostiene, per poter acquistare motori nuovi – conclude Penso –, per il momento speriamo che qualche circolo vicino ci dia una mano, perché i gommoni ci sono, ma ovviamente senza motore sono inutilizzabili. Ne abbiamo altri ma non bastano, e sono fondamentali per seguire i ragazzi da vicino durante le regate».

(mi.b.)

Contribuenti nella sede di Esatto

Sconto sulla tassa dei rifiuti a chi evita sprechi alimentari

Uno sconto sulla Tari per i titolari di attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere che decidono di limitare gli sprechi donando le proprie eccedenze alimentari ad associazioni assistenziali o di volontariato.

Questa è la previsione dell'articolo 36 quater, introdotto la scorsa primavera nel Regolamento della Iuc (Imposta Unica Comunale) in attuazione della legge 166/2016 contro gli sprechi alimentari.

Nell'ottica di promuovere un sistema di semplificazioni e incentivi improntato al principio di ispirazione comunitaria secondo il quale "chi meno inquina meno paga", il Comune di Trieste ha previsto una riduzione tra il 6 e il 10 per cento sulla parte variabile della tariffa della tassa sui rifiuti (la Tari appunto), a seconda del quantitativo annuo della donazione effettuata.

Gli imprenditori e commercianti interessati potranno fruire dell'agevolazione presentando, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale si chiede la riduzione, la dichiarazione di dettaglio della donazione effettuata, unitamente all'attestazione dei relativi quantitativi, sottoscritta anche da parte dell'associazione beneficiaria.

Tutta la modulistica è disponibile sul sito di Esatto Spa e sulla Rete civica del Comune di Trieste. I rispettivi indirizzi web sono www.esattospa.it e retecivica.trieste.it.

E sempre a proposito di tassa sui rifiuti, proprio sul sito di Esatto, la società di riscossione che opera per conto del Municipio, viene ricordato come sia fissato al prossimo 31 maggio il termine di pagamento dell'eventuale saldo della Tari dell'anno 2017, «dovuto – viene specificato dalla stessa Esatto nella sezione "scadenze" del sito – solo da chi è stato interessato da variazioni nel corso dell'anno 2017».

Bar e pizzeria derubati dai ladri a Roiano

Doppio colpo l'altra notte in due locali che distano fra loro un centinaio di metri. Vetrate spaccate per riuscire a entrare

di Benedetta Moro

Tra le tre e le quattro dell'altra notte, nel rione di Roiano, la stessa banda di tre ladri, indisturbati e a volto coperto, ha messo a segno due colpi nel giro di pochi minuti. A finire nel mirino il bar Maggio, in via Santa Teresa, e la pizzeria Capri, in via Stock, distanti uno dall'altro solo cento metri. La tecnica è la stessa: parte inferiore di una porta in vetro e di una finestra sfondate. Nel primo caso i malviventi hanno rubato diverse migliaia di euro in contanti, cui aggiungere il valore del cambia monete presente nel locale e diversi gratta e vinci. Dal ristorante invece si sono portati via i 400 euro del fondo cassa. Nella serata di domenica si sarebbero verificati inoltre altri tipi di raid nella zona, intorno alle 22, forse riconducibili alle stesse persone.

A dare l'allarme per le intrusioni sono stati dei passanti. Per quanto riguarda il bar Maggio la polizia è stata avvisata da una persona che stava camminando di fronte al locale, la quale aveva notato che una delle vetrine era stata completamente danneggiata. Quando è arrivata la volante, è scattato l'allarme, che invece non si era attivato durante il raid. Avvisato dunque dalla vigilanza, il titolare Federico Ursini si è precipitato sul posto verso le 5 del mattino. Rimane una domanda: come è possibile che il dispositivo non abbia suonato al momento opportuno? Tra le ipotesi, l'utilizzo da parte dei banditi di un jammer, dispositivo che permette di interrompere il corretto funzionamento della ricezione e della trasmissione delle onde radio. Cosa che potrebbe essere collegata a un episodio accaduto sabato a una persona cui all'interno del bar non funzionava il proprio telecomando dell'auto. Una volta uscita dal locale, invece, l'apparecchio avrebbe ripreso a funzionare. «Come se i ladri stessero provando a eliminare le onde dell'allarme in vista del furto», ha specificato un collaboratore del titolare. Non solo. Un altro fatto ha messo sull'attenti la proprietà del bar Maggio. A cavallo tra la notte di Pasqua e Pasquetta infatti qualcuno avrebbe provato a danneggiare la stessa vetrina che l'altra notte è stata utilizzata dai ladri come accesso al locale. Non si esclude quindi che si sia trattato di un "sopralluogo". Una volta appropriatisi della refurtiva, comunque, i tre ladri si sono diretti alla pizzeria Capri, dove hanno rotto il vetro inferiore della porta e si sono introdotti per sottrarre 400 euro, la somma presente al momento nella cassa. «Mi ha avvisato del furto il tabacchino a fianco – racconta il titolare Lorenzo Ferrante –, che a sua volta è stato sollecitato da una persona che ha visto il danno alla porta». Anche in questo caso è intervenuta la polizia. Lo stesso Ferrante è anche proprietario del bar Camaleonte di piazza tra i Rivi, dove l'anno scorso ha subìto un altro furto. In quell'occasione i malviventi avevano scassinato le slot machine presenti nel bar e avevano portato via il denaro che si trovava all'interno, nonostante ci fossero le telecamere che erano state prontamente oscurate. «Negli ultimi tre o quattro anni – conclude Ferrante – ci sono stati alcuni eventi di questo tipo, ma questi ladri non sono del rione».

Alle cronache non era passato inosservato il fatto che aveva coinvolto qualche anno fa due donne croate colte in flagrante dalla proprietaria di un appartamento in cui le scassinatrici stavano cercando di entrare. Avvisata la centrale operativa della polizia, le volanti erano riuscite a intercettarle, nonostante queste ultime nel frattempo si fossero dileguate, cercando di non lasciare alcuna traccia. Sempre nell'area, al supermercato Pam di via Stock, in un'altra occasione era stato intercettato un cittadino rumeno del 1965, senza fissa dimora, mentre nascondeva all'interno di uno zaino delle scatolette di tonno sottratte poco prima. A dare l'allarme, un dipendente del supermercato.

La vetrina del bar Maggio distrutta dai banditi (foto Silvano)

ALLE 10

Festa della Polizia al teatro Verdi

Oggi alle 10 al teatro lirico "Giuseppe Verdi" si terrà la cerimonia del 166° anniversario della fondazione della Polizia, che avrà come tema celebrativo "Esserci sempre". «Le cerimonie che si terranno in tutta Italia saranno anche l'occasione per premiare i poliziotti più meritevoli – spiega il sito istituzionale della Polizia di Stato –, per ricordare quanti non ci sono più e stringerci intorno alle loro famiglie. I dati, i numeri e i risultati raggiunti costituiranno la cartina di tornasole dell'impegno di oltre 98 mila uomini e donne in divisa; per ognuno di loro il consuntivo di un anno passato al servizio della Nazione».

Prova a forzare la porta della Posta, arrestato

Diciannovenne bloccato dalla Polizia in via Soncini. Altri episodi del genere negli ultimi mesi a Servola

Servola non ha pace. Dopo sei furti avvenuti negli ultimi tre mesi in diverse attività della zona, sabato mattina, verso le 4, un diciannovenne, M.S. le sue iniziali, già noto alle forze dell'ordine, ha tentato di scassinare l'ufficio delle Poste di via Soncini. Questa volta per fortuna però il colpo non è andato a buon fine. È stato un cittadino ad avvisare la polizia, dopo aver notato una persona di spalle, con indosso un giubbotto nero con cappuccio alzato sulla testa, intenta prima ad armeggiare con un arnese metallico sulla porta dell'ufficio e poi a rompere quest'ultima.

La volante, arrivata immediatamente sul posto, ha notato infatti un ragazzo, corrispondente alla descrizione ricevuta, posizionato di fronte alla porta d'ingresso dello stabile in questione. L'uomo, accortosi della presenza dei poliziotti, ha tentato invano una breve fuga in un vicolo laterale cieco posto nelle vicinanze dell'edificio postale. Ma, suo malgrado, l'inseguimento è durato davvero poco. È stato infatti subito raggiunto dagli operatori della squadra volante che hanno cercato immediatamente di fermarlo. Il giovane ha tentato inoltre di disfarsi nella corsa di una lima in acciaio di 40,5 centimetri, recuperata dagli agenti sotto il cancello di un'abitazione. M.S. è stato bloccato ed identificato: a suo carico già numerosi precedenti per reati contro il patrimonio. I danni riscontrati, che vengono definiti "ingenti" dalla polizia, riguardano la vetrina esterna infranta e il profilato del serramento forzato violentemente. Il ragazzo ora si trova nella propria abitazione agli arresti domiciliari in attesa di giudizio.

Questo però non è il primo episodio del genere verificatosi a Servola nell'ultimo periodo. Un mese fa in via di Servola erano stati presi di mira ben tre locali nella stessa notte. Il bar 106 e il Pane quotidiano, riferiscono alcuni residenti, dove i ladri sarebbero riusciti a garantirsi un bottino. Mentre non erano riusciti a entrare in una pizzeria al taglio della stessa via, dove sarebbero rimasti solo alcuni segni di effrazione. Non solo, a gennaio e a febbraio, durante il periodo di carnevale, alcuni malviventi si erano introdotti nella trattoria Bella Trieste per ben tre volte. La refurtiva? «Il fondo cassa, mortadella, prosciutto e delle bottiglie di vino», racconta la titolare che, in seguito a queste incursioni, è stata costretta a installare l'antifurto. Ma nell'area si sono verificati anche alcuni atti vandalici. «A me e ad altre persone hanno bucato un mese fa le gomme dell'auto», afferma il titolare del bar al civico 104 di via di Servola. C'è preoccupazione dunque tra i servolani che chiedono più controlli alle forze dell'ordine. «La vigilanza notturna ci ha chiesto se vogliamo usufruire anche noi del servizio – racconta Sabina Sanna, della panetteria Sanna – ma sono troppi soldi, però so che qualcuno ha detto invece di sì perché sono troppe davvero le volte in cui questo rione è stato derubato e noi abbiamo paura». Stesso pensiero di una residente, che commenta: «Da tempo ormai viviamo una situazione al di là del normale, non è possibile che avvengano così tanti furti proprio in questa zona, qualcuno deve fare qualcosa, spero che le forze dell'ordine si attivino». *(b.m.)*

Una volante della Polizia di Stato

Una veduta di via Soncini in una foto d'archivio

di Gianpaolo Sarti

Agenti della polizia ferroviaria vicino ai binari della stazione di Trieste

Pestato in treno dai bulli «Aggredito senza senso»

Diciassettenne picchiato da una coppia di coetanei all'interno di una carrozza «Mi sono difeso usando uno spray». Le telecamere hanno ripreso gli aggressori

Prima le offese, poi il pestaggio. Se l'è cavata con un occhio gonfio e una cicatrice un diciassettenne triestino aggredito una settimana fa in treno, senza alcuna ragione, da due individui. Forse minori pure loro. Ciò che resta è lo choc per la vicenda, che trova spiegazione soltanto nelle logiche del bullismo e di chi trova piacere a menare le mani. C'è una denuncia, c'è un referto medico, che documentano per filo e per segno cosa è successo in quella carrozza.

Sono circa le sette di sabato scorso, la sera prima di Pasqua. L'adolescente sta rientrando a Trieste dopo una giornata trascorsa fuori città da un amico. In quel momento il convoglio percorre l'ultimo tratto del viaggio. A Monfalcone salgono due ragazzi. Ascoltano musica ad alto volume e parlano facendosi sentire dai presenti. Disturbano, si comportano da maleducati. Quando il treno è a poche centinaia di metri dalla Stazione, il diciassettenne si alza per prendere lo zaino e per prepararsi a scendere. I due cominciano a fissarlo con aria di sfida. Uno si rivolge a lui chiedendogli la destinazione. «Trieste», risponde il giovane. Ma è solo un modo per attaccar briga. Di lì a poco iniziano le offese. «Bravo, bravo, bimbo minchia...». Il triestino non risponde a tono. Si limita a domandare alla coppia di maleducati se quelle parole sono rivolte a lui e a suggerire loro di abbassare il volume per non disturbare i passeggeri. «Che ca... vuoi?», si sente rispondere. «Adesso ti massacriamo di botte...risolviamo fuori dalla Stazione...adesso sei morto, non esci vivo, chiama pure i tuoi amici...tanto a Trieste conosco tanti rumeni. Anzi risolviamo adesso».

Non paghi, decidono di andare a sedersi sui sedili vicini al ragazzo, dall'altro lato del corridoio, lanciandogli tutto ciò che hanno a tiro: gli appoggiatesta, una rivista e una scatola. È in quell'istante che uno dei due si alza all'improvviso e sferra un pugno all'occhio destro del malcapitato provocandogli una ferita. Il ragazzo è frastornato dal colpo, ma deve difendersi perché si accorge

> **IL TRATTO DA INCUBO**
> I due sono saliti a Monfalcone: hanno iniziato a fissare l'altro in maniera provocatoria, poi si è scatenata la violenza

che pure l'altro individuo ha intenzione di fargli del male. Il diciassettenne ha però in tasca uno spray anti-aggressione. Lo afferra e lo spruzza nella direzione dei malviventi. Loro indietreggiano ma continuano a urlare e a minacciare. Il giovane cerca di contattare il 112 ma, stando a quanto riferirà il padre, senza esisto. In tutti quei minuti, incalza ancora il genitore, «dov'era il personale di Trenitalia?».

Il Burlo Garofolo

Ma il treno è ormai in Stazione. Sulla banchina ci sono alcuni agenti della polizia ferroviaria che vedono scendere l'adolescente dolorante e con il volto ricoperto di sangue. La coppia di sconosciuti, però, nel frattempo si è già allontanata. La vittima racconta tutto ai poliziotti, compresa la loro descrizione: «Entrambi tra i diciassette e i diciannove anni - annota la vittima nella denuncia -, uno era di corporatura minuta, basso di statura, carnagione chiara. Indossava pantaloni nero attillati, un piumino e un cappellino scuri. L'altro, quello che mi ha preso a pugni - ricorda ancora il diciassettenne -, aveva una corporatura media, capelli castani corti con il gel, carnagione chiara. Indossava jeans e un maglione grigio. Ho avuto l'impressione che entrambi parlassero con accento campano, ma non ne sono sicurissimo».

> **IL REFERTO DEL BURLO**
> Il ragazzo ha una palpebra tumefatta e una ferita: lo documenta l'esito della visita effettuata in via dell'Istria

Alla scena all'interno della carrozza hanno assistito vari passeggeri. Una persona, l'unica che ha tentato di soccorrere l'adolescente e che poi ha allertato le forze dell'ordine, si è resa disponibile a testimoniare a favore della vittima.

I due aggressori sono fuggiti, ma le immagini delle telecamere installate in Stazione li hanno ripresi. Il referto medico del Burlo non lascia spazio a dubbi: il diciassettenne ha una palpebra tumefatta e una ferita. La polizia ferroviaria sta dando la caccia ai due autori del pestaggio. Le indagini sono in corso. Ma con le immagini dei sistemi di videosorveglianza non dovrebbe essere impossibile prenderli.

REGIONE-SINDACATI

«Pressing su Roma per dare a Sertubi il rango di azienda strategica in Italia»

Un pressing "a catena", dal territorio locale fino in India, passando per i gangli del potere politico e amministrativo del Friuli Venezia Giulia e dello Stato italiano, per fare in modo che lo stabilimento produttivo della Sertubi rimanga in cima ai pensieri di istituzioni nazionali e proprietà estera. La Regione, si legge infatti in una nota diffusa nella giornata di ieri dall'Arc, l'Agenzia regione cronache, su disposizione dell'amministrazione regionale uscente, «ribadirà formalmente al governo», attraverso il ministero dello Sviluppo economico retto fino alla formazione del nuovo governo post-elettorale dal ministro uscente Carlo Calenda, «l'importanza di tutelare il sito triestino della Sertubi, nel quadro più ampio del sostegno al settore siderurgico e agli investimenti nelle infrastrutture idriche, ponendo anche particolare attenzione alle iniziative del ministero dello Sviluppo economico per garantire le lavorazioni che vengono condotte nel sito triestino».

L'impegno in questa direzione è stato confermato, si legge ancora nel comunicato stampa, in occasione dell'incontro che si è tenuto ieri tra la Regione stessa e le sigle sindacali preminenti nello stabilimento triestino (Uilm e Fim, le rappresentanze di Uil e Cisl dei metalmeccanici) «per fare il punto sulla situazione dell'azienda». «La Regione - recita ancora il comunicato stampa in questione - punta quindi a rafforzare il dialogo con il ministero dello Sviluppo economico per un percorso che riconosca l'importanza strategica dell'impianto produttivo triestino, non solo per il Fvg, ma per la siderurgia italiana in generale. In tale modo sarebbe possibile incentivare la Jindal Saw a investire nell'impresa triestina e garantire la prosecuzione della realizzazione di prodotti di qualità in Fvg, con ricadute occupazionali positive».

Addio allo studioso e politico Claudio de Ferra

Aveva 92 anni. Formò generazioni di attuari. Dal dopoguerra fu esponente della Destra triestina

di Massimo Greco

Claudio de Ferra in una foto del 2010

> **Docente** di Matematica finanziaria all'Università scrisse anche diversi **libri**
> I funerali saranno celebrati **sabato** alle 11 a Sant'Anna

È spirato nelle prime ore della scorsa domenica, dopo alcuni mesi di malattia, Claudio de Ferra, studioso, scrittore, uomo politico militante nella Destra triestina fin dal dopoguerra. Aveva 92 anni, ne avrebbe compiuti 93 il prossimo 7 agosto, essendo nato nel 1925. Il decesso è avvenuto a causa di una crisi respiratoria all'ospedale di Cattinara, dove era stato ricoverato alla vigilia di Pasqua. Il figlio secondogenito Guido lo ricorda lucido fino all'ultimo. Le esequie saranno celebrate sabato 14 alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. De Ferra sarà poi sepolto nella tomba di famiglia, dove riposano i genitori. Lascia la consorte Jolanda Fantin, i figli Enrico, Guido, Riccardo, Claudia.

De Ferra, cugino di Giampaolo, ex rettore dell'ateneo triestino, ha attraversato buona parte del Novecento e dello scorso secolo è stato significativo testimone, come uomo di scienza, come esponente delle istituzioni, come narratore autobiografico. La vita di studioso inizia con la laurea in Scienze matematiche conseguita a Trieste, sotto la guida - sempre ricordata e apprezzata - di Bruno de Finetti. Come sovente accadeva ai buoni tempi andati, de Ferra fece la gavetta nelle scuole superiori per poi passare all'insegnamento universitario: nel 1965 divenne ordinario di Matematica finanziaria a Statistica, dove formò generazioni di attuari che trovarono logico sbocco professionale nelle compagnie assicurative operanti in città. Tra i suoi lavori "Elementi di matematica finanziaria", scritto insieme a Luciano Daboni. Per due volte presiedette Amases (l'Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali). Nel 1984 ricevette il premio internazionale Ina Accademia dei Lincei per le scienze attuariali. Una volta congedatosi dall'attività accademica, de Ferra si ritirò in una villetta a Duino dove si dedicò a riordinare il suo ampio patrimonio di memorie, soprattutto storico-militare. Perché il nome di de Ferra è strettamente collegato all'impegno politico. Aderì alla Rsi, frequentò la scuola allievi ufficiali Gnr a Modena e servì nel Secondo reggimento Mdt. Riuscì a passare indenne i 40 giorni titini. Nel dopoguerra entrò ben presto nel Msi, che rappresentò a più riprese in Consiglio comunale, entrandovi per la prima volta nel 1956, e per una legislatura in Consiglio regionale (1973-78). Lo stesso leader missino Giorgio Almirante lo chiamò a presiedere l'Istituto di studi corporativi, che fungeva da centro studi del partito, al posto di un altro triestino, il geografo Ernesto Massi.

Intensa la produzione libraria nella "terza" fase della sua operosa esistenza. Ricordiamo alcuni titoli: "Un milione e 1", "Una vita di corsa", Donne armi e bandiere", "Il sosia", "Nel giardino di Ester". E uno dedicato alla sua passione micologica, "Un fungo per amico".

BREVI

OGGI

La Scuola interpreti festeggia 65 anni

Scuola interpreti organizza un ciclo di conferenze per il 65.mo dalla fondazione e il 40.mo dalla trasformazione in facoltà universitaria. Via oggi alle 17.30 con "Il mondo della traduzione e dell'interpretazione".

DOMANI / 1

Toponomastica di Prosecco in Comune

Domani alle 9 nella sala della giunta del Municipio si terrà una seduta della Prima commissione del Consiglio comunale presieduta dal leghista Antonio Lippolis (foto) su esenzioni ticket e toponomastica di Prosecco.

DOMANI / 2

Focus sulle dipendenze fra diocesi e ateneo

"Le nuove dipendenze, una sfida attuale": domani alle 15, Scuola interpreti, convegno di Commissione diocesana per l'Educazione e Dipartimento di Scienze giuridiche d'ateneo.

GIOVEDÌ

Quote Hera, esame in commissione

Giovedì alle 12 nella sala della giunta del Municipio si riunirà la Terza commissione del Consiglio comunale presieduta da Francesco di Paola Panteca della Lista Dipiazza (foto) per discutere di trasferimenti azionari Hera.

Notizie dietro le sbarre Nasce "Via Nizza 26"

Nel carcere del Coroneo il primo giornale delle sezioni maschile e femminile A dirigerlo il Garante Roveredo: «Un gancio di salvezza per chi sta dentro»

di Gianluca Modolo

Non chiamatelo giornalino, altrimenti Pino Roveredo – garante dei detenuti del Friuli Venezia Giulia dal 2014, unico in Italia ad essere stato anche un ex carcerato – si arrabbia. "Via Nizza 26", il periodico nato all'interno del carcere di Trieste, vuole essere un vero giornale, a tutti gli effetti. Un ponte, di linguaggi ed esperienze, che collega la società libera a quella reclusa: uno strumento per portare fuori dalle celle storie, racconti, problemi, persone.

Quattro facciate, formato A3, bimensile, è realizzato dalla sezione maschile e femminile insieme, grazie all'aiuto delle cooperative sociali La Collina e Reset. Ci lavorano dai 10 ai 12 detenuti, seguiti da sei operatori, come in una vera redazione. «Questa è una casa circondariale, le persone vanno e vengono. Quindi non c'è un numero fisso di "giornalisti" dietro le sbarre», precisa Roveredo. Un numero zero, di prova, a dicembre 2017, poi, una ventina di giorni fa, il debutto. «Un esperimento che nasce sulla scia de "L'aquilone", il giornale che stiamo facendo già da ottobre dello scorso anno nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. Ogni numero non ha un argomento preciso: si va dalle condizioni generali del carcere a quella femminile, che sembra essere stata completamente cancellata e dimenticata quasi che la prigione sia solo un ambiente maschile, fino a temi come l'affettività dietro le sbarre, problema mai seriamente affrontato. In Italia da tempo si parla della creazione di spazi preposti a questo, ma non è stato fatto ancora molto».

Distribuito nei luoghi sanitari e nelle scuole, il giornale «non è un obiettivo, ma un pretesto. Grazie a questo strumento si fa cultura, si occupa il tempo, cercando di tirare fuori delle voci che di solito non hanno il coraggio di esprimersi. È un gancio di salvezza: molte delle persone che incontro mi raccontano che riescono a sopravvivere dentro grazie alla cultura. Molti di loro si sono laureati, e magari era gente che non aveva neanche la terza media. Nelle carceri si legge molto di più che nel mondo dei liberi».

Perché questo nome? «Via Nizza 26 era il vecchio indirizzo del carcere. Fino a poco tempo fa c'era ancora qualcuno che per spedire le sue lettere dal Coroneo, scriveva questo indirizzo per non farsi riconoscere».

Ci si riunisce come in una vera redazione «anche se – racconta Roveredo – io faccio il direttore "confuso", nel senso che lascio molta libertà di scelta. I testi vengono comunque sempre discussi: se, per esempio, nei pezzi si fa riferimento a numeri, statistiche, codici, andiamo sempre a controllare».

In Italia, di giornali dal carcere scritti da detenuti se ne contano una sessantina. Un fenomeno in crescita, anche se le pubblicazioni nascono e spariscono molto velocemente. Il primo, "La grande promessa", nacque nel lontano 1951, nel carcere di Porto Azzurro, all'isola d'Elba. Negli anni ne sono comparsi altri, online o cartacei: "carteBollate" (Milano), "Sosta forzata" (Piacenza), "Il cammino" (Secondigliano), solo per citarne alcuni. Già dai nomi delle testate traspare la volontà di connettere chi sta dentro con chi sta fuori. Dal 2005 a cercare di riunire tutte queste esperienze ci pensa la Federazione Nazionale dell'Informazione dal e sul Carcere, voluta da "Ristretti Orizzonti", il giornale del carcere Due Palazzi di Padova. Salute, istruzione, pena, formazione e inserimento lavorativo, rapporto con il mondo esterno: questi i temi principali che accomunano un po' tutte le pubblicazioni. Per rendere pubblica una realtà, quella della detenzione, spesso dimenticata.

«Anche per me la scrittura in carcere è stata salvifica», racconta ancora Roveredo. «Io ero Pino "il letterato", il ragazzo che scriveva le lettere e le vendeva per pacchetti di sigarette. Quelle alle madri e alle fidanzate ne valevano due, quelle al magistrato cinque perché ne andava della mia incolumità. Ed è stato un ottimo esercizio per entrare negli umori, nelle storie, negli stati d'animo degli altri».

A sinistra "Via Nizza 26" di Trieste (foto Lasorte) Sopra il carcere del Coroneo e a destra il Garante Pino Roveredo

L'INIZIATIVA

Barba e capelli a fin di bene per restaurare Casa Valussi

di Simone Modugno

I tagli di capelli all'Antica Barberia Napoletana contribuiranno ad accorciare i tempi per la ristrutturazione di Casa Valussi, una delle tre strutture di accoglienza gestite dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Infatti, durante tutto il mese, nel salone di via Angelo Emo, al cliente verrà proposto di donare un euro (o più) extra di beneficenza per il taglio o per la barba, e per ogni donazione raccolta il salone ci aggiungerà un euro a sua volta. Come ringraziamento, il cliente avrà in regalo un gadget: una pennetta che rilascia del gel per la disinfezione delle mani.

Ieri, per la presentazione dell'iniziativa, è stato offerto un taglio gratuito a bambini e genitori di via Valussi: spazzole, pettini, forbici e phon hanno trasformato il cortile della casa nel salone di un barbiere. Come spiega il titolare dell'Antica Barberia Napoletana, Emanuele Mellone, si tratta di un modo per contribuire alla cura della persona e alla sua dignità. «La Barberia è per noi come una casa e una famiglia – dice Emanuele –, così vorremmo aiutare anche il prossimo a sentirsi a casa». Oltre a Emanuele, ha partecipato all'iniziativa anche il dipendente della Barberia Hussein Alaa Eddene, in arte "Ciro", come è stato ribattezzato da un cliente che non riusciva a pronunciare il suo nome.

L'onore del primo taglio è spettato al piccolo Eldi, ospite della casa, che ha voluto farsi la cresta come il suo amico Tristan. Anche le mamme hanno avuto a disposizione le mani esperte di Rachele Scotto di Marrazzo del Salone Raché Parrucchieri, il "lato femminile" dell'Antica Barberia Napoletana.

Un po' timida e poco convinta, anche la giovane Islam alla fine ha deciso di affidarsi alle forbici degli esperti parrucchieri. Una volta asciugati e messi in piega, si è guardata allo specchio con un sorriso compiaciuto.

L'iniziativa fa seguito alla campagna della Fondazione Luchetta, che il 28 gennaio scorso si è posta un obiettivo per il suo venticinquesimo anno d'attività: ristrutturare la casa di Via Valussi, la prima e principale casa di accoglienza dedicata ai bambini bisognosi di cure e i loro genitori.

«Quest'anno ci siamo dati il compito di raccogliere i fondi per procedere a una ristrutturazione dello stabile – spiega la presidente Daniela Schifani Corfini Luchetta – e andremo avanti a oltranza, sperando di terminare la raccolta entro il 28 gennaio del 2019, per i 25 anni dalla tragedia di Mostar».

Già a partire dal mese di febbraio, alla cassa delle librerie Minerva, Antico Caffè San Marco, Nero Su Bianco, Luigi Einaudi, Tržaško Knjižno Središče TS 360, Internazionale Transalpina, Dedalus e Minotauro, Lovat e Ubik sono disponibili dei segnalibri colorati della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ed è possibile lasciare un contributo volontario, a partire dalla cifra di un euro.

La casa di Via Valussi è una d'accoglienza per bambini vittime della guerra o incurabili nel paese d'origine. La struttura è stata data in comodato d'uso dalla Provincia di Trieste alla stessa Fondazione Luchetta nel 1994 con una concessione ventennale, poi nel 1997 è stata ristrutturata e infine acquistata definitivamente nel 2016. Dall'inizio, in questa sede, sono stati ospitati circa 700 bambini e oltre 900 famiglie.

Ieri a Casa Valussi è entrata l'Antica Barberia Napoletana, dove ora si potranno fare le donazioni

Il cortile della struttura della Fondazione Luchetta (foto di Massimo Silvano)

La vecchia **struttura** è stata chiusa a causa del **degrado** dell'ex Alto Adriatico. Ben 200 firme raccolte dai **ragazzi** della "Sauro"

L'area di Acquario dove, al termine dei lavori, sorgerà il nuovo skatepark di Muggia

«Il nuovo skatepark di Muggia sorgerà nell'area di Acquario»

La futura location svelata dal vicesindaco Bussani
Bisognerà però attendere la fine del cantiere nel 2019

di Riccardo Tosques
MUGGIA

«Muggia avrà un nuovo skatepark nella rinnovata area di Acquario». Il vicesindaco Francesco Bussani ha finalmente svelato la futura location della struttura smantellata pochi mesi fa dal Comune nel piazzale ex Alto Adriatico. L'argomento è stato affrontato anche durante l'ultima seduta del Consiglio comunale attraverso una mozione, presentata dalla capogruppo di Meio Muja Roberta Tarlao, che ha impegnato il sindaco Marzi e la sua giunta a incontrare i ragazzi della scuola media "Nazario Sauro", fruitori sino a qualche mese fa della struttura. Quegli stessi ragazzi che hanno sottoscritto una petizione con 200 firme per chiedere la riqualificazione dell'area creata ad hoc per gli skaters. La decisione della giunta Marzi di chiudere lo skatepark per arginare il fenomeno di degrado, che soprattutto nel 2017 aveva interessato l'ex Alto Adriatico, era stato un duro colpo per i ragazzini amanti delle rotelle.

L'esponente dell'opposizione Tarlao ha ricordato come il Regolamento di polizia urbana dichiara espressamente che l'attività di skater può «avere luogo solamente nelle aree a ciò destinate dall'amministrazione comunale», tanto che anche recentemente un agente della Polizia locale è intervenuto alla media "Sauro" spiegando che «tra le normative del codice della strada è previsto il divieto di circolare con lo skate in zone non adibite».

Come noto, nel settembre scorso il Comune ha inizialmente recintato una buona parte del piazzale ex Alto Adriatico. Una decisione presa a causa della situazione di degrado venutasi a creare in seguito "trasformazione" in discarica, da parte di ignoti, della parte verde sita in fondo al piazzale e all'utilizzo della zona riservata agli skater da parte di giovani su moto da cross e scooter. «Abbiamo visionato più volte i filmati delle telecamere e verificato l'uso improprio del piazzale da parte di diversi soggetti protagonisti delle relative indagini, ma è evidente che l'ex Alto Adriatico è un'area che da troppo tempo sta dando dei problemi», aveva detto con rammarico l'assessore alla Polizia locale Stefano Decolle. Da lì il successivo smantellamento dell'area, diventata poi non più omologabile per motivi di sicurezza.

«Ho incontrato una delegazione dei ragazzi con la loro insegnante (la professoressa Valentina Marchesan, ndr), che aveva già raccolto circa 200 firme per chiedere degli interventi di miglioria sullo skatepark esistente. Sono stati incontri proficui, in cui abbiamo capito che una soluzione tampone non poteva bastare», racconta l'assessore alle Politiche sociali Luca Gandini. Da qui la conferma di quanto annunciato dal vicesindaco Bussani: «L'area di Acquario si presta per creare uno skatepark in grande stile, come quello esistente a Trieste nel rione di San Giacomo – prosegue Gandini –, una struttura che potrà dunque essere la giusta risposta alle richieste dei giovani muggesani». L'assessore ha infine i prossimi passi: «Entro l'anno incontrerò nuovamente i ragazzi per condividere al meglio il progetto, fermo restando che le tempistiche di realizzazione della nuova struttura, contestuali al cantiere di Acquario, sono previste per il 2019».

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Contest dell'olio extravergine d'oliva 2018 Mini bottiglie consegnabili entro il 24 aprile

L'assessorato alle Attività produttive e allo Sviluppo economico del Comune di San Dorligo della Valle, in una nota diffusa nella giornata di ieri, invita tutti gli olivicoltori del territorio comunale che desiderassero partecipare alla ventunesima Mostra comunale dell'olio extravergine di oliva e all'ottavo Concorso della provincia di Trieste di quest'anno a portare i relativi campioni (due bottiglie da almeno mezzo litro per ogni olio in concorso o almeno tre bottiglie da almeno un quarto di litro) entro le 12.15 di martedì 24 aprile, nella sede dello stesso Comune di San Dorligo della Valle.

Il pozzo di Zinzendorf si prepara al trasloco dal Lapidario a Opicina

di Ugo Salvini
TRIESTE

Dall'Orto lapidario, dove si trova attualmente, alla rotatoria del centro di Opicina, per essere sistemato di fronte alla stele dedicata a Karl von Zinzendorf, il governatore di Trieste, favorito di Maria Teresa, che progettò la grande via commerciale che partiva dal centro città per puntare verso Lubiana, Maribor, Graz e Vienna, attraversando appunto Opicina. Questo il viaggio che potrebbe compiere, a breve, il pozzo di Zinzendorf, splendida realizzazione in pietra del Carso, attualmente ospitata proprio all'Orto lapidario, struttura che custodisce epigrafi, monumenti e sculture di epoca romana, situata a fianco del Civico museo di Storia e arte e del tempietto neoclassico con il monumento a Winckelmann. . La vera del pozzo ricorda la grande stazione di posta che Zinzendorf fece costruire all'incrocio fra le attuali strada per Vienna e via di Posecco e che fu dotata, al centro, di una cisterna alla cui sommità fu appunto posta la vera in pietra, sulla quale fu incisa un'iscrizione destinata a far ricordare la nuova disponibilità di acqua garantita a tutti gli abitanti di Opicina.

«Esiste un gruppo di residenti dell'altipiano – spiega Nadia Bellina, presidente del "Centro in via – Insieme a Opicina" – che si sono già dichiarati disponibili per contribuire alla spesa del trasferimento dall'Orto lapidario alla rotatoria. Ma quando abbiamo sottoposto l'argomento al sindaco Roberto Dipiazza – aggiunge – oltre a manifestare interesse per la proposta egli ci ha detto di aspettare una sua decisione in merito».

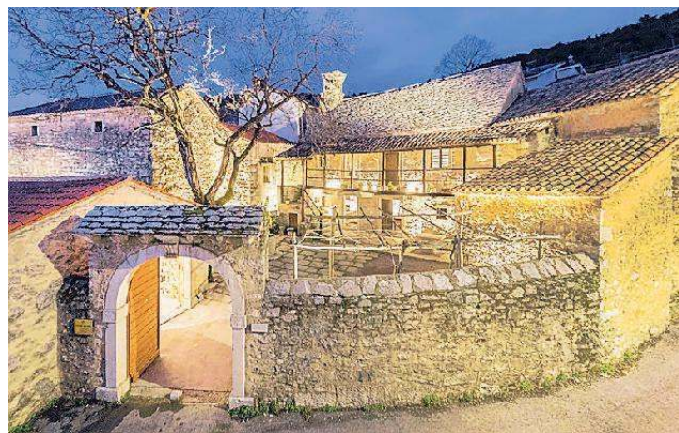
Il recente ripristino della stele

Potrebbe darsi, in altre parole, che sia direttamente il Comune a occuparsi del trasferimento del pozzo. Della proposta è stata informata anche Elisa Lodi, assessore comunale ai Lavori pubblici. «Il pozzo troverebbe la sua collocazione ideale proprio di fronte alla stele – continua Bellina – per dare vita a un unicum in ricordo della figura di Zinzendorf, molto importante per l'intera città di Trieste».

Anzi, a Opicina c'è già qualcuno che sta cominciando a pensare che la rotatoria, in futuro, potrebbe assumere la denominazione di largo Karl von Zinzendorf, e l'ex governatore troverebbe così una testimonianza del suo impegno a favore della città. Von Zinzendorf è ricordato in particolare per la sua capacità di immaginare un futuro commerciale per Trieste, basato sull'incremento dei traffici, al cui sviluppo era funzionale una crescita delle strade.

Gli stessi Dipiazza e Lodi hanno recentemente presenziato, assieme al presidente della circoscrizione Altipiano Est Marko De Luisa e alla stessa Bellina, alla posa della stele di Zinzendorf sulla rotatoria. La stele è stata sistemata nello stesso punto dal quale era stata tolta. L'allontanamento era stato deciso quasi una decina di anni fa, in vista della realizzazione della rotatoria. Ultimata quest'opera, nel luglio del 2013 a Opicina era subito iniziata una battaglia che aveva visto attivarsi molti residenti e la circoscrizione per il suo ritorno. L'amministrazione comunale ha stanziato per i lavori circa 23 mila euro.

La casa carsica si rifà il look per i 50 anni

Celebrato a Monrupino il mezzo secolo di vita anche delle "Nozze". Museo rinnovato con 40 mila euro

Il nuovo e suggestivo impianto di illuminazione della casa carsica

di Maurizio Lozei
MONRUPINO

La casa carsica di Repen, oggi museo, e le Nozze carsiche festeggiano i loro primi cinquant'anni. E mezzo secolo ha compiuto pure quella cooperativa Carso nostro fautrice di questa istituzione culturale e della più importante manifestazione carsolina.

Per commemorare queste importanti ricorrenze e per presentare una serie di nuovi interventi e iniziative dedicati alla casa carsica, oggetto di un restyling da 40 mila euro, il consiglio direttivo di Carso nostro si è ritrovato nel museo della principale frazione del comune di Monrupino. Di fronte agli ospiti, il direttore della cooperativa, Edi Kraus, ha spiegato al sindaco Marko Pisani, alla neodeputata e governatrice uscente Debora Serracchiani e all'assessore regionale Gianni Torrenti come questo traguardo si debba all'impegno profuso dai fondatori. «Erano professionisti di provenienze politiche diverse e con differenti visioni del mondo – ha affermato Kraus –, ma tuttavia erano concordi verso un comune obiettivo: la necessità di creare sul Carso un monumento permanente alla storica presenza degli sloveni, ai loro usi e costumi, su questo territorio. In loro memoria scopriamo oggi nel cortile di questa istituzione museale una targa artistica che li ricorda».

Accanto alla targa, il direttivo di Carso nostro ha relazionato su di una serie di interventi che vanno a impreziosire il raccolto museo carsolino: il rinnovamento dell'impianto elettrico e del sistema di illuminazione degli interni, della galleria espositiva e del cortile interno. È stato inoltre in parte restaurato il rustico tetto in pietra, sostituite alcune travi e posato un nuovo pavimento ligneo sul ballatoio. I lavori sono stati finanziati con 40 mila euro dalla Regione grazie all'impegno dei consiglieri Igor Gabrovec e Stefano Ukmar.

«La casa carsica rappresenta oggi uno dei principali punti di interesse turistico e etnografico del nostro Carso – ha sottolineato Kraus –, come confermato dal crescente numero di visitatori e, in particolare, di scolaresche e istituzioni giovanili impegnate a approfondire la cultura e le caratteristiche di questo territorio».

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Terenzio
IL GIORNO
È il 100º giorno dell'anno, ne restano ancora 265
IL SOLE
Sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.43
LA LUNA
Si leva alle 3.55 e cala alle 13.46
IL PROVERBIO
L'amore comincia con balli e canti e finisce con pene e pianti.

Prove generali per "Aspettando Godot", lo spettacolo messo in scena dalla 3D e 3G della scuola media Corsi giovedì al Centro di fisica teorica di Miramare

Al **Centro di fisica teorica** di Miramare gli studenti della **3D e 3G** della scuola media daranno vita al capolavoro dello **scrittore irlandese**

Ora Beckett diventa un video Giovedì "Aspettando Godot" assieme ai ragazzi della Corsi

di Patrizia Piccione

Una costante dell'esistenza umana è l'attesa. E mentre aspettiamo, cerchiamo di anticipare e ipotizzare come si presenterà l'agognato ma anche temuto futuro. Sarà consono alle previsioni, darà un senso a questo logorante esercizio di pazienza? E se invece non succedesse nulla? Nell'immediato Dopoguerra la volubile condizione dell'attesa fu mirabilmente rappresentata nel capolavoro del teatro dell'assurdo "Aspettando Godot" dal drammaturgo Samuel Beckett. Il plot della pièce in due atti ruota attorno alle tragicomiche figure di Estragone e Vladimiro in spasmodica attesa di un fantomatico signor Godot che non si fa mai vedere. I due clochard appostati in un viottolo di campagna, tra momenti di scoramento, pensieri suicidi e guizzi di speranza quando finalmente monsieur Godot si materializzerà, fanno dell'attesa il perno della loro vita. A dare un'interpretazione in chiave contemporanea al capolavoro dello scrittore irlandese gli studenti della 3D e 3G della scuola media Corsi, che al testo teatrale hanno dedicato un video realizzato in collaborazione con l'Ictp, il Centro di fisica teorica di Miramare. Il progetto di teatro e multimedialità dell'istituto mette al centro dell'iniziativa pedagogica di Elisabetta Gustini - che ne cura la regia, riprese e montaggio di Ettore Spezza, trucco di Gianna Blason, coordinamento alla produzione di Silvana Aleffi, e musiche di Davide Tomasettig – l'icona del teatro dell'assurdo, rivisitata ai tempo dei social e della comunicazione virtuale. Il video della libera trasposizione di "Aspettando Godot" sarà presentato giovedì alla sala Budinich del Centro di fisica alle 11.30 (per le scuole) e alle 17.30 (accesso su invito chiamando la scuola allo 040-363292). Per i quasi 40 ragazzi, spiegano Gustini e Aleffi, «un lavoro che li avvicina alle tecniche di realizzazione di un video e al mondo delle istituzioni scientifiche». In scena, la rilettura firmata dagli studenti degli iconici due atti dove "non accade nulla", protagonista l'affannosa attesa di un qualcosa che dia valore al nonsense della vita.

MATTINA

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci del Rotary Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13, nella sede del club. Il presidente Fulvio Zorzut presenterà gli eventi rotariani nazionali del RC Gorizia del 22 aprile e quelli internazionali con i Club di Klagenfurt Wörthersee e Lubiana del 21 aprile.

ASSEMBLEA SINDACALE ALL'INPS
A causa di un'assemblea sindacale, i servizi di informazione all'utenza potrebbero non essere garantiti o subire dei rallentamenti.

POMERIGGIO

TÈ CON INFERMIERA
Dalle 17 in via Fabio Filzi 21/1, da CasaViola, si terrà l'appuntamento mensile "Un tè con l'infermiera" con l'infermiera geriatrica Silvana Simonovich. L'incontro è rivolto alle persone che si prendono cura (caregiver) di un malato di Alzheimer e altre demenze. La partecipazione all'incontro è gratuita.

SOCIETÀ PER LA PREISTORIA
La Società per la Preistoria e Protostoria informa che alle 18, nella sede del Gruppo speleologico San Giusto di via udine 34, Claudio Tuniz - del Centro internazionale di fisica teorica - ci parlerà di: "Ultime notizie sui Neanderthal".

RINASCERE MAMME
Alla Ubik, alle 18, l'ostetrica Claudia Sfetez tratterà il tema "Rinascere mamme-Il cammino trasformativo del parto".

APPUNTAMENTO CON "CANTIERE AFFIDO"
Alle 17.30, nella sede Anfaa di via Donatello 3, proseguimento di "Cantiere affido", incontri sul tema dell'affido e scambi di esperienze tra i presenti. Per informazioni: www.anfaa.it/Trieste.

AMICI DEI MUSEI
Nella sede dell'Associazione di via Rossini 6, alle 17.30, primo incontro per il ciclo "Arte e fotografia": come scattare foto migliori con lo smartphone "Fai parlare le tue foto" a cura di Paolo Pitacco. Per info: 040362538, www.amicimuseitrieste.it.

OTTOCENTO ROMANTICO ALLA MINERVA
Alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, appuntamento con Bel composto e il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Ottocento romantico. Johannes Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento". Tema di oggi "Vienna: gli anni delle ultime composizioni sinfoniche e cameristiche".

SERA

PANATHLON CLUB TRIESTE
La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà alle 20 all'Hotel NH, avrà per tema: "110 anni e non sentirli: la modernità dei ricreatori comunali di Trieste". Relatori: Luigi Milazzi, autore della pubblicazione "Politica scolastia e irredentismo - I ricreatori comunali di Trieste", e Franco Stibiel presidente dell'Associazione Giglio Padovan - Ex alunni.

INCONTRO CON IL RABBINO
Al Centro Veritas, dalle 20.30, nella sede di via Monte Cengio 2/1 A, incontro con Eliahu Alexander Meloni, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste.

DOMANI

"COME UN NIPOTE TI CAMBIA LA VITA"
Incontro del ciclo "Come un nipote ti cambia la vita". L'intervento è gestito da Loredana Czerwinsky Domenis e si terrà (a ingresso libero) alla sala Auser di via San Francesco 2. L'incontro, alle 17, affronterà il tema "Come armonizzare i rapporti tra nonni e genitori. Il secondo incontro si svolgerà invece venerdì 13 aprile, eccezionalmente con inizio alle 16, e avrà come titolo Essere nonni in una famiglia allargata. Per maggiori informazioni: Università delle Liberetà, telefono 040/3478208.

SOLIDARIETÀ

Torna il baratto al parco di San Giovanni

Torna Swap, il baratto degli oggetti che non servono più, con un evento aperto a tutti che si terrà dalle 18 alle 20 al Posto delle fragole, all'interno del parco di San Giovanni. Le informazioni sono pubblicate su Facebook "Swap party primavera" con tutte le indicazioni su come partecipare. "Avete dei vestiti o delle scarpe mai messe o che non usate più? – si legge -. Voglia di cose nuove ma siete senza budget? Volete scambiare libri già letti con nuovi orizzonti letterari tutti da esplorare? Il vostro armadio sta per esplodere ma vi spiace cestinare abiti e accessori anche se stanno facendo la muffa? Non volete più indossare il maglione preferito dal vostro ex anche se è ancora meravigliosamente morbido? Non sapete che cosa fare il martedì? Ecco la soluzione a tutti i vostri crucci: passate a trovarci portando con voi gli scarti del vostro armadio e delle vostre librerie e divertitevi a scambiare i vostri abiti, borse, cinture, scarpe, libri con quelli degli altri partecipanti. Si possono prendere e lasciare capi e libri a piacimento". L'iniziativa è gratuita e senza fini di lucro, ma solo con la possibilità di uno scambio. Sono benvenute anche associazioni o enti che desiderano raccogliere abbigliamento usato o libri: in tal caso è fondamentale contattare prima gli organizzatori. (mi. br.)

DOMANI

La scienza è un quiz. Almeno per duecento giovani

Nell'aula magna dell'Università la gara promossa da Lions Club Trieste Host e Leo Club

Domani, tra le 9.30 e le 12.30, 200 studenti delle quarte classi delle superiori di Trieste si sfideranno a colpi di quiz nell'aula magna dell'Università per conquistare l'undicesima edizione di "Scienza a quiz-Gli enti scientifici a Trieste", il contest promosso da Lions Club Trieste Host e Leo Club di Trieste in collaborazione con 12 enti scientifici del territorio.

Domande a risposta multipla, anagrammi, rebus e cruciverba sugli enti, i loro protagonisti e naturalmente il campo in cui operano, questo il succo delle domande su cui si misureranno le classi. Tra i quiz non mancheranno sicuramente i quesiti su Esof 2020, la manifestazione che vedrà Trieste capitale europea delle scienze tra poco più di venti mesi. Obiettivo della competizione, avvicinare i ragazzi delle quarte classi - e quindi vicini al momento di scegliere il percorso di studi universitari - al panorama delle istituzioni scientifiche del territorio. I team in gara (singole classi o gruppi formati da studenti delle quarte) avranno tre ore per rispondere alla fitta serie di domande a tempo che verteranno sull'ente e non sulle materie scientifiche. In altre parole, dov'è materialmente la sede, quali i nomi eccellenti, quale il campo di ricerca, da quando è attivo in città, e via discorrendo, temi approfonditi dai ragazzi grazie al materiale informativo distribuito dagli istituti di ricerca che hanno aderito all'iniziativa. Ospite d'onore lo scienziato Stefano Fantoni, nella veste di presidente della Fondazione internazionale Trieste, oltre a un discreto numero di ricercatori e scienziati. Al termine della competizione saranno assegnati il primo premio alla classe vincitrice e riconoscimenti alle prime tre scuole classificate. La competizione è aperta a amici, parenti e curiosi, che potranno seguire la gara nella parte riservata al pubblico. Va da sé che smartphone, tablet e pc sono da considerarsi vietatissimi.

Patrizia Piccione

RUBRICA

MODA & MODI

VESTIRSI DA CORRIERE SENZA IRONIA

di ARIANNA BORIA

Nel 2016 una t-shirt col logo del Dhl ha fatto impazzire il mondo della moda. L'ha mandata in passerella a Parigi Demna Gvasalia, designer georgiano allora pressoché sconosciuto, firmandola col nome del suo brand, Vetements. La maglietta era la copia identica di quella dei dipendenti del corriere tedesco, con una piccola differenza: costava 250 dollari. Il prezzo ne ha fatto subito un oggetto iniziatico, insieme al numero limitato dei pezzi a disposizione. Liste d'attesa come per la Birkin di Hermès, un mercato parallelo in rete a cifre da capogiro, molte star dello spettacolo, da Kanye West a Céline Dion, griffate Vetements in prima fila alle sue sfilate. Da allora nessun giornale ha smesso di interrogarsi: presa in giro o nuovo orizzonte creativo? Ironia o business spregiudicato? Nemmeno i tedeschi hanno protestato, anzi, hanno sfruttato la febbre mediatica, con l'amministratore delegato Dhl in t-shirt Vetements. Nè si sono sollevate le polemiche che, nel 2014, avevano censurato la collezione di Moschino, firmata Jeremy Scott, e ispirata alle divise di McDonald's (un tailleur come il grembiule indossato da un dipendente del fast food che in un mese non guadagna nemmeno la cifra per comprarne una parte? Vergogna). Gvasalia, intanto, è diventato direttore creativo di Balenciaga e l'innamoramento per lui non si è incrinato. Finora. Perchè il sito Highsnobiety, un bibbia mondiale dello streetwear, citando buyer, ex dipendenti, consulenti del lusso, tutti rimasti anonimi, ha diffuso un quadro funesto: Vetements non sarebbe più un oggetto del desiderio, aumentando gli invenduti e gli sconti sui capi toccano anche il 90%. Gvasalia, dicono, ha continuato a giocare sul sicuro, con poca fantasia, ma la costante dei prezzi alle stelle (una felpa con il logo dell'Unione Europea a 750 dollari, una t-shirt con il rapper Snoop dogg a 924...).
E Gvasalia? Pare che l'ironia l'abbia esaurita: il giornalismo che ora lo dà in crisi (Highsnobiety era uno dei suoi fan) è naturalmente "wannabe", "opportunista" e basato su pettegolezzi e bugie, perchè la moda "riguarda gli abiti, non l'hype e il gossip inutile". Hype e gossip, peraltro, che hanno lanciato il suo giovane brand, aprendogli la strada verso Balenciaga, griffe da svecchiare ma con storia e archivio ben consolidati. L'ultima parola passa al mercato: saranno i compratori a decidere se sotto la t-shirt non c'è più niente.

SOCIETÀ

Ormai la poesia è snobbata

Nel 1999 l'Unesco ha voluto celebrare il 21 marzo la Giornata mondiale della poesia. Ma la poesia è ancora importante oggi? Sembra che non si usi più neanche a imparare a memoria nelle scuole oggi perché si dice che è fatica sprecata, non serve a nulla. Ma io non mi sento di condividere questa opinione.
Penso che abbiamo tutti bisogno di poesia e studiare a memoria è quasi impossessarsi di un'opera musicale che in qualsiasi momento, senza consultare un libro o altro, si può recitare dentro di sè, ricevendo un nutrimento speciale.
Può riuscire anche utile a unire chi ha frequentato solo poche scuole con chi è arrivato fino all'Università. Ricordare a memoria una lirica di Leopardi e Foscolo, dei versi di Dante o d'Annunzio può unire vite che hanno avuto un diverso svolgimento per varie ragioni. Se ora sento sul vetro la pioggia leggera di marzo, arriva spontanea quella strofa imparata in tempi lontani e subito dopo arrivano i versi della "Pioggia nel pineto".
Arrivano inaspettati dei versi di poesia in tedesco e francese, che si studiavano a memoria come canzonette e che sono ancora vive nella memoria. A scuola si usava imparare a memoria interi brani dei Promessi Sposi, quasi da recitare come attori a teatro. Una prova esaltante anche se il pubblico era solo la scolaresca e l'insegnante.
Ho sentito una signora che nel giorno del suo 100esimo compleanno, davanti alla sua torta, recitava una lunga poesia, imparare a memoria nella sua infanzia, felice come una scolaretta. La guardava e mi ripetevo sottovoce: No, non è fatica sprecata.

Francesca Manzoni

"CASA PRIMAVERA"

Quanta solidarietà per il teatrino

A seguito del grave incendio del 31 gennaio scorso del teatrino di "Casa Primavera" nell'ex asilo delle suore canossiane di Aquilinia, evento che avrebbe potuto tagliare le gambe a chiunque, in questi mesi, con commozione, ho potuto toccare personalmente con mano la bella e calda solidarietà delle istituzioni e di molte persone e famiglie che hanno compreso e condiviso la fatica di far tornare "Casa Primavera" luogo di formazione e di dialogo, d'incontro fraterno e di convivialità, casa dove possano fiorire le relazioni in un importante scambio intergenerazionale e soprattutto accogliendo chi più fa fatica e abbisogna di una rete di amicizia e solidarietà.
È per far ripartire "Casa Primavera" in questo senso che poco più di un anno fa la proprietà – la Diocesi di Trieste – concesse l'intera struttura in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Caritas Trieste – che si è immediatamente e prontamente attivata per quanto di competenza la sera stessa dell'incendio – mentre alla Parrocchia di Aquilinia la stessa Fondazione concesse, con il consenso della Diocesi, la disponibilità del piano terra per attività pastorali.
A nome della Comunità parrocchiale di San Benedetto Abate mi sento pertanto in dovere di esprimere principalmente profonda gratitudine alla prefetta di Trieste Annapaola Porzio e al Comune di Muggia, nella persona della sindaca Laura Marzi, per la comprensione e la vicinanza dimostrate in questo difficile momento così come per aver voluto dedicarci nel lunedì di Carnevale in piazza Marconi la colletta, che ha permesso di raccogliere 300 euro a favore della Parrocchia.
La nostra gratitudine si esten-

LA LETTERA DEL GIORNO

Anziché al Parco del mare si punti a fare come a Parenzo

Desidero richiamare l'attenzione ai signori Paoletti, Paniccia e Dipiazza su di un articolo apparso su "Il Piccolo" del 5 aprile scorso dal titolo "Parenzo, area verde al posto dell'Hotel Marina" in cui si dà notizia che l'Albergo Marina, in abbandono da oltre 20 anni, è in fase di demolizione. Si parla di una struttura da 700 posti letto che procurerà macerie nell'ordine di 7.500/8.000 tonnellate.
Alla fine dello smantellamento sull'intera area verrà steso uno strato di terra di svariati centimetri su cui verrà seminata l'erba e saranno messi a dimora fiori e piante. Sorgerà così un'oasi verde a pochi passi dal mare destinata alle passeggiate dei residenti e dei turisti. Vediamo dunque che per risanare una zona degradata non occorre costruirvi sopra una cattedrale con relativa spesa di milioni di euro.
Del resto qualche esempio lo abbiamo anche a casa nostra. Il Giardino pubblico di via Giulia fu realizzato tra il 1854 e 1864 su un terreno acquistato dal Comune con l'intenzione di costruire una chiesa e degli edifici residenziali. Poiché il progetto naufragò, il prefetto Muzio De Tommasini decise per la realizzazione del Parco. È anche per quest'opera che ancora oggi viene ricordato. Infine una precisazione. Sul vocabolario Devoto–Oli alla voce "parco" si legge: terreno di notevole estensione, per lo più adiacente a dimore signorili o ad agglomerati urbani, piantato ad alberi ornamentali. Come si collega questa definizione con l'ipotetico Parco del mare?

Franco Furlan

GLI AUGURI DI OGGI REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

ALBUM

Riuniti i "palestrati" di 30 anni fa di via Manna

Dopo 30 anni si sono incontrati per una cena conviviale gli assidui frequentatori della palestra "3R" di via Ruggero Manna: Sergio, Caio, Pino, Paolo, Giuseppe, Fernando, Rico, Roberto, Giorgio, Gipo, Tony, Mauro e Luciano. In un'atmosfera rilassata hanno ricordato aneddoti e curiosità di quei tempi.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; Via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Fernetti, 1/A 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	µg/m³	89,5
Via Carpineto	µg/m³	74,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	72,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile *	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	110
Basovizza	µg/m³	124

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO

50 ANNI FA

10 aprile 1968

a cura di Roberto Gruden

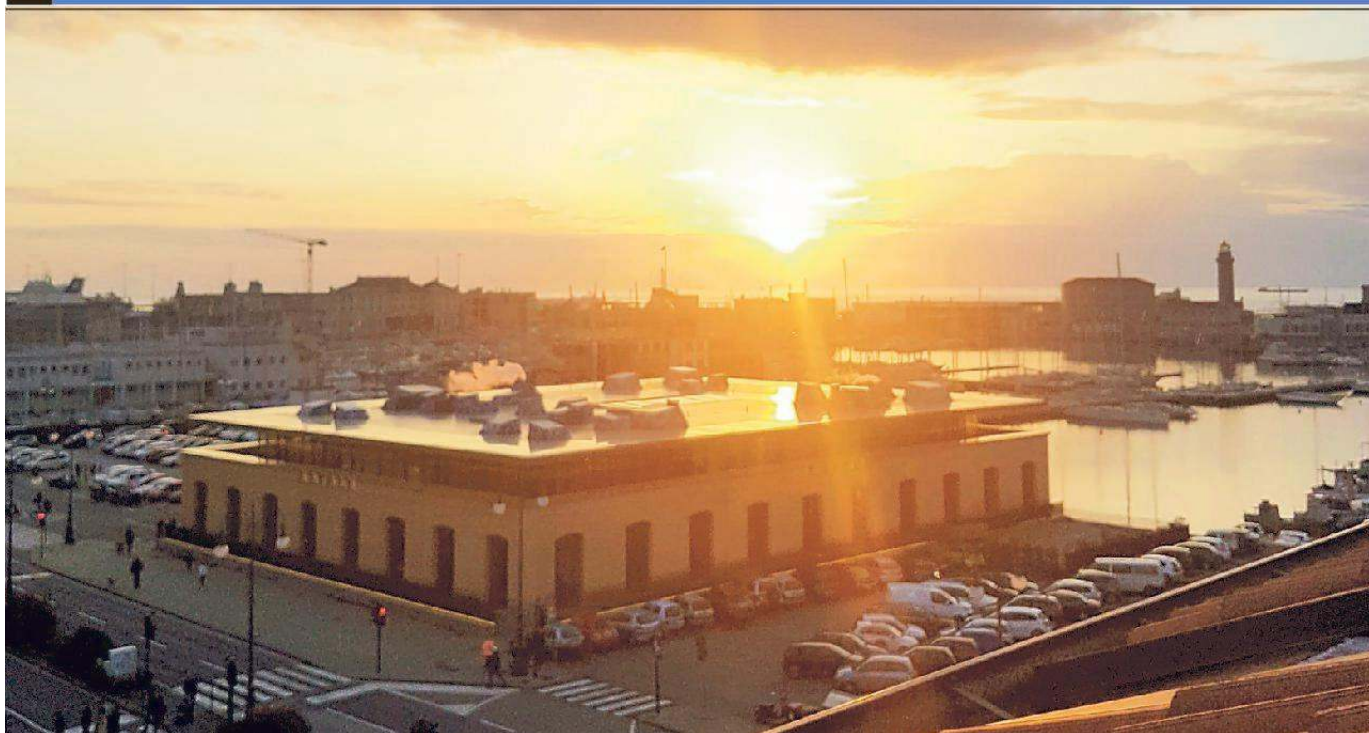
Vive raccomandazioni da parte del Prefetto agli automobilisti: la fatalità non c'entra, bisogna essere più prudenti. Si inizia la campagna primaverile per la sicurezza del traffico; più intensa sorveglianza durante le feste pasquali.

Stasera, con inizio alle 18.30, il prof. Carlo Schiffer terrà l'annunciata quinta lezione del corso di storia della Venezia Giulia, promosso dalla Federazione Scuole medie. Tema: "La Venezia Giulia dalla seconda guerra mondiale alla pace".

All'aeroporto giuliano di Ronchi ci sarà questa mattina la prima partenza di un pellegrinaggio locale a Lourdes. Il fatto assume rilevanza, perché lo scalo si inserisce in una vasta rete internazionale di viaggi a carattere religioso.

Il cons. Zimolo (PLI) lamenta le precarie condizioni di Casa Caprin, in cui dovrebbe intervenire il Ministero aiutando il proprietario dello stabile, nella ristrutturazione, dato l'interesse storico e artistico dell'immobile.

I cons. Paron e Gasparo (DC) e dopo i cons. Calabria e Pagliari (PCI) hanno sollecitato il Comune ad intitolare , nel decimo della scomparsa, una via cittadina a Giuseppe Di Vittorio, che con Grandi e Buozzi aveva realizzato l'unità di tutti i lavoratori.

LA FOTO DEL GIORNO

L'ex magazzino vini fotografato dalla lettrice Marina Contesini. Inviate le vostre immagini (nome e numero telefonico obbligatori) a segnalazioni@ilpiccolo.it

de così ai concittadini muggesani, che hanno contribuito attraverso quella colletta o in altro modo, e a tutti coloro che, anche perché solamente venuti a sapere dell'accaduto, hanno sentito la necessità di intervenire con un aiuto per un totale di 3.205 euro, che ci sta permettendo di ripartire con coraggio e determinazione per contribuire a dar sempre più vita a questa bella terra di periferia.

don Paolo Iannaccone
parroco di Aquilinia

GIUSTIZIA

Circostanze discutibili

Una ex moglie schiva e diffidente ma non scomoda? Cercano di dimostrare che l'assassinio del marito non è stato omicidio solo per il fatto che c'è stata una sola coltellata fatale e per il fatto che la vedova dice di essere sconvolta e di non ricordare niente?
Giustizia all'italiana, "dittatura" infernale solo con gli scomodi, anche se nella ragione, dal punto di vista formale e giuridico.Ora, ci manca solo lo psichiatra che dimostri la non capacità di intendere e di volere della signora schiva, diffidente e tutto supermercati, per lo meno, così come è stata definita da chi la conosceva un poco. Morale del discorso: la giustizia italiana viene girata a seconda delle circostanze e convenienza del momento.

Aldo Gelletti

POST-VOTO

Conti pubblici unica preoccupazione

Dalle parti della Unione Europea pare non abbiano capito molto in merito ai risultati delle recenti elezioni. Così come dimostreranno altrettanta miopia quando vedranno i risultati delle elezioni ungheresi e le bolleranno come risultato populista.
Le uniche preoccupazioni legate al post voto riguardano i conti pubblici. Non le condizioni di chi ha votato, non la disoccupazione, non la povertà che continua ad aumentare. Si occupano solo delle varie manovre correttive del fatto che il Def (ovvero il Dovete Essere Fregati) venga approvato. Poco importa se a farlo sarà un governo ormai dimissionario e che gli italiani hanno bocciato insieme alla ex maggioranza che lo sosteneva, delegittimando la politica del rigore, quella imposta da governi tecnici caldamente consigliati da chi non aveva alcun diritto di interferire con le vicende italiane.
Chi invece continua a giocare al risiko delle alleanze fa finta di non interessarsi a tutto questo. Fatte le dovute eccezioni, coloro che promettevano cambiamenti radicali non alzano la voce. Eppure non ci andrebbe molto a rispondere ai vari europarlamentari, mai eletti, che i conti pubblici sono pertinenza di chi è stato votato e che se ne occuperà conformemente solo ai contenuti dei programmi che sono stati presentati e approvati dagli elettori. In altre parole dai nuovi eletti all'unisono deve partire un solo messaggio a Bruxelles: non rompete, sappiamo badare da soli.

Piero Sositivo

LO DICO AL PICCOLO

Documentarsi sulla figura di Angelo Vivante è facile

Uno studente straniero mi ha telefonato per chiedermi notizie su Angelo Vivante. Per quanto a mia conoscenza, mi permetto di suggerire a lui e a chiunque sia interessato a tale personaggio storico, legato all'irredentismo adriatico, la consultazione dei seguenti libri, che indico in ordine cronologico di stampa, e non in modo esaustivo. Questi si possono trovare alla Biblioteca Civica di via Madonna del Mare o anche alla Biblioteca statale Stelio Crise di largo Papa Giovanni.
Vivante Angelo, Irredentismo adriatico: contributo alla discussione sui rapporti austro-italiani, Firenze: Libreria della Voce, 1912. Vivante Angelo, L'irrédentisme adriatique, traduction français par Tergestinus, Genève: Imprimerie commerciale, 1917. Vivante Angelo, Irredentismo adriatico: contributo di discussione sui rapporti austro-italiani, Casa editrice Giulia, Trieste 1945. Vivante Angelo, Irredentismo adriatico, Parenti, Firenze 1954. Schiffrer Carlo, L'Irredentismo adriatico di Angelo Vivante nel quadro della storiografia austrofila, Università di Trieste, Trieste 1955.

Sergio Zorzon

PENDICE SCOGLIETTO

Denominazione ingannevole

Volevo "segnalare" al vostro collaboratore Nicolò Girardi, autore dell'articolo a pag. 35, che la stada da lui citata si chiama "Pendice" Scoglietto, non "via" Pendice Scoglietto. Sarebbe come dire "via Corso Italia" o "via Salita Montanelli".

Daniele Bassi

RINGRAZIAMENTO

Voglio ringraziare le persone che mi sono state vicine e mi hanno aiutato domenica 8 aprile scorso verso le 11.20 al capolinea in via Locchi del bus n. 30. Avevo lasciato per errore la borsetta sul bus e una volta che me ne sono accorta ho chiesto a una giovane signora in motorino di aiutarmi, lei è corsa dietro al bus e ha spiegato il tutto all'autista. È finita che un incaricato della Trieste Trasporti ha consegnato la borsa all'autista del turno successivo e lei me l'ha consegnata chiedendomi il riscontro del colore (no altro).
Grazie di cuore a tutti.

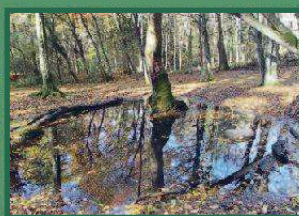
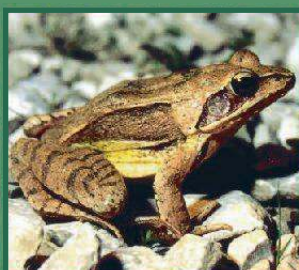
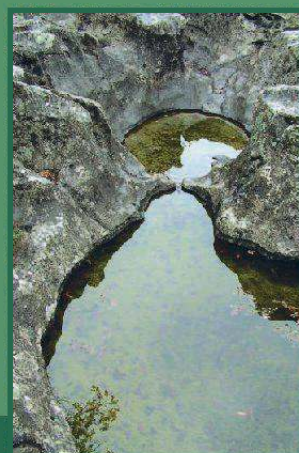
Angela Panariello Rizzi

ELARGIZIONI

- In memoria di Alba Benco ved. Ingrao da Renata Doriguzzi 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
- In memoria di Claudio Bussani da parte del amici del 46. 150,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO
- In memoria di Davide Ujcic da Viola e Davide 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
- In memoria di Fabio Baldo dalle famiglie Burra, Gerin, Gratton e Steffè 200,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO CARDIOVASCOLARE
- In memoria di Franca Vienchierutti ved. Santin dalle amiche del venerdì 70,00 pro LA VIA DI NATALE
- In memoria di Francesco Rotondaro da Ervino e Luciana Furlan, Mario Fratnik, Edda Bravin Maffezzoli 120,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Giuseppe e Graziella Raineri da Roberto Raineri 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Lidia Bertotti ved. Puissa da Annamaria Spetti 20,00 pro GLI AMICI DEI MICI DI STRADA
- In memoria di Livia Fontanot ved. Ribaric da Anna, Ugo e famiglia Giurda 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
- In memoria di Livio Bradassi da Noemi Nadire e famiglia Pieri 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo
- In memoria di Luciana Sebeni da Neva e Franco 50,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
- In memoria di Mariella Cossetto da Iginio, Gabriella, Paolo 50,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO
- In memoria di Mila Tercon da parte di Ida Marco Ornella Franco 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI
- In memoria di Olga Skabar da parte di Eliana 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS
- In memoria di Olivia Fontanot dal fratello Nello e dalla sorella Nella 150,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
- In memoria di Renata Viezzi da Luciana e Isabella 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Silvana Rizzi da parte dei colleghi di Liana 160,00 pro S.O.G.I.T. TS - OPERA SOCCORSO DELL'ORDINE DI S.GIOVANNI IN ITALIA
- In memoria di Silvio Piccini da parte di Sergio, Silvana, Claudio e famiglie 150,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

PICCOLO ALBO

È stata ritrovata fede nuziale zona Rive. Telefonare allo 040-828776.

Scienza&Società

Bambini obesi ma non in Fvg: Burlo al lavoro

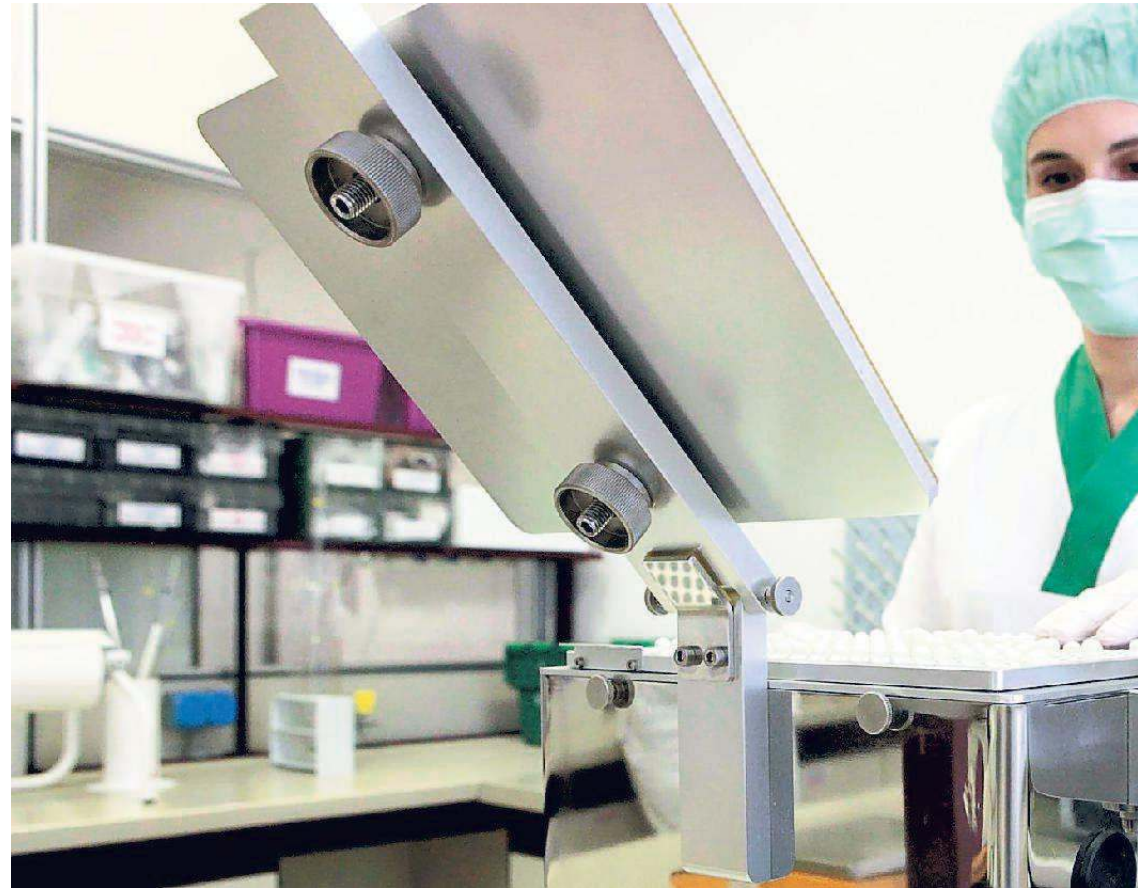
Il 24% dei piccoli in regione alle prese con il problema: sotto la media nazionale

di Lorenza Masè

Negli ultimi 40 anni il numero di bambini e adolescenti obesi tra i 5 e 19 anni nel mondo è aumentato di 10 volte. A rivelarlo uno studio pubblicato su The Lancet a fine 2017 realizzato dall'Imperial College di Londra e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha analizzato 130 milioni di persone rivelando che in Italia dal 1975 a oggi il numero di piccoli sovrappeso od obesi è triplicato.

In Regione Friuli Venezia Giulia abbiamo il 24% dei bambini sovrappeso o obesi, vale a dire che quasi 1 bambino su 4 in Regione presenta un eccesso di peso e maschi e femmine ne sono colpiti in egual misura, mentre solo 1 bambino su 3 ha un livello di attività fisica raccomandato per la sua età. Questi i dati di OKkio alla Salute, il sistema di sorveglianza nazionale, dedicato a raccogliere informazioni sugli stili di vita dei bambini della scuola primaria, sul loro stato ponderale e sulle iniziative scolastiche che favoriscono una nutrizione sana e uno stile di vita attivo. Uno degli obiettivi del sistema di sorveglianza nazionale consiste anche nel ridurre le grosse differenze territoriali, infatti in alcune regioni del Sud la quota di sovrappeso e obesità arriva al 40%.

Spiega la dottoressa Claudia Carletti Nutrizionista di Salute Pubblica presso l'Unità di Ricerca sui Servizi Sanitari e la Salute Internazionale, Centro Collaboratore dell'Oms per la Salute Materno Infantile dell'ospedale pediatrico Irccs Burlo Garofolo di Trieste e referente regionale del progetto: «Questo è il decimo anno di coda con un tasso di bambini, la rivelazione infatti è partita nel 2008 e abbiamo già 5 sorveglianze attive che hanno mostrato un sostanziale blocco del fenomeno in Fvg, non abbiamo cioè né un miglioramento né un peggioramento del tasso di obesità infantile, e rispetto alle altre regioni d'Italia siamo tra le più virtuose».

«In generale assistiamo ad un grosso gradiente tra nord e sud, con le regioni settentrionali che si attestano intorno a una media del 25% e quelle del sud intorno al 35%, con la Campania fanalino di coda con un tasso di bambini in sovrappeso o obesi pari al 44%, la più virtuosa è Bolzano col 15%». «Tuttavia - conclude l'esperta - se consideriamo il dato a livello europeo, purtroppo l'Italia con una media del 30% di bambini in sovrappeso o obesi registra uno tra i tassi più elevati». L'obesità infantile è un problema complesso e non dipendente da un solo fattore, tra questi sicuramente gioca una dieta sbagliata, la scarsa attività fisica e l'alto livello di sedentarietà dei bambini. Nella nostra Regione 3 bambini su 10 trascorrono più di 2 ore al giorno davanti alla Tv o usano i videogiochi/tablet/cellulare, con una frequenza maggiore tra i maschi e la sedentarietà è favorita dal fatto che 1 bambino su 5 dispone di un televisore nella propria camera.

> **CLAUDIA CARLETTI**
> La nutrizionista: siamo tra i più virtuosi

Commenta Carletti: «Purtroppo anche la scarsa prevenzione è un problema, gli studi infatti ci dicono che quando un bambino è sovrappeso è molto più difficile farlo dimagrire e farlo tornare ad un peso normale, per questo molti attori, tra i quali la scuola, dovrebbero essere coinvolti in quello che è un problema di sanità pubblica nazionale e internazionale, l'obesità infatti è un importante fattore di rischio per malattie croniche come il diabete di tipo 2 o le malattie cardiovascolari».

I genitori infatti, spesso tendono a sottostimare lo stato ponderale dei propri figli: nella nostra Regione il 35% delle madri di bambini sovrappeso e il 2% delle madri di bambini obesi ritiene che il proprio figlio abbia un giusto peso.

> **SCARSA PREVENZIONE**
> Vanno coinvolti i genitori ma anche la scuola

Open Day dell'Its Volta per le superiori

Venerdì 13 aprile dalle ore 14 alle ore 18 nel campus di Area Science Park a Basovizza è possibile visitare la Fondazione ITS A. Volta e scoprire quali sono i percorsi formativi e gli sbocchi occupazionali e nell'ambito delle apparecchiature biomedicali, mondo 3D, informatica biomedica, realtà virtuale e aumentata. Sarà possibile incontrare gli studenti e le aziende partner, visitare I LAB3 (LABoratory for Advanced Technology in Healthcare REpair Training and Education). L'Open Day di ITS Volta si svolgerà attraverso tre "percorsi" - formati ciascuno da cinque interessanti workshop - e sarà possibile partecipare sia a un intero percorso che ai singoli workshop. A proprio piacimento. Un'occasione per gli studenti delle scuole superiori alla ricerca di opportunità di formazione specialistica collegate al mercato del lavoro. Un'occasione per prendere contatto con una nuova realtà basata su tecnologia e innovazione. Un mondo da scoprire.

In alto i laboratori dell'Irccs Burlo Garofolo, sopra la nutrizionista Claudia Carletti

L'uomo che grazie a "Fermi" illumina la ricerca

Il fisico Luca Giannessi, dopo un'esperienza negli Usa, si occupa delle dinamiche del potente laser

di Mary B. Tolusso

Il fisico Luca Giannessi che lavora per Elettra Sincrotrone di Trieste prendendosi cura della macchina laser "Fermi" che ha grandi potenzialità

Nulla è certo, nella scienza, ma l'investimento paga sempre. Lo sa Trieste, spesso spettatrice di incredibili ricerche come la macchina "Fermi", il laser costruito presso il centro Elettra Sincrotrone. Ne parla Luca Giannessi, responsabile della fisica di macchina: «Spesso i visitatori ci chiedono "quanto costa". Proviamo a volare alto, grazie a Fermi disponiamo di una sorgente di luce che vede cose che non sono visibili in nessun altro modo al mondo. Questo ha fatto sì che siamo diventati oggetto di attenzione da parte di istituti di ricerca e di scienziati che se vogliono vedere queste cose, devono venire ad Elettra per i loro esperimenti. Ciò permette di stabilire dei contatti tra istituti italiani e stranieri con persone di altissimo livello che portano nuove idee». Così Fermi contribuisce a migliorare il livello generale della scienza in Italia. «Voglio dire – continua – che si è creata una sorta di stanza dove i ricercatori discutono su problemi legati all'energia solare, alla catalisi, al trasferimento di energia nelle reazioni, alla scienza dei materiali e a tutta una serie di questioni che sono la frontiera della scienza nel mondo. Questo strumento unico, ha permesso alle comunità di studiosi, finanziate in altri laboratori e in altri stati, di aggiungere la loro competenza alla nostra per riuscire a risolvere problemi che sono anche i nostri problemi». Giannessi, laureato in Fisica, ha lavorato prima negli Stati Uniti e poi presso l'Enea ed il Sincrotrone con tutta una serie di progetti e prototipi che lo hanno infine condotto a Fermi, il nuovo laser a elettroni liberi che sta entrando in servizio accanto ad Elettra. Fermi è stato costruito per generare impulsi di luce ultracorti dall'ultravioletto ai raggi X, con una brillanza di picco 10 miliardi di volte superiore a quella fornita dalle sorgenti luminose di terza generazione come Elettra: «Uno strumento con caratteristiche particolari rispetto a tutti i laser esistenti al mondo che sta aprendo grandi opportunità». Invece per distrarsi Giannessi di tempo ne ha poco: «Il lavoro non me lo permette» dice, «ma amo nuotare, andare in vela e leggere».

> **UNA MACCHINA SPECIALE**
> Si tratta di uno strumento con caratteristiche particolari, rispetto agli altri, che sta aprendo grandi opportunità

SPAZIO

Via Lattea piena di buchi neri

Nel cuore della Via Lattea il buco nero Sagittarius A potrebbe godere di ottima compagnia: trovate tracce della presenza di 12 buchi neri minori . Nel 2018 si potrebbero vedere le foto dei confini di Sagittarius A,

CURIOSITÀ

L'antenato misterioso dei Sapiens

Una popolazione africana porta tratti di Dna di una specie non ancora identificata con precisione. Homo heidelbergensis: potrebbero essersi incrociati con i sapiens rimasti in Africa, ma non è l'unica ipotesi.

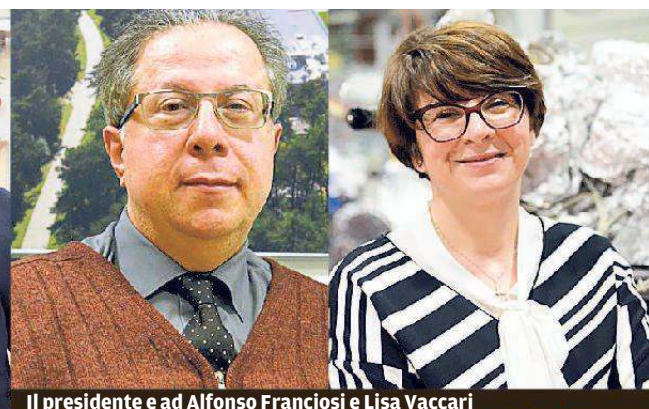
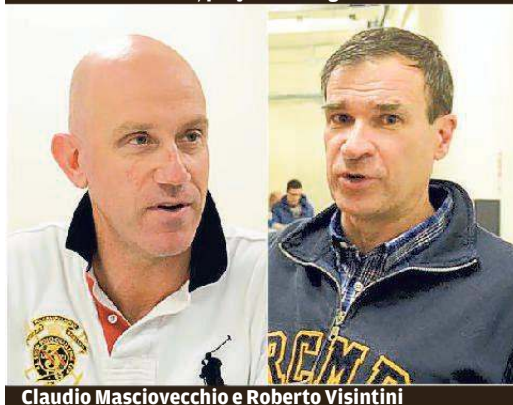
Scienziati di tutto il mondo in fila per utilizzare Elettra

Il centro ospita due diverse sorgenti di luce ultraintensa. A Basovizza ogni anno 1200 ricercatori, soddisfatte un terzo delle richieste. L'ad Franciosi spiega il funzionamento

di Giulia Basso

Nella mitologia greca è la madre di Iris, dea dell'arcobaleno, ma il suo nome vuole essere anche un omaggio alla nave-laboratorio di Guglielmo Marconi. Elettra Sincrotrone Trieste, centro di ricerca internazionale con sede a Basovizza, nel campus di Area Science Park, è una rarità nel panorama europeo, con un unico analogo ad Amburgo. Il centro ospita infatti due diverse sorgenti di luce ultraintensa, l'anello di accumulazione Elettra, la cui inconfondibile forma di ciambella col buco è finito anche sulle pagine di Topolino, e il laser a elettroni liberi Fermi, che gli sorge immediatamente accanto. A Basovizza arrivano ogni anno circa 1200 scienziati da tutto il mondo per poter sfruttare questa straordinaria infrastruttura per svolgere i propri esperimenti, che spaziano dalla fisica, chimica e biologia alla farmacologia, medicina, ingegneria, fino alle nanotecnologie e alla tutela dei beni culturali.

Le richieste, valutate da un comitato internazionale, fioccano a tal punto che nonostante le macchine siano operative 24 ore su 24, con brevi periodi di spegnimento per la necessaria manutenzione, se ne riescono a soddisfare soltanto un terzo. Ma chi ottiene l'autorizzazione per l'utilizzo di una delle 28 linee di luce di Elettra o per una delle 6 stazioni sperimentali di Fermi può lavorare, per un tempo limitato e prestabilito, con sorgenti di luce di straordinaria potenza: un privilegio che rende necessario sfruttare ogni secondo, sia di giorno che di notte.

«Elettra è un anello da 259 metri di circonferenza in cui gli elettroni viaggiano continuamente a velocità prossime a quelle della luce. Entrando a contatto con dei campi magnetici generano fasci di luce fino a dieci miliardi di volte più brillanti di una fonte tradizionale - spiega Alfonso Franciosi, presidente e amministratore delegato di Elettra -. Fermi invece è una macchina che produce brevissimi impulsi di luce dieci miliardi di volte più brillanti dei fasci di Elettra». I flash di luce prodotti da Fermi, della durata inferiore a 100 femtosecondi, spaziano dall'ultravioletto ai raggi x molli: lunghezza d'onda e polarizzazione degli impulsi, spiega Michele Svandrlik, project director di Fermi, possono essere impostati e controllati in maniera estremamente precisa. «In questo modo si riescono ad effettuare misurazioni su singoli strati atomici: ciò è fondamentale, per esempio, per lo studio delle proprietà del grafene, materiale delle meraviglie costituito da un unico strato di atomi di carbonio. Ma Fermi è preziosissimo anche per studiare i sistemi magnetici o per investigare tutti i passaggi di una reazione chimica, anche quelli che avvengono in tempi brevissimi: possiamo analizzare per esempio le fasi iniziali della fotosintesi. O possiamo sfruttare la sua enorme potenza per riprodurre condizioni estreme di temperatura e pressione, come quelle che si verificano nelle piccole stelle, e controllare come reagiscono i materiali», racconta Claudio Masciovecchio, responsabile dei programmi scientifici di Fermi.

«Mentre nel caso del laser a elettroni liberi le sei stazioni sperimentali funzionano in modo esclusivo, con Elettra si lavora in parallelo su tutte le 28 linee di luce.

Elettra produce una vasta gamma di radiazioni, dall'infrarosso ai raggi x duri, con un'emissione continua d'energia - racconta Lisa Vaccari, responsabile della beamline Sissi di Elettra -: in base all'esperimento che si vuole portare avanti si seleziona la linea di luce con la lunghezza d'onda desiderata».

Nel caso della beamline Sissi, il cui nome è anche un omaggio alla principessa più amata dai triestini, si utilizzano gli infrarossi, le radiazioni a energia più bassa, che per le loro caratteristiche non distruttive si possono sfruttare con efficacia per lo studio di campioni sensibili, come quelli di natura biologica.

«Qui ci occupiamo per esempio del problema della resistenza agli antibiotici. Misurando la vibrazione intrinseca delle molecole del campione possiamo ottenere preziose informazioni su come l'antibiotico agisce sul batterio o microrganismo e su come nel tempo il ceppo batterico sviluppa resistenza al farmaco», racconta Vaccari.

La ricercatrice è anche a capo di un innovativo progetto Interreg Italia-Austria, InCIMa, in cui Elettra si occupa insieme a due enti-partner austriaci della sintesi e della caratterizzazione a livello nano, micro e macro di nuovi materiali smart, tra cui una schiuma isolante prodotta dagli scarti della lavorazione del legno.

Come gli altri responsabili di una beamline, anche Vaccari oltre ad occuparsi dei propri esperimenti è a disposizione dei ricercatori in visita al Sincrotrone per metterli nelle condizioni di lavorare al meglio.

Il presidente e ad Alfonso Franciosi e Lisa Vaccari

Michele Svrandrlik, project manager di Fermi

Claudio Masciovecchio e Roberto Visintini

Gli impianti di Elettra (fotoservizio di Francesco Bruni)

I NUMERI

Trecento dipendenti a libro-paga

Nel giro di sei anni Elettra, che comincia a sentire il peso dei suoi 25 anni, sarà sostituita. Cederà il posto a una macchina nuova, ancora più potente: «L'abbiamo chiamata banalmente Elettra 2, ma rappresenta davvero un grande balzo in avanti: sarà cento volte più brillante e offrirà risoluzioni sperimentali sia chimicamente che strutturalmente molto avanzate, vicine al limite teorico», spiega il suo presidente e Ad Alfonso Franciosi. Di macchine di questo tipo ce ne sono pochissime al mondo: in Europa siamo stati il terzo Paese a ricevere il finanziamento da 170 milioni di euro per questo aggiornamento, dopo la sorgente europea a Grenoble e quella svedese a Lund. Se l'Italia, e Trieste, si possono permettere macchine come Elettra il merito è di un business model che apre alla condivisione. «La metà delle nostre linee di luce sono condivise con partner internazionali, che le hanno finanziate e le gestiscono. Abbiamo linee di luce e stazioni sperimentali austriache, ceche, tedesche, rumene, indiane. Con questa strategia, che ci consente anche di risparmiare sui costi del personale, possiamo permetterci ben 28 linee di luce, cosa altrimenti impossibile con i finanziamenti di cui disponiamo. A libro paga abbiamo 300 dipendenti e un centinaio di persone in formazione. Ma sul sito ci sono altri 300 ricercatori delle istituzioni nostre partner, che gestiscono le stazioni sperimentali e le linee di luce».

AL MICROSCOPIO

SCHELETRO MUMMIFICATO

Nessun alieno atterrato nel deserto di Atacama

di MAURO GIACCA

Fine della storia: non appartiene a un alieno mummificato il piccolo scheletro ritrovato nel deserto di Atacama, in Cile. E' invece quello di un feto umano di sesso femminile, di origine locale, che porta una serie unica di mutazioni incompatibili con la vita, diverse delle quali controllano la formazione delle ossa.

Nel 2003, scavando vicino alla chiesa abbandonata del villaggio fantasma di La Noria, nel deserto di Atacama, Oscar Munoz, un cercatore di tesori locale, scoprì un piccolo scheletro mummificato, lungo non più di 15 cm, dalle fattezze umanoidi, avvolto in un panno bianco stretto da un cordone viola. Aveva denti e ossa ben formati, un cranio che terminava a punta, orbite giganti e 10 costole anziché 12; lo acquistò subito un collezionista privato di Barcellona. Nel 2013, un popolare documentario negli Stati Uniti presentò lo scheletrino come la possibile traccia di passate presenze extraterrestri nel deserto di Atacama.

Il documentario sugli alieni suscitò grande eco, e giunse anche all'orecchio di Gary Nolan, biologo molecolare e cellulare della Stanford University, che si offrì di approfondire la questione. Con l'analisi ai raggi X e lo studio del Dna dei mitocondri (gli organelli che ciascuno di noi eredita dalla madre), Nolan subito dimostrò che lo scheletro era umano, di origine indigena nel Sudamerica ma con tracce di Dna europeo, compatibile con la colonizzazione spagnola dopo il 1500.

Questa settimana, su Genome Biology, Nolan riporta l'intera sequenza del Dna del feto, ottenuto grazie alle moderne tecniche di sequenziamento. I dati confermano le conclusioni precedenti, e mostrano un'inusuale combinazione di molte mutazioni di geni che controllano formazione dello scheletro, alcune delle quali individualmente già note per essere associate a piccola statura, anormalità nella formazione delle costole, malformazioni craniche e scheletriche, e nel loro complesso incompatibili con la vita.

Fine della storia quindi? Certamente è un magnifico esempio di come la genomica possa aiutare a risolvere alcuni dei dilemmi posti dagli studi archeologici e antropologici. Con una coda velenosa e polemica, però, perché il governo del Cile ora contesta l'esumazione e il trasporto fuori dalle frontiere dei resti mummificati, che sarebbe stato fatto illegalmente e contro gli standard etici della ricerca archeologica. Speriamo che i resti della povera bambina mai nata non arrivino ora nelle aule dei tribunali.

Link

Dall'archivio Agf, in alto, da sinistra in senso orario: Alan Friedman, Myrta Merlino, Giampiero Mughini e Jennifer Clark, giornalista e scrittrice americana. A sinistra, l'attore Ettore Bassi e il giornalista Gino Castaldo

Il buon giornalismo analizza l'Italia in piazza a Trieste

Dal 20 al 22 aprile il festival con le voci dell'informazione su anniversari importanti, economia, musica, calcio

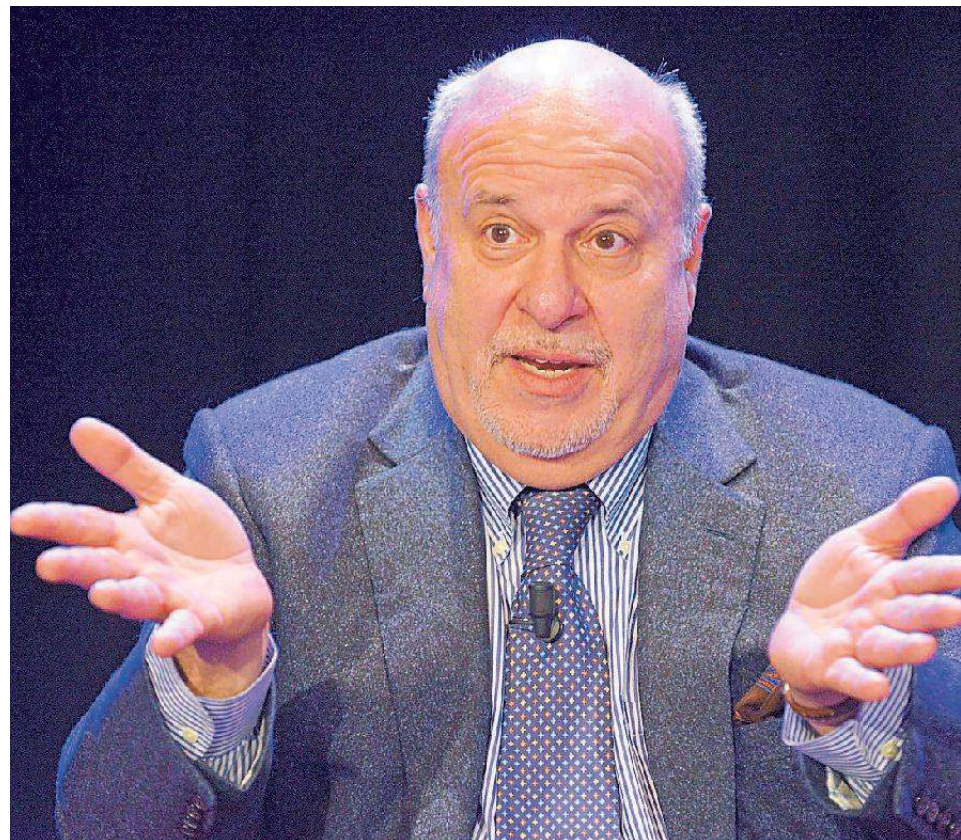
di BENEDETTA MORO

Italia, Italia e ancora Italia. Mettendo da parte la politica per un momento, viste le imminenti regionali - anche se, «tutto è politica, pure quando si parla di calcio» - il Bel Paese è l'argomento più quotato nel programma di Link-Premio Luchetta incontra, che apre i battenti fra meno di due settimane. Il 20, 21 e 22 aprile ritorna il Festival del Buon giornalismo, con un format che ormai ha raggiunto, praticamente intonso, la quinta edizione. La tensostruttura Fincantieri Newsroom da 600 metri quadrati, che ogni anno ospita personaggi e pubblico, si rinnova tecnologicamente e si sposta. Da piazza della Borsa, arriva in piazza Unità d'Italia, non a caso. Un altro fil rouge che si collega dunque all'osservatorio privilegiato sullo Stivale, che spazierà dalla società all'economia alla giustizia, passando per i mondiali, cui la squadra azzurra non parteciperà, fino alla canzone italiana.

Una schiera di un centinaio di protagonisti, tra cui corrispondenti internazionali, soprattutto di matrice Rai (media partner col Piccolo), ma non solo, analizzerà ogni argomento di attualità. Tre i focus per altrettanti ricordi, come ha detto ieri alla presentazione della rassegna, Giovanni Marzini, segretario della giuria del Premio giornalistico Luchetta: i quarant'anni dalla morte di Aldo Moro, con un intervento in particolare del direttore dell'Espresso Marco Damilano in dialogo con l'editorialista Franco Dal Campo; i cinquant'anni dal rivoluzionario '68, in una tavola rotonda tra i giornalisti Toni Capuozzo, Myrta Merlino, e i direttori Stefano Coletta (Rai 3) ed Enzo D'Antona (Il Piccolo); e la riforma basagliana, in una conversazione a tre tra Peppe Dell'Acqua, ex direttore del dipartimento di Salute mentale di Trieste, che ha lavorato con Franco Basaglia per la chiusura del manicomio, Massimo Cirri di "Caterpillar" e Giorgio Zanchini di "Radio anch'io". Nel panel c'è anche Franca Leosini, intervistata da Massimo Bernardini di Tv Talk *(a fianco l'intervista anticipa qualche tema delle sue "Storie maledette")*.

Gli eventi si concluderanno con Palermo: Pif e un'allegra combriccola chiuderanno la manifestazione 2018 raccontando l'Italia con gli occhi e il cuore di una delle città più "resilienti" dell'Italia. Il tutto con la partecipazione per la prima volta dell'Ordine dei giornalisti nazionale, con il suo presidente Carlo Verna, Beppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, e Cristiano Degano, presidente dell'Odg Fvg, per «affrontare una comunicazione corretta, soprattutto del web» attraverso il manifesto di Parole O_Stili e la presenza della founder Rosy Russo e il direttore dell'Ansa Fvg Francesco De Filippo.

Link, promosso dalla Fondazione Luchetta, curato da Francesca Fresa e organizzato da Prandicom con il sostegno di Fincantieri (presente ieri l'ufficio stampa Antonio Autorino), l'apporto della Regione e la coorganizzazione del Comune (rappresentato dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi), parte dunque venerdì 20 aprile. Data che sarà preceduta dalla conferenza stampa per l'annuncio delle terne finaliste della 15° edizione del Premio Luchetta, che quest'anno avrà luogo il 25 maggio al teatro Rossetti.

Se d'Italia di parla, tra i vari appuntamenti, non tarda ad arrivare l'argomento calcio e l'uscita dell'Italia dai mondiali di cui si parlerà con il campione del mondo 1982 Marco Tardelli, il telecronista Bruno Pizzul e il conduttore Filippo Corsini, moderati dal vicedirettore del Piccolo Alberto Bollis. La musica italiana scenderà in campo con i giornalisti Carlo Muscatello e Gino Castaldo.

IN DIALOGO CON PAUL BACCAGLINI E LALAURA

Gran finale con Pif che racconta Palermo e la mafia che uccide solo d'estate

«Chiudiamo con un grande nome, perché vogliamo dare un'impronta popolare e catturare i giovani», ha detto Marzini, annunciando che "Link" sigilla la quinta edizione con Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, uno dei volti più originali e più amati della tv e dell'inchiesta italiana. Domenica 22 aprile Pif sarà sul palco della Fincantieri Newsroom di piazza Unità assieme a Paul Baccaglini, oggi produttore tv, e LaLaura, pseudonimo di Laura Piazzi, che è voce e autrice Rai. Le due ex Iene dedicheranno l'intera serata all'Italia, tema portante del Festival del buon giornalismo, attraverso Palermo, seguiti in maniera originalissima dalla protagonista di "Miracolo italiano".

Una sorta di anticipazione della seconda stagione della serie "La mafia uccide solo d'estate", ideata e scritta da Pif e in onda su Rai1 dal 26 aprile. Come solo Pif sa fare, con quel suo modo ironico e suggestivo, «ci farà vedere un Paese a tutto tondo», spiega Francesca Fresa, curatrice della kermesse. Prendendo anche spunto dalla sua trasmissione "Il testimone", in onda su Mtv, dove con la sua telecamerina, narra il mondo da un'angolatura diversa.

Lo farà anche a Trieste, quando assieme ai suoi compagni di squadra parlerà dell'Italia in tutte le sue pieghe, sicuramente attraversando anche Palermo. Perché lui nella sua città natale, tutti lo ricorderanno, ha battagliato per portare la voce dei disabili dove non riusciva ad arrivare: ai politici. Ha litigato aspramente per questo con l'ex presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta. È lui che si è preso l'impegno di raccontare l'Italia delle mafie, in tanti modi tra cui ora la serie seguitissima "La mafia uccide solo d'estate", arrivata alla seconda stagione.

«Ci ha fatto vedere di tutto e di più, dalla società civile all'attualità, è un personaggio a tutto tondo - conclude Fresa -. Non ci sarà un argomento

ANEDDOTI E STORIE

L'essenziale di Corona e Maieron

In una dimensione sospesa fra attualità e spettacolo, a Link arriveranno lo scrittore Mauro Corona e il cantautore Gigi Maieron, protagonisti di "Vivere con l'essenziale", che riprende il libro "Quasi Niente" scritto a quattro mani. Una performance che racconta aneddoti e storie costruendo un'etica irresistibile del "vivere bene", lontano dall'apparire e vicino a quello che conta nella vita. La Trieste dei set, infine, verrà raccontata da uno dei protagonisti della fiction "La Porta Rossa", Ettore Bassi, con il regista Carmine Elia e il presidente della Film Commission Fvg, Federico Poillucci.

A Link 2018 il pubblico potrà anche ritrovare filmati e servizi d'epoca nello spazio riservato a Rai Teche e alla sede Rai Friuli Venezia Giulia. L'Italia verrà raccontata, assieme al territorio della regione, attraverso alcuni filmati, tratti proprio dal prezioso archivio Rai Teche e trasmessi nella tensostruttura di piazza Unità, a latere di ciascun incontro in programma

Migrazioni: la parola passa a Daniela Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta, a Gianfranco Schiavone, presidente dell'Ics, e Vania De Luca, vaticanista di RaiNews24. La nuova guerra fredda 2.0 riletta attraverso il nuovo saggio di Gennaro Sangiuliano "Trump. Vita di un presidente contro tutti" (Mondadori): ne parlerà il giornalista Alfonso Di Leva, direttore del Magazine Ies. Riecco infine la Trieste dei set che affascina il mondo del cinema con uno dei protagonisti della fiction "La Porta Rossa", Ettore Bassi, con il regista Carmine Elia e il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci, moderati dalla giornalista Elisa Grando. Ritorna anche l'accoppiata dalle radici friulane, originali o acquisite, Mauro Corona e Gigi Maieron. Immancabile sarà ogni mattina la rassegna stampa "Rassegnamoci" a cura di Andrea Iacomini, portavoce dell'Unicef, e il giornalista Marco De Amicis. Il tutto sarà seguito dalla redazione giovani del Festival.

Pif, Pierfrancesco Diliberto, è il grande ospite che chiuderà la quinta edizione di Link

unico su cui dibatteranno i tre. Lui e Baccaglini hanno fatto tanta radio e pure le Iene assieme, hanno molto in comune e non hanno un punto di vista tradizionale, quindi un occhio diverso nel narrare e spiegare certi personaggi, fatti e momenti storici, il tutto supportato dalla LaLaura». *(b.m.)*

L'INTERVISTA

Il metodo Leosini? È un cult

L'ideatrice e conduttrice di "Storie maledette", icona della televisione noir

di BEATRICE FIORENTINO

È tra le ospiti più attese, Franca Leosini, signora del noir, ideatrice, autrice e conduttrice della trasmissione culto "Storie Maledette", nuovamente in onda, dal mese di marzo, in prima serata su Rai3. Nella sua lunga carriera "in giallo" Leosini ha acceso i riflettori su molti dei più efferati casi di cronaca nera italiana. Oggi è un'autentica star del video e del web, icona di uno stile unico che unisce garbo cortese con spietato rigore, sottile arguzia con pungente ironia. Per lei i social media impazziscono, seguita e adorata da un festoso esercito di "Leosiners" che ne commentano, in diretta, le interviste sempre graffianti, mai fuori luogo.

Franca Leosini, quando è cominciato il suo interesse per la cronaca nera?

«Quando lavoravo alla terza pagina de Il Tempo. Fui mandata come inviato dall'allora direttore Gianni Letta, per seguire e raccontare una vicenda delittuosa che si era verificata nell'alta società napoletana, nota come "Il giallo di Posillipo". Non mi occupavo di cronaca, andai come "osservatore". In seguito fui chiamata dalla Rai per predisporre sullo stesso delitto l'inchiesta per "Telefono Giallo". Quella di Corrado Augias fu la prima trasmissione televisiva a occuparsi di noir. Augias però non scriveva le inchieste, se ne occupavano altri giornalisti. Io ero quasi agli esordi, ma la trasmissione ebbe un tale riscontro che il direttore della rete, Angelo Guglielmi, mi chiese di restare. Durante quell'esperienza mi resi conto di una cosa: mi interessava l'intelligenza dell'indagine, ma ancora di più la psicologia di coloro che, giustamente o ingiustamente, erano accusati di essere i responsabili dei delitti. Da questo è nata l'idea per "Storie Maledette"».

La sua intervista più sconvolgente?

«Se ne scegliessi una, farei torto a tutte. A ognuna dedico lo stesso impegno e interesse. Certo, forse qualcuna è rimasta con un segno più forte nella memoria: Marco Mariolini "il collezionista di anoressiche", o Armando Lovaglio, l'assassino del nano di Termini, dalle cui storie Matteo Garrone ha tratto i suoi film "Primo amore" e "L'imbalsamatore". Mary Patrizio, che uccise il suo bambino di 5 mesi in preda a una depressione post-partum. A telecamere spente sono scoppiata a piangere. E naturalmente il delitto Pasolini, di cui ho fatto riaprire l'inchiesta».

C'è una storia maledetta che le piacerebbe o le sarebbe piaciuto raccontare?

«Ci sono una serie di processi in corso che destano la mia attenzione. Magari in futuro…».

Ha nominato Garrone, a breve uscirà il suo nuovo film "Dogman", ispirato al "Canaro della Magliana". Ha mai pensato di affrontare quella storia?

«Ho tentato di intervistare il Canaro quando era in carcere, ma lui non mi volle incontrare. Al suo avvocato disse: "Sono talmente pazzo di lei, che se la incontrassi le direi di sì". Era reticente per via della figlia. Andava ancora a scuola, era prossima agli esami e lui, giustamente, voleva proteggerla. Avevo garantito che non avrei mai fatto il nome della ragazza, ma non se ne fece niente. Però aspetto il film di Matteo con grande interesse. Ammiro molto il suo lavoro».

Esiste un "metodo Leosini"?

«Esiste. E consiste nel lavorare molto. Almeno tre mesi per ogni storia. Il mio metodo prevede lo studio minuzioso degli atti del processo, dalla prima all'ultima carta. Ma non solo. Osservo l'ambiente in cui la storia si è consumata. Leggo a fondo la rassegna stampa, soprattutto quella dei quotidiani locali, che spesso suggeriscono i colori di una storia e forniscono dettagli preziosi. Scandaglio i primi interrogatori dei Carabinieri a tutte le persone che in qualche modo sfiorano la vicenda. Non solo le persone di famiglia, ma anche il contorno. Il macellaio dietro l'angolo. Perché di qualcuno puoi scoprire molto dalle sue deposizioni, ma anche da ciò che gli altri ne dicono».

Un lavoro lunghissimo…

«Con grande disperazione dei miei direttori, sì. Perché vorrebbero che ne scrivessi di più, ma sarebbe un'altra cosa. Se me lo passa, "Storie maledette" è un unicum, non esiste un'altra trasmissione come questa, non questa formula. Ci tengo a dire che io sono autore unico delle mie trasmissioni, scrivo tutto, non saprei neppure parlare con parole scritte da altri. E non c'è casa editrice che non mi abbia proposto di pubblicare con loro, ma io i libri li scrivo in tv. "Storie Maledette" ha una struttura narrativa. Ogni caso di cui mi occupo è un libro».

Certe sue espressioni, come gli "ardori lombari" di Ivano Russo nel caso Avetrana, sono entrate nel mito…

«La parola è importante. Ma io ritengo di utilizzare un linguaggio normale, almeno lo è per me. Mi diverte molto che le mie espressioni diventino "virali". Io sono napoletana e nel mio dna c'è l'ironia. Certe immagini mi vengono spontanee».

Come ci si approccia a un condannato?

«Con rispetto. Sempre con rispetto, anche per i loro errori. Per questo accettano di aprirsi con me. La fatica del ricordo è molto pesante. Ma accettano di scendere con me nell'inferno che ho il dovere, professionale, etico, deontologico, di ricordare, a dispetto di qualsiasi cosa mi dicano, ciò che emerge dagli atti del processo. E a volte la realtà processuale non coincide con la verità storica».

Crede nella giustizia?

«Assolutamente sì. Ho grande rispetto per i magistrati e per il loro lavoro. Ciò che talvolta mi colpisce è una certa dicotomia nella valutazione della pena a parità di gravità di un crimine».

Ha visto "Mindhunter", la serie di David Fincher su Netflix, in cui due agenti dell'Fbi intervistano serial killer?

«No, non l'ho seguita di proposito. Perché non voglio farmi influenzare da un certo tipo di narrazione. Inevitabilmente, soprattutto quando sono ben realizzati e certamente sarà questo il caso, i racconti segnano. E nel segnare temo che possano condizionarmi nell'approccio che, come autore, sento di avere. Preferisco mantenere intatta la mia identità professionale».

Franca Leosini, ideatrice e conduttrice di Storie Maledette, programma cult

TRIESTE

Da “Cromo Sapiens” tutto sul blu

■■ Continuano gli “ink/ontri” sul colore con il professor Bizzarro tra scienza, arte, natura e molto altro ancora. Il quinto “ink/ontro” si intitola “Blu: dai cianobatteri ai blue-jeans” e si terrà alle 18, al Centro studi Unicusano (sala Cassetti) di via Fabio Severo 14/A. La partecipazione è libera e aperta a tutti. Il curatore è il professor Bizzarro, al secolo Francesco Gizdic, gestore della pagina Facebook Bazar del Bizzarro.

TRIESTE

Il caso Catalogna alla Biblioteca Crise

■■ Alla Biblioteca Statale Stelio Crise di largo Papa Giovanni XXIII 6, oggi pomeriggio alle 17 (sala conferenze, secondo piano), incontro con i professori Claudio Cressati e Mitja Gialuz dal titolo “Crisi dello Stato fra nazionalismo e federalismo: il caso Catalogna”. Manifestazione a cura di Thomas Jansen, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

TRIESTE

La Val Rosandra al Circolo fotografico

■■ Sarà il socio del Circolo fotografico triestino, Umberto Vittori, il protagonista dell’appuntamento del martedì nella sede del club, in via Zovenzoni 4 (inizio alle 19). Vittori presenterà “Val Rosandra 2.0”, audiovisivo in bianco e nero. Da sempre Vittori ha frequentato la Valle per fermare con la sua macchina fotografica momenti di vita. La serata prevede anche una piccola esposizione di stampe datate in bianco e nero.

SAN MARCO

Diario da Sarajevo, con amore

Oggi alle 18, al San Marco, l’autrice Diana Bosnjak, Tiziana Finzi, Sergio Monai e Alessio Bozzer presentano il libro “Da Sarajevo con amore” (Besa editore). Un libro che è come un pianoforte suonato a quattro mani, per raccontare di un tempo lontano, diverso: in questo diario che raccoglie memorie passate da nonno a nipote, ritorna l’assedio di Sarajevo all’inizio degli anni Novanta. Dal maggio 1992 fino agli accordi di Dayton, Punisa Kalezic in quell’assedio ci vive, nella negazione totale di qualsiasi libertà di movimento ed espressione, sotto la minaccia della morte e della fame, senza mai abbandonare la città. I quotidiani appunti del suo diario - raccolti e ordinati narrativamente dalla nipote Diana Bosnjak Monai - ci riportano nel cuore dell’assedio, raccontando con straordinaria profondità il clima politico e sociale, la percezione degli eventi e la quotidianità vissuta durante uno degli snodi fondamentali della storia del Paese.

“Da Sarajevo con amore” alle 18
■ Info su www.besaeditrice.it

STAZIONE ROGERS

Le “Mappe” dell’immigrazione

Nell’ambito di “Mappe del futuro tra immaginazione e realtà-Dialoghi fra discipline” questa sera alle 22, alla Stazione Rogers, si parla di “Lo strano caso del dott. Jekyll e mr. Jekyll-Sociologia, psicologia e psichiatria transculturale a confronto con l’altro” con Marianna Melis, Alice Panozzo, Donato Zupin. Negli ultimi decenni il fenomeno dell’immigrazione in Europa è diventato un elemento centrale del dibattito politico e culturale. Il discorso pubblico si è polarizzato su posizioni opposte e speculari: da una parte la percezione dei migranti come i dannati della terra da accogliere e proteggere, dall’altra come una minaccia da respingere per tutelare la nostra identità e stabilità sociale. La tensione tra questi due poli nasconde più di ciò che rivela. “Occidentali” e “migranti”, “noi” e “loro”, veniamo oggettivizzati in figure archetipiche, caratterizzate solo dal loro status e prive di tempo, luogo, cultura e individualità.

“Mappe del futuro tra immaginazione e realtà” alle 22
■ Riva Grumula 14

IL MONDO CATTOLICO E LA TERRA SANTA

■■ L’Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (Irsrec FVG) e il Museo della Comunità ebraica di Trieste presenteranno il numero 2/2017 della rivista “Qualestoria”, rivista di storia contemporanea edita da Eut-Edizioni Università di Trieste. Questo numero è dedicato a “Il mondo cattolico e la Terra Santa nel Novecento: sionismo, nazionalismo arabo, difesa dei diritti cristiani” ed è stato curato da Tullia Catalan (Università di Trieste) e Paolo Zanini (Università di Milano). Raffaella Perin (Università Cattolica Sacro Cuore di Milano) dialogherà con i curatori. Appuntamento oggi alle 18, al Museo della Comunità ebraica di via del Monte 5. I rapporti tra la Chiesa cattolica e il movimento sionista, prima, e lo Stato d’Israele, poi, sono stati al centro di numerosi studi che hanno mostrato la complessità di relazioni che intrecciano la dialettica fra cattolicesimo ed ebraismo europei nel periodo che va dalla nascita del movimento sionista di fine Ottocento alla proclamazione dello Stato d’Israele. Il volume è acquistabile nel formato a stampa: http://www.eut.units.it.

SPETTACOLI

Il tradimento di Giuda Da venerdì l’atto unico allo Stabile sloveno

Sopra, il regista Igor Pison. A destra, Primož Forte in “Giuda” (foto Quaia)

«Qualcuno doveva pur farlo» spiega senza giustificazioni e senza autocommiserazione Giuda, protagonista dell’atto unico in prima italiana, in programma da venerdì al Ridotto dello Stabile sloveno. Il regista triestino dalla carriera internazionale Igor Pison concluderà con questa nuova produzione il dittico (iniziato due anni fa con “Ismene”) che propone all’attenzione del pubblico l’autrice olandese di grande successo Lot Vekemans. I due testi hanno molto in comune: in entrambi i casi si tratta della confessione di un personaggio controverso ovvero di una persona che la storia, per motivi diversi, ha voluto mettere da parte.

Se Ismene è stata destinata a vivere nell’ombra dell’eroica sorella Antigone, Giuda inciderà ancor più nel profondo, passando dalla mitologia alla storia e alle Sacre scritture con il racconto di una persona la cui “ombra” non dipende tanto dall’aura del suo maestro, quanto dall’incancellabile macchia del traditore che ha causato la morte sulla croce. Anche in questo atto unico il protagonista (Primož Forte) si presenta in persona al pubblico con il suo odiato nome, che è diventato emblema del tradimento, ma del quale un tempo andava orgoglioso, quando poteva ancora “pronunciarlo ad alta voce”.

L’autrice analizza e problematizza la condanna senza cancellare il peccato, non si avventura in questioni teologiche, ma preferisce osservare il lato umano della vicenda, non sottolinea dogmi di fede e non si occupa di scoperte scientifiche, ma si interroga su fatti che sono sotto gli occhi di tutti. La forma è quella del monologo, scelta per far entrare il pubblico a contatto diretto con un personaggio scomodo che, passando dall’ironia alla durezza di domande senza risposta, coinvolge ogni singolo spettatore in un confronto che esce dallo specifico del traditore per antonomasia e sposta l’attenzione sulle piccole e grandi debolezze di ciascuno. «Il testo ingloba tutti noi attorno a un tema: la capacità di parlare di sé sen-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso a solo € 3
Ready Player One 16.15, 18.40, 21.15
dal premio Oscar Steven Spielberg.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Charley Thompson 16.00, 21.00
di A. Haigh
Surbiles 18.00, 19.30
di G. Columbu
Cinemadays € 3
Domani: riservato British Film Club

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d’Europa
Cinemadays. Ingresso per TUTTI i films a solo 3 €. Apertura ore 14.30. Altro su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso a solo € 3
Il giovane Karl Marx
15.45, 17.45, 20.00, 21.00 (21.00 al Super)
di Raoul Peck, dal Festival di Berlino.
Bob & Marys, criminali a domicilio 22.00
Rocco Papaleo, Laura Morante.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso solo € 3
I segreti di Wind River
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Taylor Sheridan, Palma d’oro a Cannes.
Tonya 16.30, 18.45, 21.15
Margot Robbie. 3 nomination Oscar 2018.
Io c’è 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Margherita Buy, Giuseppe Battiston.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso € 3
Van Gogh tra il grano e il cielo
16.30, 18.15, 20.00, 21.30
(€ 10 riduzioni e convenzioni € 8).
Il mistero di Donald C. 16.15, 20.10, 22.10
2 Oscar: Colin Firth, Rachel Weisz.
Nella tana dei lupi 18.50, 21.30
Gerard Butler, Sonya Balmores.
Contromano 18.00, 20.00, 20.45
Antonio Albanese, Aude Legastelois.
Il sole a mezzanotte 16.30
Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger.
Peter Rabbit 16.40
A quiet place - Un posto tranquillo
18.15, 20.00, 21.45
Emily Blunt, John Krasinski.
Succede 16.30, 18.15
dal best seller di Sofia Viscardi.

SUPER Solo per adulti
Troie per passione 16.00 ult. 19.00
Domani: Decadence

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Ingresso unico 3 €
Succede 20.30
A quiet place - Un posto tranquillo
19.00, 22.10
I segreti di Wind River 20.00, 22.00
Nella tana dei lupi 16.30, 22.15
Contromano 18.30, 20.20
Ready player one 18.10
Tonya 18.30, 22.15
Il sole a mezzanotte - Midnight sun 18.20
Peter Rabbit 16.30
Io c’è 16.40, 22.10
Van Gogh - Tra il grano e il cielo
17.30, 20.30
Interi 10 €, ridotti 8 €, studenti 6 €.
Visages, villages 17.00, 20.40
Kinemax d’autore.

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Ingresso unico 3 €
Tonya 17.30, 20.30
Van Gogh - Tra il grano e il cielo
17.30, 20.00
Interi 10 €, ridotti 8 €, studenti 6 €.
Contromano 21.30
Insyriated 17.00, 20.40
Kinemax d’autore
Il giovane Karl Marx 18.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it Tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Dirty Dancing - The Classic Story on Stage turno M, 2h 30’.
TEATRO MIELA - 21.00 1927 Monologo Quantistico, 1h 20’.

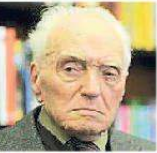
TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it 040.948471/390613
TEATRO BOBBIO - Oggi alle 16.30 Di che ti manda Picone con Biagio Izzo. Durata 135’ con intervallo.
Venerdì 13 aprile alle 20.30 Viktor e Viktoria con Veronica Pivetti e Giorgio Lupano.

TRIESTE

“Hotel Copenhagen” domani al San Marco

Domani alle 17.30, al San Marco, nell'ambito del festival “Scienza e virgola” organizzato dalla Sissa, verrà presentato il libro di Gabriella Greison “Hotel Copenhagen”. Hotel Copenaghen: così veniva affettuosamente chiamata la casa di Niels Bohr. La porta di Niels e di sua moglie era sempre aperta per accogliere allo stesso modo premi Nobel e giovani studenti, che lì trovarono il luogo prediletto per le discussioni sulla fisica quantistica.

GORIZIA

“La peonia del Carso” di Alojz Rebula

Nuovo appuntamento del Gruppo di Lettura organizzato dalla libreria Voltapagina di Gorizia. Oggi l'incontro delle 21 è dedicato a “La peonia del Carso” di Alojz Rebula (La nave di Teseo, 2017). “La peonia del Carso” racchiude gli elementi più importanti della prosa di Alojz Rebula: il mondo classico, la ricerca costante di uno sguardo interiore e la capacità di ritrarre il paesaggio carsico in tutta la sua unicità.

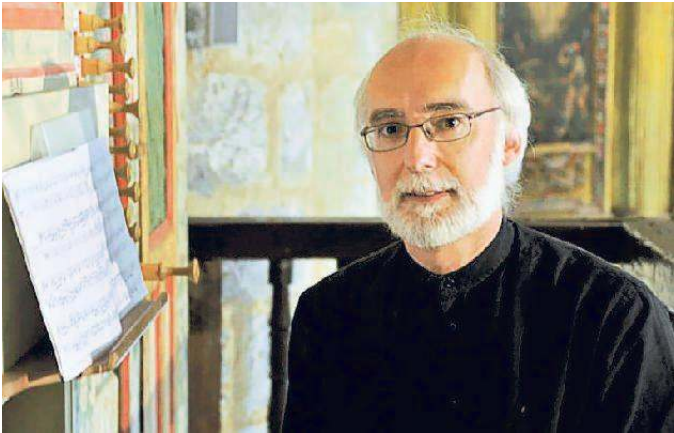
GORIZIA

“Il libro delle 18.03” con il romanzo di Spirito

“Il libro delle 18.03”, edizione numero venti, è alla sua seconda settimana. Prevede, per domani, un incontro con il giornalista del Piccolo e scrittore Pietro Spirito, che di recente ha pubblicato per Marsilio “Il suo nome quel giorno” (pagg. 185, euro 16,50). Alle 18.03, nella Sala Apt della stazione ferroviaria di Gorizia, Spirito dialogherà con il collega Giovanni Tomasin.

za usare categorie di giusto o sbagliato, ma scavando negli anfratti ombrosi di una storia personale» spiega il regista Pison. Se le scene (firmate da Marjan Kravoso) ruotano attorno a riferimenti biblici, nelle musiche, nei costumi e nelle situazioni lo spettacolo trae ispirazione da immagini cinematografiche, della cultura pop e dell'iconografia rock. Repliche fino al 6 maggio, con sovratitoli in italiano.

MUSICA

Si apre la Settimana organistica Cinema e concerti al Tartini

Entra nel vivo oggi la terza edizione della Settimana organistica, organizzata dal Conservatorio Tartini: si parte alle 10, in sala Tartini, con una proposta di grande suggestione: il pubblico potrà infatti assistere alla proiezione del primo lungometraggio di Charlie Chaplin, “Il monello” (1921), capolavoro del cinema muto che sarà presentato con il commento sonoro del nuovo organo acquisito dal Conservatorio di Trieste.

Una performance affidata al concertista e didatta Fausto Caporali, dal 1983 maestro in canto gregoriano al Pontificio Istituto Ambrosiano di musica sacra. Sarà l'occasione per gustare un grande classico del cinema con il valore aggiunto fatto di intensità e “passione” sprigionato dalle note di uno strumento che sa parlare al cuore del pubblico.

Nel pomeriggio, alle 15, la seconda parte della masterclass di improvvisazione organistica curata sempre dal docente Caporali, dedicata alle “Ipotesi per l'improvvisazione di una colonna sonora”. Domani sera, alle 20.30, riflettori su “Praeludium & fuga”, il concerto che vedrà protagonista all'organo del Conservatorio un grande interprete: Lorenzo Ghielmi (*nella foto*), concertista e musicologo di fama internazionale, che da anni si dedica anche allo studio e all'esecuzione della musica rinascimentale e barocca.

Considerato tra i più affermati interpreti dell'opera organistica di Bach, proporrà musiche del grande compositore tedesco e di Dietrich Buxtehude. Ci accompagnerà in un viaggio ideale attraverso le grandiose chiese gotiche di Amburgo, Brema, Lubecca: dove organi grandiosi a quattro e anche cinque tastiere favorivano secoli addietro lo sviluppo di un repertorio solistico per organo inedito in Europa. Nel concerto scopriremo movenze, gusti e segreti della creatività organistica tra XVII e XVIII secolo, una creatività fatta di “movimenti insoliti”, “artificiosi ornamenti” e “svolte ingegnose”. Una “maraviglia” tutta barocca, unita allo stile polifonico severo e alle innovazioni proposte dal concerto di tradizione italiana. A coronamento delle iniziative della terza Settimana organistica, giovedì in sala Tartini - dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30 - Lorenzo Ghielmi terrà la masterclass di organo “Da Frescobaldi a Bach: l'organo in Italia e Germania”. L'ingresso ai concerti è gratuito, maggiori informazioni sul sito *www.conts.it*.

APPUNTAMENTI

NATI PER LEGGERE IL PROGRAMMA

Il progetto Nati per leggere propone una settimana fitta di incontri #abassavoce. Oggi pomeriggio, appuntamento con le letture di qualità e i consigli di Nati per leggere dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca Pozza dell'Istituto comprensivo Divisione Julia (plesso Dardi-Reina, via Giotto 2). Domani, dalle 10 alle 11, incontro #abassavoce bilingue sloveno-italiano dedicato alle famiglie con bambini da 0 a 36 mesi alla Sezione ragazzi della Biblioteca nazionale slovena e degli studi di via Filzi 14. Giovedì, dalle 17 alle 18, all'ambulatorio Amico di via Oriani 4, incontro riservato ai piccoli pazienti (0-6 anni) e alle loro famiglie. Tutti gli incontri sono a ingresso libero e gratuito senza prenotazione, tranne quello di giovedì all'ambulatorio Amico.

I SALOTTI DELLA DANTE

Oggi pomeriggio alle 18, nella sede del Comitato (via Torrebianca 32 - I piano), incontro su “Grazia Deledda, prima donna a ricevere il Nobel nel 1926, e la sua inconfondibile narrativa”. Relatore Giuseppe Buratti.

MIELA

Sul palco la fisica quantistica

Da oggi a giovedì alle 21, al Miela, va in scena “1927-Monologo quantistico” di Gabriella Greison (nella foto), regia di Emilio Russo con Gabriella Greison. Tutto inizia con una foto: è stata scattata il 29 ottobre 1927, a Bruxelles, in occasione della Conferenza Solvay. Cos'ha di particolare? Ritrae 29 persone, quasi tutti fisici, 17 dei quali erano o sono diventati Premi Nobel. Gabriella Greison prende spunto dallo scatto per raccontare i fatti più curiosi, sconvolgenti, misteriosi, gli aneddoti più umani e divertenti che hanno accompagnato la nascita della fisica quantistica. Un argomento“intimidatorio” per il pubblico? Tutt'altro! La conversazione è accattivante e tiene stretta l'attenzione degli spettatori attraverso le vicende umane dei fisici della fotografia. L'autrice infatti ha raccolto informazioni, tradotto lettere, parlato con persone e parenti che sono realmente stati presenti a quei ritrovi. Gabriella Greison è laureata in Fisica nucleare a Milano, ha frequentato l'École polytechnique di Palaiseau a Parigi.

“1927-Monologo quantistico” da oggi a giovedì alle 21
Info su www.miela.it

MUSEO TEATRALE

Ricordando Victor de Sabata

Il 10 aprile del 1892 nasceva a Trieste Victor de Sabata (nella foto). Il Museo Teatrale festeggia questo compleanno con un appuntamento in parole e musica oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich. Introdotte da Stefano Bianchi, conservatore dello Schmidl, ne saranno protagoniste Marina Silvestri e Liliana Ulessi. L'avventura umana e artistica del direttore d'orchestra e compositore triestino è stata raccontata dodici anni or sono da Liliana Ulessi nella forma di un'intervista impossibile in uno sceneggiato radiofonico prodotto dalla sede regionale della Rai. Diplomatosi nel 1910 al Conservatorio di Milano, nel 1918 de Sabata divenne primo direttore dell'Opera di Montecarlo. Da allora la sua strepitosa carriera lo portò a dirigere alla Scala di Milano, all'Opera di Roma, alle Staatsoper di Berlino e di Vienna, al Festival di Edimburgo e a Londra. Sovrintendente artistico alla Scala dal 1953 al 1957 (anno del ritiro dall'attività), de Sabata ha lasciato la sua straordinaria impronta interpretativa.

Omaggio a Victor de Sabata alle 17.30
Ingresso libero

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45 **Giuseppe Giacobazzi** in **Io ci sarò.**

Lunedì 16 aprile, **Max De Aloe Quartet** in **Road movie**, le colonne sonore dei grandi film rivisitate in chiave jazz.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

GORIZIA

TEATRO VERDI

Giovedì alle 20.45, **Concerto Orchestra regionale Fvg.** Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a sabato 17-19) - tel. 0481-383602. www.vivaticket.it

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI

ore 21 **Blanc** con il Teatro Incertotel 0431.370273.

“DIRTY DANCING”

Susy D'Angiò vince due biglietti

Con 83 “Mi piace” è Susy D'Angiò ad aggiudicarsi i due biglietti per il musical “Dirty Dancing” messi in palio da “Il Piccolo”. Lo spettacolo è in programma al Rossetti da oggi: la vincitrice parteciperà dunque alla prima. «Il ballo della mia vita è quello che mi rende libera perché mi permette di esprimermi senza parlare» è il commento con cui Susy D'Angiò si è aggiudicata i biglietti. Numerosissimi i commenti di chi ha partecipato al contest dedicato a uno dei musical che ha ottenuto maggior successo di vendite in Europa. Lo show, infatti, intreccia una incandescente colonna sonora (quella del film) alla storia d'amore fra Baby e il suo maestro di ballo.

PREVENDITA DA DOMANI

Ben Harper al No Borders Music Festival

Un evento unico e straordinario immerso nella natura al confine tra Italia, Austria e Slovenia per la nuova edizione del No Borders Music Festival, il festival che valorizza la musica come forma culturale e mezzo di comunicazione in grado di essere compreso da tutti oltre i confini linguistici, geografici, etnici e sociali in un comprensorio, quello del Tarvisiano, davvero esclusivo ai piedi delle Alpi Giulie. Vincitore di 3 Grammy Awards, vanta 15 album in studio, tour mondiali ovunque esauriti, è uno tra i migliori cantautori, chitarristi e performer di tutti i tempi: è Ben Harper il primo grande nome annunciato dal No Borders Music Festival che sabato 11 agosto, alle 14, sarà protagonista di un esclusivo show voce e chitarra ai laghi di Fusine, che saranno raggiungibili a piedi e in bicicletta per una immersione totale nella natura. I biglietti per il concerto saranno disponibili dalle 10 di domani sul circuito ufficiale Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati e nei circuiti stranieri Eventim.si e OeTicket.com. Maggiori informazioni su www.nobordersmusicfestival.com

DA OGGI

“A qualcuno piace il video” alla Mediateca

Da oggi, alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19), prenderà il via “A qualcuno piace... il video”, ciclo di 6 incontri gratuiti e aperti a tutti a cura del Club cinematografico triestinoper conoscere gli aspetti tecnici e pratici della realizzazione di un prodotto audiovisivo. Si parlerà della ricerca dei soggetti e della scrittura di una sceneggiatura; di regia e di inquadrature utilizzando sia la telecamera che il telefonino; si affronteranno i principi della direzione della fotografia e del montaggio che costituiscono i passaggi fondamentali per il completamento di un progetto cinematografico. Gli incontri si svolgeranno nella sede della Mediateca di via Roma 19, nelle giornate di oggi, mercoledì, martedì 17, venerdì 20, martedì 24 e venerdì 27 aprile, sempre dalle 17 alle 18.30. Per informazioni e adesioni scrivere a mediateca@lacappellaunderground.org o rivolgersi al personale della Mediateca negli orari di apertura (lunedì 11-19, da martedì a giovedì 14-19, venerdì 11-19). Il Club cinematografico ha una lunga storia che dura da più di 65 anni.

SPORT

LO SPORT IN TV

- Ore 9.50 e 15 - Rai Sport: Nuoto: Campionati Assoluti
- Ore 17.55 - Rai Sport: Calcio donne, Italia-Belgio
- Ore 20.20 - Rai Sport: Volley, A1 donne playoff. Scandicci-Conegliano
- Ore 20.45 - Canale 5: Calcio, Champions League. Roma-Barcellona
- Ore 20.45 - PremiumSport2: Calcio, Ch. League. Manchester C.-Liverpool
- Ore 22.45 - Canale 5: Champions League - Speciale

Triestina

La vittoria nel derby trampolino play-off

L'Unione ha una chance per fare il salto e infiammare il Rocco

di Ciro Esposito
TRIESTE

Il prestigio della vittoria di domenica al Rocco ha una doppia valenza: una legata al presente e l'altra al futuro prossimo dell'annata. La prima è che finalmente davanti a un pubblico più numeroso del solito (anche se qualche migliaio di spettatori in più sarebbe stato gradito) l'Unione ha fatto centro. Non solo ma la Triestina ha battuto una squadra che in questa stagione finora ha perso pochissimo e che ha sempre tenuto la testa della classifica con ampio margine. Il Padova a dir la verità non ha offerto una gran prestazione: gruppo solido e strutturato sì ma con un ritmo monocorde almeno per quanto si è visto a Trieste. Sul fatto che il merito sia tutto della Triestina non ci sarà mai controprova. Il merito certo e inequivocabile è che Princivalli è riuscito a sistemare in campo una squadra che più di altre volte ha dimostrato di essere tale. Con i centrocampisti a fare bene da elastico sia in fase propositiva che in copertura e con molti aiuti degli attaccanti.

Il tutto condito dalla giusta foga agonistica e da una concentrazione che in altre occasioni è mancata. Contro le grandi squadre c'è da dire che la Triestina in tutta la stagione (anche quando la gestione era in mano a Sannino) non ha mai deluso. Contro le formazioni meno qualitative ma più agguerrite invece l'Unione si è adeguata all'andazzo. Ma questa è una caratteristica ormai assodata quando manca un mese o poco più al termine dell'avventura.

Di diverso (la seconda valenza) rispetto al passato c'è che la presunzione ha fatto posto alla capacità di soffrire, che il volume di gioco si è tramutato in concretezza sfruttando per la prima volta in modo decisivo una punizione. E poi c'è da constatare che la presenza in campo di due personalità come Lambrughi e Coletti incidono sulle prestazioni di tanti altri compagni.

Insomma l'organico al completo (il solo Bariti è out) e la spinta morale di aver giocato ad armi pari ed anzi con la capolista sono due tasselli sui quali costruire un rush finale che possa rappresentare la ciliegina su un campionato comunque positivo (se non si dimentica da dove si è partiti). La spinta del Rocco poi può rappresentare un ulteriore fattore in più per gli uomini di Princivalli. Certo, serve trovare un paio di vittorie in queste ultime quattro gare per accendere l'entusiasmo e anche per varcare il traguardo play-off in una posizione nella quale sfruttare al massimo proprio il fattore campo.

In fondo la quinta posizione è lontana ma non è un miraggio e anche la sesta e settima consentono di giocare il primo turno al Rocco.

Nessuno chiede alla Triestina di fare miracoli, nè di raggiungere obiettivi nemmeno delineati per quest'anno dalla società e per i quali la squadra non è attrezzata, ma di sfruttare al massimo sul campo le proprie potenzialità.

Insomma dopo il successo sul Padova è legittimo credere in un finale in crescendo utilissimo per la costruzione di una mentalità, di una squadra e di una più forte sintonia con il pubblico in vista del prossimo campionato.

L'Unione può e deve provarci, cancellando tanti momenti down della stagione. E anche Trieste deve crederci.

Gli alabardati festeggiano sotto la Furlan. (Foto Bruni)

L'abbraccio a fine gara tra Mauro Milanese e Tommaso Coletti

Allievi, buon pareggio a Pordenone

La squadra di Cotterle segna con Markovic ma si fa raggiungere nel finale

TRIESTE

Ventisettesima tappa con esiti alterni per gli Allievi nazionali e i Giovanissimi nazionali della Triestina, squadre impegnate entrambe al centro sportivo Bruno De Marchi in riva al Noncello. Gli Under 17 di Maurizio Cotterle sono riusciti ad avere una dote di prestigio, costringendo all'1-1 la capolista Pordenone ma non mancano le recriminazioni perchè i padroni di casa hanno pareggiato con De Min al 41' s.t. (negli Allievi si giocano 40' per tempo). Ospiti a segno con Markovic al 24' p.t. Triestina: Zaccalà, Vella, Gherdina, Russo (Kepi), Loschiavo, Woroniecki, Oliveri (Panaro), Sotira, Markovic (Zicchinolfi), Murano, Ballarini. Gli altri risultati del girone A: Albinoleffe-Sud Tirol 3-4, Bassano Virtus-Santarcangelo 0-1, Mestre-Feralpi Salò 1-2, Padova-Giana Erminio 0-2, Ravenna-Vicenza 0-1, San Marino-Renate 1-3, ha riposato il Monza. La classifica del girone A: Pordenone 55; Feralpi Salò 48; Monza e Renate 47; Sud Tirol 45; Bassano Virtus 41; Giana Erminio e Vicenza 38; Padova 36; Albinoleffe 34; Santarcangelo 24; Mestre 18; San Marino 17; Ravenna 15; Triestina 10. Quanto agli Under 15, i ragazzi di Simone Fici si sono invece inchinati per 4-1 al Pordenone (quarto a un punto dall'Albinoleffe), trovando la via del gol per primi con Iacovoni (29' p.t.) e venendo castigati da Bottani (34' p.t.), Foschiani (1' s.t.), Borsoi (11' s.t.) e Lazri (30' s.t.). Triestina: De Luca, Razem, Di Bernardo, Cesari, Linussi, Gherdina, Predan, Deluca (Markovic), Iacovoni, Boschetti (Schiavon), Baradel (Benvenuto). Gli altri risultati del girone A: Albinoleffe-Sud Tirol 1-0, Bassano Virtus-Santarcangelo 2-1, Mestre-Feralpi Salò 0-3, Padova-Giana Erminio 1-1, Ravenna-Vicenza 0-1, San Marino-Renate 0-1, ha riposato il Monza. La classifica del girone A: Padova 57; Renate 55; Albinoleffe 49; Pordenone 48; Bassano Virtus 46; Monza 45; Vicenza 45; Feralpi Salò 38; Giana Erminio 34; Sud Tirol 23; Santarcangelo 20; San Marino 19; Triestina 18; Mestre 15; Ravenna 14. Prossimo turno: Feralpi Salò-Bassano Virtus, Giana Erminio-Pordenone, Monza-Ravenna, Renate-Padova, Santarcangelo-San Marino, Sud Tirol-Mestre, Vicenza-Albinoleffe. *(m.la.)*

FEMMINILE

San Marco ko, le alabardate aspettano la Virtus

La serie C femminile Figc non ha regalato una rappresentazione dal lieto fine per la Polisportiva San Marco in occasione della ventiduesima giornata con la Triestina ferma in attesa del match di domenica con la Virtus Padova (la nona del girone di ritorno). La compagine del Villaggio del Pescatore ha dovuto cedere il passo a Falzè di Piave, inchinandosi per 2-1 all'Union Villanova. Venete a segno con Polese e Bertazzon, giuliane con Inglese. Così l'allenatrice delle triestine, Francesca Ruzic: «Abbiamo fatto la partita che dovevamo, giocando sempre alla pari con la seconda forza del campionato. Purtroppo due disattenzioni ci hanno punito». Polisportiva San Marco: Nicola, Kriszanowskj (Quaglia), Bertossi, Avanzini, Radikon (Miani), Del Basso, Gaspari (Concreto), Nemaz, Schiavon (Di Bert), Giovannini, Inglese. Turno di riposo per la Triestina e il jolly Luisa Usenich sostiene: «Finora è stata una stagione strana nel senso che sapevamo che la serie C sarebbe stata più impegnativa, ma nonostante questo non siamo partite del tutto preparate e consapevoli...Siamo stati incostanti, alternando partitoni con squadre più alte in classifica - pareggiando con il Bassano e con il Gordige – ad altre gare in cui siamo state irriconoscibili e un po' ingenue. Adesso ci sarà la parte più bella del campionato». (m.la.)

MOTOMONDIALE

Vale: «Marquez pericoloso, va fermato»

Come un fiume carsico di veleno, pronto a riemergere e trascinare con sé sportività e lealtà, l'incidente di Sepang 2015 tra Valentino Rossi e Marc Marquez è tornato, in Argentina, a far sanguinare una ferita mai chiusa.
«È una brutta situazione - ha rincarato Rossi, quando in Italia era già notte inoltrata - Un incidente può capitare a chiunque. Puoi commettere un errore in frenata, puoi toccare l'avversario. Può succedere, sei in gara. Ma da venerdì mattina, Marquez ha riservato questo trattamento ad Aleix Espargaro, Vinales, Dovizioso, a me. Sono spaventato quando mi trovo in pista con lui. È pericoloso e va fermato. Se tutti gareggeranno in questo modo diventerà uno sport molto pericoloso e finirà male. Lo sta distruggendo, quando sei in pista a 300 km l'ora devi rispettare gli avversari». «È stata una gara difficile in una domenica difficile» ha tentato di difendersi Marquez. «Una cosa so per certo: mai, nella mia carriera, ho colpito intenzionalmente un altro pilota. Le accuse di Valentino? Non mi preoccupano».

Lambrughi è sempre più leader: «Lavoriamo per un gran finale»

«I complimenti di Princivalli? Mi fanno piacere ma non tanto quanto aver sconfitto la capolista Siamo stati troppo discontinui e la classifica ce la meritiamo ma possiamo ancora dire la nostra»

di Antonello Rodio
TRIESTE

Princivalli non ha esitato a definirlo di altra categoria ed effettivamente, tra i parecchi alabardati che hanno offerto una prestazione maiuscola nel giorno della vittoria sul Padova, si può certamente dire che la palma del migliore spetta ad Alessandro Lambrughi. «Secondo me abbiamo fatto soprattutto un grandissimo primo tempo - spiega il difensore - abbiamo approcciato la partita proprio come l'abbiamo preparata e come la voleva il mister. Siamo stati bravi a essere aggressivi e a non mollare mai su ogni pallone, poi ad andare in vantaggio e quindi a mantenerlo nel secondo tempo». Una ripresa nella quale l'Unione ha rischiato davvero poco. Secondo Lambrughi, grazie all'atteggiamento complessivo della squadra: «A parte un calcio d'angolo verso fine partita, non ricordo altri rischi. Siamo stati bravi a fare un'ottima fase difensiva, ora però dobbiamo cercare di continuare così: non eravamo scarsi prima e non siamo forti adesso. Ma una cosa è sicura: lavoriamo per arrivare come si deve all'appuntamento con i play-off». La capacità di fermare la capolista, può forse aumentare i rimpianti per dove poteva essere la Triestina. Ma questi sono discorsi che a Lambrughi non piacciono: «Io credo che alla fine della stagione una squadra ha quello che si merita, quindi se noi siamo adesso in questa posizione, vuol dire che in questo momento ci meritiamo questa. Ma questo non vuol dire che preparandoci bene, non possiamo dire la nostra anche ai play-off». Sui complimenti ricevuti da tutti a livello personale, Lambrughi preferisce tagliare corto: «Il mister ha detto che sono di un'altra categoria? Io dico solo che per me è un grande onore giocare con questa maglia e sono contento di onorarla ogni settimana per tutti i minuti che sono in campo. Ma più che sul piano personale, sono contento per una vittoria meritata, che è il giusto premio dopo un momento di difficoltà sul piano dei risultati e dopo la brutta prova di Teramo. Ora dobbiamo continuare a migliorarci per far bene in questo finale di stagione».

Alessandro Lambrughi leader della difesa alabardata

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

Applausi all'Unione ma il pubblico...

Finalmente una domenica da archiviare col titolo "missione compiuta" ! E se per l'Alma dei primati (con i suoi 42 punti e' primissima nei due gironi di A/2) il successo a Piacenza può sembrare ordinaria amministrazione, la vittoria della Triestina contro la regina del girone ha invece il sapore dell'impresa...

Sono due vittorie che consolidano il campionato di entrambe , regalando un super match-ball per la leadership tra i canestri a Trieste in occasione del derby di domenica prossima e rilanciando l'Unione in proiezione play-off , traguardo non da poco per una "neo promossa"! Ma se nell'Almarena i conti tornano, gli spalti del Rocco impongono una riflessione in agrodolce: 4000 spettatori raggiunti a fatica nella "giornata rosso alabardata" , con quasi mille "galline" padovane nella gabbia ospite, non sono un bel segnale sulla strada della rinascita del nostro calcio. Che gli sforzi della società meritino qualcosa in più da una tifoseria quanto meno distratta, è poi considerazione obbligata anche se ha il sapore del già detto Abbiamo più volte storto il naso per le scelte di una serie C che ti fa giocare la notte in inverno, magari durante la settimana, ad orari improponibili. Ma domenica c'era il sole e si giocava dopo mangiato, come quando andavamo allo stadio da bambini. Con la differenza che all'epoca ci andavamo in tanti, ma tanti di più ...

P.S. Plauso supplementare alla squadra di Princivalli. Anche solo giocare a calcio (prima ancora che vincere!) su un prato come quello del Rocco ha il sapore dell'impresa. Al pari di quella dei tifosi che hanno raggiunto lo stadio scavalcando divieti e blocchi stradali apparsi sinceramente esagerati ...

Il centroavanti della Roma Edin Dzeko

La Roma cerca il miracolo

All'Olimpico il Barcellona con in tasca il poker dell'andata. Di Francesco proverà Under

ROMA

La missione è di quelle impossibili e domenica, per giunta, c'è pure il derby. Ma Eusebio Di Francesco non ci pensa nemmeno un attimo a sventolare bandiera bianca spedendo in campo contro il Barcellona una Roma turnoverizzata. «Giocheranno i migliori», ha assicurato il tecnico sfidando le voci che suggeriscono che forse è meglio concentrarsi sulla Lazio, visto che Messi e compagni si presentano all'Olimpico forti del severissimo, per quanto fatto vedere dai capitolini, successo per 4-1 del Camp Nou che rappresenta più di un'ipoteca sul passaggio alle semifinali di Champions. Anche perché i giallorossi sono reduci dalla sconfitta casalinga contro la Fiorentina e serve rialzare subito la testa di fronte ai 60mila che, per niente rassegnati, accorreranno allo stadio per sostenere la squadra. «Dobbiamo sempre giocare al meglio per onorare questa maglia, ancora di più domani dove dobbiamo rispondere al 4-1 dando una risposta a tutti», ha messo in chiaro Di Francesco in conferenza stampa.

Il tecnico della Roma Eusebio Di Francesco

«La partita va affrontata con i migliori, è quella più importante in questo momento, dopo penseremo al derby. Dobbiamo dimostrare di credere in qualcosa di importante. Dobbiamo crederci fino alla fine per fare un miracolo, qualcosa di impensabile. L'impresa - ha aggiunto - è difficile ma abbiamo il dovere di provarci».

Se per i giocatori avanzati una delle frasi d'ordine sarà ritrovare «cattiveria e concretezza» sottoporta, magari sperando che Ter Stegen non sia in serata come al Camp Nou, la difesa avrà in primis il compito di arginare il marziano Messi, rimasto a secco nel match di andata. «Si diceva che non fosse in condizione, eppure sabato ha fatto tre gol... Magari vuol dire che siamo stati bravi anche noi a togliergli palla tra le linee per limitarlo. Domani dovremo fare lo stesso».

Quanto alla possibilità di vedere in campo Schick Di Francesco ha confermato che «potrebbe esserci spazio per lui così come per Under. Entrambi sono convocati, è invece fuori Perotti, «con la speranza che possa recuperare per il derby anche se sarà difficile».

BASKET » SERIE A2

Derby, all'Alma Arena sarà tutto esaurito

"Bruciati" i biglietti del secondo anello. Da Udine sei pullman di tifosi. In definizione la "zona cuscinetto" per domenica

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

Non era difficile prevederlo ma Alma-Gsa, sfida che domenica riporterà il derby sul grande palcoscenico della regione, va verso il tutto esaurito. Trieste, ancora una volta, non tradisce le attese e conferma di essere una delle capitali del basket italiano pronta a mostrarsi in tutta la sua bellezza di fronte alle telecamere di Sportitalia. Serviva un altro biglietto da visita in vista del ritorno della nazionale a giugno contro la Croazia? Eccolo presentato a un movimento che di piazze come quella triestina, pronte a garantire seguito, interesse e passione, ha certamente bisogno.

Non c'è ancora l'ufficializzazione del sold out ma sono davvero una manciata i posti ancora disponibili all'interno del palazzo. Se Trieste ha risposto bruciando in poco più di due giorni i posti a sua disposizione, buona è stata anche la risposta da parte dei tifosi friulani che, come ha raccontato il gm della Gsa, Davide Micalich, dovrebbero esaurire il contingente di seicento biglietti messo a disposizione dall'Alma. I trecento posti della curva, quelli del secondo anello, sono stati già venduti adesso si sta procedendo alla vendita dei posti sottostanti, quelli più costosi. Sei i pullman che partiranno dal capoluogo friulano, carovana che sarà rinforzata dalle tante macchine dei tifosi che si muoveranno in autonomia con mezzi propri. Per definire le presenze all'interno del palazzo (lo scorso anno furono 6600) c'è adesso da capire quanto larga sarà la zona cuscinetto prevista per motivi di sicurezza.

Se ne parlerà giovedì nella riunione del Gos, per il momento la società ha tenuto fermi dei posti sulla base delle indicazioni giunte dalla questura pronta, nel caso, a rimettere in vendita biglietti se la "zona cuscinetto" dovesse essere limitata rispetto a quella della passata stagione. Derby atteso, dicevamo, tra due squadre a caccia dei rispettivi obiettivi. Se l'Alma cerca il successo che blinderebbe il primo posto al termine della stagione regolare, rendendo vano l'inseguimento della Fortitudo nel girone Est e di Casale Monferrato e Scafati nel girone Ovest, Udine deve ancora mettere al sicuro la sua partecipazione ai play-off. Quello che sembrava un obiettivo ormai centrato, è stato rimesso in discussione dalla brusca frenata delle ultime settimane, calo che ha portato la formazione di Lino Lardo a inanellare tre sconfitte consecutive. Per la Gsa, vista la situazione di classifica e il calendario, basterà un successo nel match casalingo contro Imola ma certo, arrivare all'ultima sfida con l'incognita del dentro o fuori, potrebbe alzare la pressione attorno alla compagine friulana.

Coronica, Cittadini e Bowers in azione a Piacenza (Lasorte)

Ovest: 34 punti di penalizzazione a Reggio Calabria

Scossone nel girone Ovest della serie A2 e con inevitabili ripercussioni anche in chiave griglia dei play-off. Il Tribunale Federale della Fip ieri ha infatti deciso di infliggere alla Viola Reggio Calabria 34 punti di penalizzazione. Inoltre viene inibito per tre anni il proprietario di maggioranza Giovanni Cesare Muscolino e per un anno il presidente Raffaele Monastero. In base a questo provvedimento Trapani e Agrigento salirebbero in sesta e settima posizione. Per l'ottava piazza in corsa Latina, Rieti, Siena e Cagliari.

I top e i flop: "Poz" diventa Hulk Mussini nel quintetto ideale

TOP TEAM: Bergamo. La cura di un decano come Giancarlo Sacco sta dando frutti insperati: 5 vittorie consecutive, giocatori rigenerati come Solano ed un entusiasmo tracimante. Alle volte il cambio del timoniere può risultare decisivo, peccato sia arrivato tardi perché Bergamo sta tenendo una media play-off.
FLOP TEAM: Dinamica Mantova. Ogni anno parte con ambizioni importanti per poi sciogliersi sul più bello. Stavolta il momento negativo è arrivato in anticipo, è costato la panchina a Lamma, continua: sesto ko.
LA CURIOSITÀ: Il Poz aveva annunciato i buoni propositi per la nuova esperienza da coach in Italia: più pacatezza e cinismo. Già alla seconda uscita però a Roseto ha esternato la rabbia all'intervallo danneggiando lo spogliatoio del PalaMaggetti. Con le scuse, pagherà tutto…
LA STATISTICA: Riguarda proprio l'Alma. Il dominio stagionale cela un ulteriore merito: solo in 2 occasioni (!!) ha potuto contare sugli 11 effettivi, in 26 occasioni ha dovuto trovare soluzioni tampone.
QUINTETTO DELLA SETTIMANA Mussini (Alma): Il nuovo arrivato ci mette niente per risultare già decisivo. Intraprendente a Piacenza, realizza 17 punti in 22', 8/8 dalla lunetta quando la palla scottava e la tripla letale. **Greene** (Verona): 23 punti in 26' con 6/7 da tre e 24 di valutazione. Forse il miglior esterno del girone Est. **Antonutti** (Treviso): Nella vittoria in rimonta della De' Longhi su Imola, castiga con il marchio di fabbrica, il tiro da 3: 4/5 per 21 punti totali, 7 rimbalzi e 28 di valutazione. **Powell** (Montegranaro): Fondamentale vittoria contro Udine in chiave griglia play off. Mvp l'ala capace di 29 punti, con 7/10 da due punti, 3/4 da tre e 7 rimbalzi, per 33 di valutazione. **Grant** (Ravenna): Con Rice l'oro di Ravenna: 50 punti in due, 24 del lungo in 25' con 10/16 da due, 4/4 ai liberi, 7 rimbalzi e 23 di valutazione.

Raffaele Baldini

"APERITIVO SOTTO CANESTRO" SUL SITO DE IL PICCOLO

Cavaliero: «Da un anno sogno di portare Trieste in paradiso»

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Uno dei segreti di Daniele Cavaliero è di conservare a 34 anni l'entusiasmo e l'amore per il basket di un ragazzino. Uno spirito che emerge nitidamente nella nuova puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket locale visibile sul sito de Il Piccolo (www.ilpiccolo.it) dalle 12 di oggi.

Cavaliero nel corso della chiacchierata si è soffermato sulla vittoria di Piacenza, vissuta da spettatore per non forzare la caviglia che lo ha fatto tribolare la scorsa settimana («Il coach giustamente guarda lontano, dipendesse da me vorrei giocare sempre e comunque») e sulla stagione biancorossa.

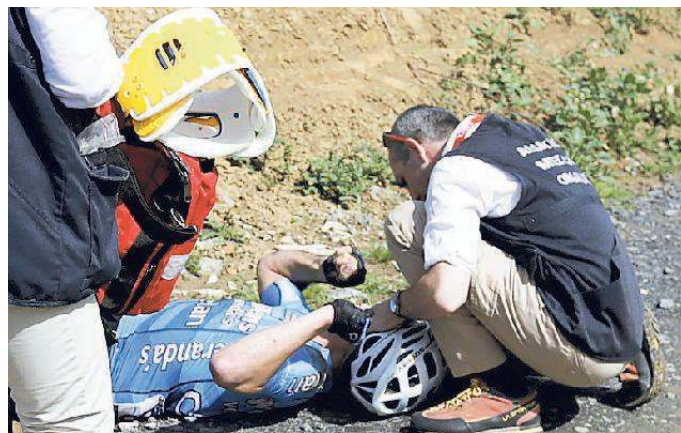
Non poteva mancare naturalmente un riferimento al derby contro Udine di domenica («Sarà fantastico giocare davanti al nostro pubblico con l'Alma Arena piena ma non dovremo farci travolgere dalle emozioni perchè sarà una partita difficile»). E poi, i play-off. «Vorrei fossero già domani, non vedo l'ora di viverli. Ci sto pensando da un anno, da quando sono tornato a casa. Me li sogno di notte, il mio sogno più bello è poter festeggiare la promozione nella massima serie davanti al mio pubblico».

Un sogno che si ricollegherebbe al passato. «Quante volte in questi anni mi sono tornati in mente alcuni momenti legati a quella maledetta stagione conclusasi con la scomparsa di Trieste dal basket d'alto livello».

Oltre a questo, interessanti valutazioni tecniche sia sui compagni che sulla scuola triestina dei play e delle guardie. Immancabile infine un riferimento al grande amico Andrea Pecile, passato dietro la scrivania. «Sarebbe stato bello continuare insieme ma nella nuova veste sta facendo un grande lavoro».

Daniele Cavaliero nella redazione de "Il Piccolo" (Lasorte)

Dramma alla Roubaix, il ciclismo piange Goolaerts

Prima l'arresto cardiaco, poi la caduta. Aperta un'inchiesta. Sagan: «Per lui tutte le mie preghiere»

I soccorsi a Michael Goolaerts

ROMA

Il mondo dello sport piange Michael Goolaerts, il 23enne belga morto qualche ora dopo essere stato colpito da un attacco cardiaco mentre partecipava alla Parigi-Roubaix.

Una tragedia che ha sollevato una serie di interrogativi e che ha spinto la Procura di Cambrai ad aprire un'inchiesta. Secondo quanto emerge non si tratta di un'indagine dai risvolti penali, l'obiettivo degli investigatori semmai sarà quello di chiarire, «le circostanze di un decesso all'apparenza inspiegabile, senza per questo presumere la certezza di una violazione delle regole». Nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia sul corpo del corridore ma, secondo i primi riscontri - avvalorati dai soccorritori, giunti sul posto dopo pochi minuti - a provocare la caduta di Goolaerts è stato un arresto cardiaco e non viceversa.

La caduta come effetto, dunque, e non come causa del decesso del ragazzo. Già domenica, mentre la "Roubaix" era ancora in pieno svolgimento, gli agenti della gendarmerie hanno raggiunto il pullman della Vérandas Willems-Crelan, la squadra dello sfortunato atleta belga - che aveva beneficiato di una "wild card" per permettere all'iridato di ciclocross, Wout Van Aert di potersi presentare al via - sequestrando alcuni effetti personali.

I messaggi di cordoglio, soprattutto attraverso i social, si sono susseguiti, ieri come oggi. Primo fra tutti quello del vincitore della classicissima Peter Sagan, che si è detto «estremamente triste». «Tutti i pensieri e le preghiere, mie e della Bora-Hansgrohe (la sua squadra ndr) - le parole del tre volte campione del mondo, che ha domato l'inferno del nord - sono per Michael Goolaerts. Che triste notizia». Altri messaggi di cordoglio sui social sono stati postati anche da Philippe Gilbert, Fabian Cancellara, Nairo Quintana e da tanti altri personaggi del mondo del ciclismo. «Sono molto addolorato - ha commentato Fabio Aru, che sta completando la preparazione al Giro d'Italia alle Canarie -: sono rimasto sconvolto come per la notizia della morte di Davide Astori. Quando se ne va una giovane vita è sempre una cosa tragica». Il presidente dell'Unione ciclistica internazionale, David Lappartient, ha scritto di voler «estendere le mie più sincere condoglianze alla famiglia, alla squadra, e agli amici di Goolaerts, che ci ha lasciato troppo presto. La grande famiglia dell'Uci condivide la loro immensa tristezza».

PALLANUOTO

Summit societario Il posto di Krstovic è sempre più in bilico

Trieste sta pensando a una svolta ma non ha ancora deciso dopo il torneo deludente e la salvezza legata al play-out

TRIESTE

Il prossimo sabato, contro il Bogliasco, ci sarà ancora Miroslav Krstovic a guidare la Pallanuoto Trieste? Le nove sconfitte negli ultimi dieci incontri e l'attuale terzultimo posto in classifica stanno pesando tantissimo. Forse un po' troppo. In particolare le ultime due partite, quelle con Posillipo e Florentia, hanno aperto più di qualche crepa. I pesanti parziali incassati dalla squadra a giochi ancora aperti (6-0 con i partenopei e 5-0 a Firenze) hanno dato parecchio da riflettere. E anche qualche atteggiamento in campo fa pensare che qualcosa nel gruppo si sia rotto. Per ora in casa Pallanuoto Trieste - che ha sempre difeso il tecnico – le bocche rimangono cucite. Ma ieri si è svolto un primo incontro tra il presidente Enrico Samer, il vicepresidente Renzo Colautti e il ds Andrea Brazzatti. Probabile che ne seguiranno degli altri, forse già oggi, in cui la società prenderà ufficialmente una posizione. In venti incontri Trieste ha vinto solamente tre volte, conquistando poi due pareggi. Un bottino magrissimo che costringerà gli alabardati – anche se per ora il verdetto non è ancora ufficiale – a disputare i play-out salvezza a Siracusa per mantenere la serie A1. La squadra, parecchio rivoluzionata e molto ringiovanita rispetto a quella gestita da Stefano Piccardo nella scorsa stagione, sta facendo molta più difficoltà di quanto fosse prevedibile. Basti pensare che nel 2018 è arrivata una sola vittoria, contro quell'Acquachiara già pronta alla retrocessione in A2. Troppe, invece, le sconfitte. Su tutte pesano quelle contro Lazio, Catania, e appunto Posillipo e Florentia. Ma, a parte i punti persi, spesso la squadra non ha messo in acqua quella grinta e determinazione necessaria per raggiungere il mantenimento della categoria. A sei turni dal termine della regular season c'è da interrogarsi se Trieste abbia davvero le carte in regola per riuscire a superare i play-out. In teoria c'è ancora una squadra più debole degli alabardati, il Torino 81, che il 28 aprile verrà proprio alla "Bianchi" per la quartultima di campionato, una sorta di test ufficiale del possibile spareggio salvezza. A dicembre la Pallanuoto Trieste espugnò il campo dei piemontesi con una certa autorità (7-10 il risultato finale per gli alabardati), ma da qui a maggio i valori potrebbero di nuovo cambiare. Resta da capire però cosa potrebbe succedere se in effetti Krstovic non dovesse più sedere sulla panchina triestina. A questo punto della stagione, con sei partite da giocare e i play-out in programma il 26 e 27 maggio in Sicilia, trovare un allenatore libero non è cosa affatto semplice. Forse la soluzione più naturale è quella di affidarsi ad una soluzione interna. Congetture? Per ora sì. Ma la sensazione è che uno scossone sia necessario per un sodalizio che ha avuto il merito di riportare la serie A1 a Trieste dopo 53 anni di attesa e che non ha certo intenzione di buttare all'aria tutto quanto dopo soli tre campionati nel massimo campionato.

Riccardo Tosques

Un'espressione preoccupato del tecnico della Pallanuoto Trieste Miroslav Krstovic

Canoa, tre titoli italiani con Cmm e Ausonia

Medaglie d'oro per il K4 e il K2 Junior Faiman e Pieri. Nel k1 vittoria della Marigo

TRIESTE

Due titoli per il CMM ed 1 per l'Ausonia, medaglie al Campionato Italiano 5000 metri , il leit motiv del week end della canoa a Mantova. Venerdì e sabato dedicati alle selezioni volute dal DT azzurro Guerrini per scegliere il gruppo che affronterà, dopo il raduno dalll'8 al 21 aprile, la prima prova di Coppa del Mondo a Duisburg in Germania. Al venerdì, sui 500 metri era 2° la sangiorgina Sofia Campana (Fiamme Azzurre) e 6° Meshua Marigo (Ausonia), mentre nella finale maschile, 3° il triestino Edoardo Chierini (CUS Pavia). Sui 200 metri, la più veloce era la triestina Francesca Genzo (Ticino Pavia), ed 8° la Marigo. Sabato mattina, sui 350 metri era la Campana la migliore di tutte, con la Marigo che giungeva 3°, mentre nella finale al maschile, era 7° Chierini, risultati che confermavano i 4 regionali al prossimo raduno nazionale. Affollatissimo il Campionato Italiano 5000 metri della domenica, con CMM N. Sauro che si aggiudicava 2 titoli importanti, 1 per l'Ausonia, ma anche SKC Monfalcone molto bene con gli under 16 al primo anno in categoria a medaglia. Partivano con il piede giusto Stabile, Stagni, Indiano e Baret nel K4 ragazze, che facevano il vuoto dietro a loro, distanziando le seconde di 1 minuto, ed andando ad aggiudicarsi, per il club preparato da coach Gabriele Cutazzo, un titolo importante. Il secondo tricolore della giornata era ad opera del K2 junior di Faiman e Pieri. Prova impegnativa con le due triestine che combattevano fin sul traguardo con Bellan e Tonzar dell'Ausonia di Grado, equipaggio di ottimo spessore tecnico, giungendovi con un vantaggio di 5". Completava gli ottimi risultati per il club di viale Miramare l'argento del K2 ragazzi I anno di Minen e Oro. Titolo italiano entusiasmante quello di Meshua Marigo nel K1 under 23 in volata, con un vantaggio di 1" sulle due atlete della Trinacria: dopo due giorni di selezione sulle distanze veloci, un ottimo risultato per l'azzurra targata Ausonia, con la società di Andrea "Tex" Tessarin che portava a casa anche un argento nel K2 ragazzi di Guzzon e Deltin ed un bronzo nel K2 ragazzi I anno con Gaddi e Busdon. Prestazione eccellenti le due medaglie della SKC Monfalcone preparata da Fabia Marin nelle gare più affollate: argento per Giacomo Rossi nel K1 ragazzi a soli 2" dal titolo su un lotto di 36 concorrenti che pongono l'atleta monfalconese come una delle promesse della canoa italiana, ed il bronzo per la Aurora Guadagnini nel K1 ragazze, vicinissima alla seconda classificata. Prima medaglia tricolore da tecnico per Luca Piemonte della Timavo che conquistava il bronzo nel K2 senior femminile con Ustulin e Sportelli. Da segnalare infine ancora il titolo della Genzo (Ticino Pavia) nel K2 senior. ORO: K4 ragazze Stabile, Stagni, Indiano, Baret (CMM); K2 junior femminile Faiman, Pieri (CMM); K1 under 23 femminile Marigo (Ausonia); K2 senior Genzo, Scianna (Ticino); K1 master E maschile Dreossi (SKCM); K1 master D femminile Marin (SKCM); ARGENTO: K2 ragazzi Guzzon, Deltin (Ausonia); K1 ragazzi Rossi (SKCM); K2 ragazzi I anno Minen, Oro (CMM); K2 junior femminile Bellan, Tonzar (Ausonia); K2 senior femminile Genzo (Ticino); BRONZO: K1 ragazze Guadagnini (SKCM); K2 senior femminile Ustulin, Sportelli (Timavo). K2 ragazzi Gaddi, Busdon (Ausonia);

La gioia di Pieri e Faiman dopo la conquista del titolo italiano ottenuta a Mantova nel K2 junior 5.000 metri

HOCKEY IN LINE

La Tergeste batte l'Asiago e la sorpassa al vertice della classifica

TRIESTE

Non una semplice vittoria, ma un vero e proprio trionfo. La Tergeste ha battuto i Newts Asiago per 10-3 effettuando il sorpasso finale valido per il primo posto nel campionato nazionale di serie B-C girone B. Proprio grazie ai tre punti ottenuti contro i veneti, la formazione del presidente Mike Angeli ha conquistato la vetta della regular season assicurandosi l'eventuale "bella" in casa nella prima parte dei play-off promozione. E pensare che al PalaFoschiatti di via Boegan il match era iniziato in salita per gli alabardati passati in svantaggio in seguito al gol di Rigoni. Poi la Tergeste ha inanellato una reazione a dir poco clamorosa andando a segno con de Vonderweid per il pareggio e con Paolo Cavalieri per il primo vantaggio. Successivamente sono andati a referto, in serie, Paolo Cavalieri, Fabietti, Mariotto (2), Angeli (2), ancora Fabietti e de Vonderweid andando sul 10-1: un risultato impensabile alla vigilia del match. Nel finale di gara i veneti hanno reso leggermente meno amara la sconfitta. Ora la Tergeste dovrà attendere per vedere la classifica finale del girone A, ma soprattutto capire le eventuali rinunce da parte delle squadre ad affrontare i play-off. Tenendo conto che Torino e Brebbia hanno già annunciato il proprio ritiro, la prossima avversaria dei triestini potrebbe essere Savona oppure Novi Ligure. Di sicuro i biancorossi torneranno in campo domenica 22 aprile alle 18 sempre al PalaFoschiatti di via Boegan per la prima partita (si giocherà al meglio dei tre incontri). In caso di passaggio del turno ecco che scatterebbe l'accesso alla final six, il vero atto finale della stagione agonistica, dalla quale emergerà l'unica squadra che verrà promossa in serie A. I risultati dell'ultimo turno della regular season: Tergeste-Asiago Newts 10-3, Taurus Buja-Rhinos Treviso 6-5, Blackout Asiago-Raiders 10-5. La classifica al termine della regular season: Tergeste 30, Asiago Newts 28, Rhinos Treviso e Asiago Blackout 24, Raiders Montebelluna 20, Fiamma Gorizia 18, Taurus Buja 12, Fox Legnaro 9.

TERGESTE- ASIAGO 10-3

TERGESTE: D'Ambrosi, Mattiussi, Angeli (2), Gianluca Cavalieri, Paolo Cavalieri (2), Stefano Cavalieri, De Iaco, de Vonderweid (2), Fabietti (2), Grusovin, Mariotto (2), Poloni, Pompili. Coach: Jenkin.

NEWTS ASIAGO: Dalle Ave, Luca Tessari, Rigoni (1), Agerde, Morello, Longhini, Volpe, Sartori, Nicola Tessari (2).

ARBITRO: Trapani (Gorizia).

Riccardo Tosques

IPPICA

Zaffiro Jet favorito nel centrale per 7 a Montebello

TRIESTE

Si corre oggi pomeriggio a Montebello (inizio 15.05), con un centrale e un sottoclou riservati entrambi, ancora una volta, ai 3 anni. Di qualità nel primo caso, a "reclamare" nel secondo. Nel centrale, un miglio alla pari, saranno in sette al via i rappresentanti della generazione "Z". Fatta la debita osservazione sulla loro giovane età, caratteristica che comporta sempre una certa alea nella stesura del pronostico, diciamo che Zaffiro Jet è il favorito tecnico, mentre Zar Op, alla corda, può essere una valida alternativa. Attenzione anche a Zanza Frank. Nel sottoclou si sale a otto partenti e si scende di qualità, ma Zumba Pizz veste necessariamente i panni della favorita, con Zeta Cash che potrà sfruttare la posizione. Zambrotta Jet è l'alternativa di quota. Da vedere la prova riservata alle femmine, alla seconda, con Vicentina Jet che dovrà percorrere corsie esterne, ma ha dalla sua una grande regolarità di rendimento. Valdest col 2 e la guida di Jonathan Benfenati l'alternativa. Favoriti. 1.a c.: Zaffiro Jet, Zar Op, Zanza Frank, 2.a c.: Valdest, Vanilla Mms, Vicentina Jet, 3.a c.: Rocco Of Glory, Scarlet Matto, Tabriz As, 4.a c.: Zumba Pizz, Zeta Cash, Zambrotta Jet, 5.a c.: Teseo Gas, Rondò Veneziano, Mozart Matto, 6.a c.: Sognatore Adri, Rapid Lady, Rivarolo, 7.a c.: Tu Sei Mitt, Montalbano Como, Ukela Mail.

(u.s.)

Roma - Barcellona

Allo stadio Olimpico di Roma si disputa il match di ritorno dei quarti di finale della Champions League. In campo, i giallorossi, allenati da **Eusebio Di Francesco**, ospitano i blaugrana di Ernesto Valverde. All'andata gli spagnoli hanno vinto 4-1.
CANALE 5, ORE 20.40

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Questo nostro amore 80

Vittorio, che spera di poter riconquistare Anna (**Anna Valle**), parte per la Svizzera con Salvatore, Clara, Marco, Matteo, Giacomo, Rosa e Ciccio. Al suo ritorno, scopre che Ettore ha chiesto ad Anna di sposarlo.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-O

Per salvare la nipote Sara, Chin (**Daniel Dae Kim**) si è consegnato a un cartello della droga. I colleghi cercano di liberarlo. Intanto, la squadra indaga sull'omicidio di un poliziotto. Nell'episodio in replica, un ordigno esplode.
RAI 2, ORE 21.20

Tutta la verità

È l'11 dicembre 2006: **Olindo Romano** e Rosa Bazzi ad Erba uccidono i loro vicini di casa, in uno dei delitti più efferati della storia italiana. Ripercorriamo luci e ombre di un'inchiesta che ha sconvolto un'intera comunità.
NOVE, ORE 21.25

Mai stati uniti

Da un notaio si incrociano i destini di cinque persone sconosciute, Antonio, Angela (**Ambra Angiolini**), Nino, Carmen e Michele, che hanno in comune un padre che ignoravano di avere. Ma le cose non vanno affatto come sperato.
RAI MOVIE, ORE 21.10

RAI 1
- **6.00** RaiNews24
- **6.30** Tg1
- **6.35** Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
- **6.45** UnoMattina *Attualità*
- **10.00** Storie italiane *Rubrica*
- **11.05** Buono a sapersi *Rubrica*
- **11.50** La prova del cuoco *Cooking Show*
- **13.30** Telegiornale
- **14.00** Zero e Lode *Quiz*
- **15.15** La vita in diretta *Attualità*
- **16.30** Tg1
- **16.40** Tg1 Economia *Rubrica*
- **16.50** La vita in diretta *Attualità*
- **18.45** L'eredità *Quiz*
- **20.00** Telegiornale
- **20.30** Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
- **21.25 Questo nostro amore 80 Miniserie**
- **23.30** Tg1 - 60 Secondi
- **23.35** Porta a porta *Attualità*
- **1.10** Tg1 - Notte
- **1.45** Sottovoce *Attualità*
- **2.15** I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
- **3.05** Applausi *Rubrica*
- **4.20** Da Da Da *Videoframmenti*
- **5.15** RaiNews24

RAI 2
- **7.15** Streghe *Serie Tv*
- **8.35** Jane the Virgin *Serie Tv*
- **10.00** Tg2 Lavori in corso *Attualità*
- **10.55** Tg2 Flash
- **11.00** I fatti vostri *Varietà*
- **13.00** Tg2 Giorno
- **13.30** Tg2 Costume e società *Rubrica*
- **13.50** Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
- **14.00** Detto fatto *Tutorial Tv*
- **16.35** Castle *Serie Tv*
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
- **18.10** Tg2 Flash L.I.S.
- **18.15** Tg2
- **18.30** Rai Tg Sport
- **18.50** Hawaii Five-O *Serie Tv*
- **19.40** NCIS *Serie Tv*
- **20.30** Tg2 20.30
- **21.05** Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
- **21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv**
- **23.40** Sbandati *Show*
- **1.10** Digital World *Rubrica*
- **1.40** Il cecchino *Film crime ('12)*
- **3.00** Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
- **4.25** Videocomic
- **5.00** Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3
- **6.00** RaiNews24 / Meteo Traffico
- **6.30** Rassegna stampa italiana e internazionale
- **7.00** TGR Buongiorno Italia
- **7.30** TGR Buongiorno Regione *Attualità*
- **8.00** Agorà *Attualità*
- **10.00** Mi manda Raitre *Attualità*
- **10.45** Tutta salute *Rubrica*
- **11.30** Chi l'ha visto? 11.30
- **12.00** Tg3 / Tg3 Fuori Tg
- **12.45** Quante storie *Rubrica*
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** Tg Regione / Tg3
- **14.50** TGR Leonardo *Rubrica*
- **15.05** TGR Piazza Affari
- **15.10** Tg3 LIS
- **15.15** Last Cop - L'ultimo sbirro
- **16.00** Aspettando Geo
- **17.10** Geo *Documenti*
- **19.00** Tg3 / Tg Regione
- **20.00** Blob *Videoframmenti*
- **20.20** Senso Comune *Attualità*
- **20.40** Un posto al sole *Soap Opera*
- **21.15 #cartabianca Attualità**
- **24.00** Tg3 Linea notte *Attualità*
- **1.05** Save the date *Rubrica*
- **1.35** RaiNews24

RETE 4
- **6.40** Tg4 Night News
- **7.30** A-Team *Serie Tv*
- **8.35** Siska *Serie Tv*
- **9.35** Siska *Serie Tv*
- **10.40** Ricette all'italiana *Rubrica*
- **11.30** Tg4 - Telegiornale
- **12.00** Un detective in corsia
- **13.00** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum *Court Show*
- **15.30** Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
- **16.45** Quel maledetto colpo al Rio Grande Express *Film western ('72)*
- **18.50** Tg4 - Telegiornale
- **19.30** L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
- **19.50** Tempesta d'amore *Telenovela*
- **20.30** Stasera Italia *Attualità*
- **21.15 Bernadette: miracolo a Lourdes Film biografico ('11)**
- **23.40** Ieri Oggi italiani *Rubrica*
- **1.05** Tg4 Night News
- **1.45** Una vita violenta *Film drammatico ('62)*
- **3.30** Cuore di mamma *Film drammatico ('69)*

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico
- **8.00** Tg5 Mattina
- **8.45** Mattino Cinque *Attualità*
- **10.55** Tg5 - Ore 10
- **11.00** Forum *Court Show*
- **13.00** Tg5
- **13.40** Beautiful *Soap Opera*
- **14.10** Una vita *Telenovela*
- **14.45** Uomini e donne *People Show*
- **16.10** L'isola dei famosi *Real Tv*
- **16.20** Amici *Real Tv*
- **16.30** Il segreto *Telenovela*
- **17.10** Pomeriggio Cinque *Attualità*
- **18.45** Avanti un altro! *Quiz*
- **20.00** Tg5
- **20.20** Striscia la notizia La vocina dell'intraprendenza
- **20.40 Calcio: Roma - Barcellona Champions League**
- **22.45** Speciale Champions League *Rubrica*
- **0.15** Tg5 Notte
- **0.55** Striscia la notizia La vocina dell'intraprendenza
- **1.15** Uomini e donne
- **5.15** Tg5

ITALIA 1
- **7.05** Lo show dell'orso Yogi
- **7.25** Anna dai capelli rossi
- **7.50** L'isola della piccola Flo
- **8.15** Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
- **8.40** Royal Pains *Serie Tv*
- **10.30** Dr. House *Serie Tv*
- **12.25** Studio Aperto
- **13.00** L'isola dei famosi *Real Tv*
- **13.15** Sport Mediaset
- **13.50** I Griffin *Cartoni*
- **14.15** I Simpson *Cartoni*
- **14.40** The Big Bang Theory
- **15.15** 2 Broke Girls *Sitcom*
- **15.45** New Girl *Sitcom*
- **16.15** How I Met Your Mother
- **17.05** La vita secondo Jim
- **18.00** Due uomini e mezzo
- **18.30** Studio Aperto
- **19.15** L'isola dei famosi *Real Tv*
- **19.25** Mai dire Isola - Polpette
- **19.35** CSI Miami *Serie Tv*
- **20.25** CSI *Serie Tv*
- **21.25 Il principe cerca moglie Film commedia ('88)**
- **23.45** La famiglia del professore matto *Film commedia ('00)*
- **1.50** Dexter *Serie Tv*
- **2.40** Studio Aperto La giornata
- **2.55** Premium Sport

LA 7
- **6.00** Meteo / Traffico Oroscopo
- **7.00** Omnibus News *Attualità*
- **7.30** Tg La7
- **7.55** Meteo *Rubrica*
- **8.00** Omnibus dibattito *Attualità*
- **9.40** Coffee Break *Attualità*
- **11.00** L'aria che tira *Rubrica*
- **13.30** Tg La7
- **14.00** Tg La7 Cronache *Attualità*
- **14.20** Tagadà *Attualità*
- **16.15** The District *Serie Tv* "Il prezzo della sopravvivenza" "Fede"
- **18.05** L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Il bosco dello strangolatore"
- **20.00** Tg La7
- **20.35** Otto e mezzo *Attualità*
- **21.10 diMartedì Attualità**
- **0.50** Tg La7
- **1.00** Otto e mezzo *Attualità*
- **1.40** L'aria che tira *Rubrica*
- **4.00** Star Trek *Serie Tv* "Una guerra incredibile" "Al di là del paradiso"

TV8
- **14.15** Amore tradito *Film ('16)*
- **16.00** Fiamme d'amore *Film Tv commedia ('14)*
- **17.45** Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
- **18.15** Vite da copertina *Doc.*
- **18.45** Best Bakery *Talent Show*
- **19.30** Cuochi d'Italia
- **20.30** Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
- **21.30 Premonition Film thriller ('07)**
- **23.15** Saturday Night Live
- **1.00** Biglietto d'addio *Film*

NOVE
- **8.00** Alta infedeltà *DocuReality*
- **10.00** Donne mortali *Real Crime*
- **13.45** Delitti di famiglia
- **15.45** Scomparsi *Real Crime*
- **16.45** Undercover Boss *Doc.*
- **18.15** Airport Security *Doc.*
- **19.15** O mare mio *Cooking Show*
- **20.30** Boom! *Game Show*
- **21.25 Tutta la verità Attualità**
- **23.30** Little Big Italy *Cooking Show*
- **0.15** L'isola di Adamo ed Eva XXX *Real Tv*

RAI 4 (21)
- **10.05** Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane
- **11.35** The Good Wife *Serie Tv*
- **13.05** Senza traccia *Serie Tv*
- **14.30** 24 *Serie Tv*
- **16.05** Rookie Blue *Serie Tv*
- **17.30** Revenge *Serie Tv*
- **19.05** Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane
- **20.35** Lol :-) *Sitcom*
- **21.00 Last Action Hero L'ultimo grande eroe Film fantastico ('93)**
- **23.15** Vikings *Serie Tv*
- **0.50** 24 *Serie Tv*

IRIS (22)
- **8.05** Seta *Film dramm. ('07)*
- **10.20** Casinò de Paris *Film ('57)*
- **12.30** Basta che non si sappia in giro!... *Film comm. ('76)*
- **14.35** I vitelloni *Film comm. ('53)*
- **16.45** Amore vuol dire gelosia *Film commedia ('75)*
- **19.15** Miami Vice *Serie Tv*
- **20.05** Walker Texas Ranger
- **21.00 Carovana di fuoco Film western ('67)**
- **23.05** La stella di latta *Film western ('73)*
- **1.10** Il pianeta proibito *Film fantascienza ('56)*

RAI 5 (23)
- **15.05** Animal Strategies *Doc.*
- **15.55** Europa tra le righe *Doc.*
- **16.55** Nati per sopravvivere
- **17.45** Ghost Town *Rubrica*
- **18.40** Rai News - Giorno
- **18.45** Cattedrali della cultura 3D
- **19.15** Il genio dimenticato dell'arte inglese *Rubrica*
- **20.15** Europa tra le righe *Doc.*
- **21.15 La "parte" degli angeli Film commedia ('12)**
- **23.20** The Rolling Stones - Just For The Record *Doc.*
- **0.10** Rock Legends: Radiohead *Doc.*

RAI MOVIE (24)
- **12.50** Assalto al Kansas Pacific *Film western ('53)*
- **14.10** Windstorm - Liberi nel vento *Film ('13)*
- **16.00** Matrimoni e altri disastri *Film commedia ('09)*
- **17.40** Poliziotto sprint *Film ('77)*
- **19.30** Il diavolo e l'acquasanta *Film commedia ('83)*
- **21.10 Mai stati uniti Film commedia ('12)**
- **22.40** Latin lover *Film ('15)*
- **0.25** White Bird in a Blizzard *Film thriller ('14)*
- **2.00** Discesa all'inferno *Film*

RAI PREMIUM (25)
- **6.30** Un posto al sole
- **8.30** Le sorelle McLeod
- **10.00** Doc Martin *Serie Tv*
- **11.40** Non lasciamoci più 2 *Serie Tv*
- **13.35** La squadra *Serie Tv*
- **15.20** Donna detective *Serie Tv*
- **17.15** Un medico in famiglia 5
- **19.10** Che Dio ci aiuti 2
- **21.20 Stasera tutto è possibile Show**
- **23.45** Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*
- **1.35** Sconosciuti *DocuReality*
- **2.30** Claretta *Film ('84)*

CIELO (26)
- **11.30** MasterChef Australia *Talent Show*
- **13.45** MasterChef Italia 2 *Talent Show*
- **16.15** Fratelli in affari *DocuReality*
- **17.15** Buying & Selling *Doc.*
- **18.15** Love It or List It *Doc.*
- **19.15** Affari al buio *DocuReality*
- **20.15** Affari di famiglia *Doc.*
- **21.15 Volo Pan Am 73 (1ª Tv) Film biografico ('16)**
- **23.30** Dark Net - Il lato oscuro della rete - Exploit *Doc.*
- **0.30** Orge di lusso *Doc.*

PARAMOUNT (27)
- **6.10** 8 semplici regole *Sitcom*
- **6.40** SpongeBob *Cartoni*
- **8.40** I Jefferson *Sitcom*
- **9.40** La casa nella prateria
- **13.30** McBride *Miniserie*
- **15.30** Miss Marple *Serie Tv*
- **17.30** La casa nella prateria
- **19.40** 8 semplici regole *Sitcom*
- **21.10 Se scappi, ti sposo Film commedia ('99)**
- **23.00** Confessioni di una mente pericolosa *Film drammatico ('02)*
- **1.00** Tenderness *Film drammatico ('09)*

TV2000 (28)
- **16.00** Grecia *Telenovela*
- **17.30** Il diario di papa Francesco *Rubrica*
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** Tg 2000
- **19.00** Attenti al lupo *Attualità*
- **19.30** Sconosciuti *DocuReality*
- **20.00** Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
- **20.30** Tg 2000 / Tg Tg
- **21.05 Il giro del mondo in 80 giorni Film avv. ('56)**
- **23.50** Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*
- **0.25** Rosario da Pompei

LA7 D (29)
- **8.45** I menù di Benedetta
- **11.55** Selfie Food *Rubrica*
- **12.05** Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
- **12.20** Coming Soon *Rubrica*
- **12.25** Cuochi e fiamme
- **13.30** Grey's Anatomy *Serie Tv*
- **16.10** I menù di Benedetta
- **18.05** Selfie Food *Rubrica*
- **18.15** Tg La7
- **18.20** Coming Soon *Rubrica*
- **18.25** The Dr. Oz Show
- **19.30** Cuochi e fiamme
- **21.30 Private Practice Serie Tv**
- **0.50** Selfie Food *Rubrica*

LA 5 (30)
- **8.25** Tempesta d'amore
- **9.40** Beautiful *Soap Opera*
- **10.00** Una vita *Telenovela*
- **10.35** Il segreto *Telenovela*
- **11.40** Ultime dall'Isola
- **11.55** L'isola dei famosi Extended Edition
- **16.00** Everwood *Serie Tv*
- **18.00** Heartbeat *Serie Tv*
- **19.50** Uomini e donne
- **21.10 L'isola dei famosi**
- **0.55** Ultime dall'Isola
- **1.10** L'isola dei famosi Extended Edition
- **5.10** Il segreto *Telenovela*

REAL TIME (31)
- **10.35** ER: storie incredibili *DocuReality*
- **12.25** Alta infedeltà *DocuReality*
- **13.55** Amici di Maria De Filippi
- **14.55** Abito da sposa cercasi
- **15.55** Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
- **17.50** 5 gemelle sotto un tetto
- **19.40** Alta infedeltà *DocuReality*
- **20.40** Da qui a un anno extra
- **21.10 Hello Goodbye**
- **22.10** Da qui a un anno
- **0.05** 24 ore al pronto soccorso *Doc.*
- **1.55** Incidenti di bellezza

ITALIA 2 (35)
- **10.55** The Flash *Serie Tv*
- **12.40** One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
- **13.30** Urban Legends
- **14.00** Premium Sport News
- **14.30** Urban Legends
- **15.30** Chuck *Serie Tv*
- **17.15** Psych *Serie Tv*
- **19.00** Premium Sport News
- **19.30** The Big Bang Theory
- **21.20 2 Broke Girls Sitcom**
- **22.15** Deadbeat *Serie Tv*
- **23.10** I guardiani del destino *Film fantascienza ('10)*
- **1.15** Street Racer

GIALLO (38)
- **6.00** Torbidi delitti *Real Crime*
- **7.55** MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
- **11.40** Law & Order *Serie Tv*
- **15.32** The Listener *Serie Tv*
- **17.20** Law & Order *Serie Tv*
- **19.15** Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
- **21.10 Law & Order Serie Tv**
- **23.00** Shetland *Serie Tv*
- **0.57** Torbidi delitti *Real Crime*
- **2.50** MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
- **5.34** So chi mi ha ucciso

TOP CRIME (39)
- **6.20** Distretto di polizia 9
- **8.05** Monk *Serie Tv*
- **9.45** Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
- **11.30** Motive *Serie Tv*
- **13.30** Major Crimes *Serie Tv*
- **15.25** Monk *Serie Tv*
- **17.25** Motive *Serie Tv*
- **19.25** Major Crimes *Serie Tv*
- **21.10 Chicago Fire Serie Tv**
- **22.00** Chicago P.D. *Serie Tv*
- **22.50** The Closer *Serie Tv*
- **0.40** Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
- **2.20** 100 Code *Serie Tv*

DMAX (52)
- **9.10** Nudi e crudi XL
- **11.00** Dual Survival *Real Tv*
- **12.45** Affari a tutti i costi *Real Tv*
- **14.05** Can't Pay? We'll Take It Away! *DocuReality*
- **15.00** Ultima fermata: Australia
- **16.00** Ai confini della civiltà
- **16.55** Animal Cesare *Doc.*
- **17.50** Oro degli abissi
- **18.45** Autostrada per l'inferno
- **19.35** Macchine da soldi di
- **20.30** Affari a quattro ruote
- **21.25 Autostrada per l'inferno**
- **23.15** Mega fabbriche *Doc.*
- **0.10** Io e i miei parassiti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr Fvg alla fine Onda verde regionale; **11.6:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.17:** A "Radar" i libri scientifici protagonisti di "Scienza e virgola 2018". Scienza e Medicina in vista di Esof 2020. "Denominazione di origine inventata" di Alberto Grandi. Valutazioni sismiche nello Spazio Mcs Sissa; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Rotocalco Incontri dalla biblioteca di Buja, nella Collinare Friulana, concerti con i gruppi e personaggi tra i più d'avanguardia nel panorama nazionale. Sono organizzati dal Circolo Culturale "Henry Chinaski". Segue la rubrica Letture in Viaggio con i nuovi capitoli tratti dal libro "La carezza dell'acqua" della scrittrice Fabiana Dallavalle (Una storia molto coinvolgente tra passione e mistero); **15:** Gr Fvg; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16:** Sconfinamenti: Presentazione dei progetti principali del Sis Fvg - Sistema Scientifico e dell'Innovazione- con l'obiettivo, tra gli altri, di accrescere il network e la notorietà dei Centri aderenti al Sistema.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; Fiaba del mattino; Calendarietto; Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30**: Libro aperto: Ivan Cankar: Immagini dal sogno - 4.a pt.; Music box; **18:** Ritorno a Gorizia; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
- **19.30** Zapping Radio 1
- **20.40** Zona Cesarini
- **20.45 Champions League: Roma - Barcellona**
- **23.05** Tra poco in edicola
- **24.00** Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
- **18.00** I Provinciali
- **18.30** Caterpillar
- **20.05** Decanter
- **21.00 Back2Back**
- **22.30** Pascal
- **23.30** Me Anziano You TuberS
- **0.30** Rock and Roll Circus

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi
- **19.00** Hollywood Party
- **20.05** Radio 3 Suite
- **20.30 Il Cartellone Jazz. Udin&Jazz**
- **23.00** Radio3 Suite
- **24.00** Battiti

DEEJAY
- **15.30** Tropical Pizza
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Il Rosario della sera
- **20.00** Via Massena
- **21.00 Say Waaad?**
- **22.00** Dee Notte
- **24.00** Ciao Belli

CAPITAL
- **14.00** Master Mixo
- **17.00** Non c'è Duo senza te
- **20.00** Vibe
- **21.00 Whatever**
- **22.00** Dodici79
- **23.00** Crooners & Classics
- **24.00** Capital Gold

M20
- **16.00** Provenzano Dj Show
- **17.05** #m2o
- **18.00** m2U - m2o University
- **18.05** Mario & the City
- **20.05 m2o Party**
- **22.00** Prezioso in Action
- **23.05** Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA
- **21.15** Elle *Film thriller* **Sky Cinema Uno**
- **21.15** A Beautiful Mind *Film drammatico* **Sky Cinema Hits**
- **21.10** Ace Ventura L'acchiappanimali *Film comico* **Sky Cinema Comedy**
- **21.00** La lettera di fuoco *Film avventura* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)
- **14.45** Pasticceria estrema
- **15.10** Matrimonio a prima vista Italia *Real Tv*
- **16.15** America's Next Top Model *Talent Show*
- **17.05** Interior Design
- **18.15** Ceramicando *Talent Show*
- **19.25** Celebrity MasterChef Italia *Talent Show*
- **20.35** E poi c'è Cattelan
- **21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel**
- **0.30** Bar da incubo

SKY ATLANTIC (110)
- **11.10** Vikings *Serie Tv*
- **13.00** Strike Back *Serie Tv*
- **15.00** Treasure Island - L'isola del Tesoro *Miniserie*
- **16.40** I Borgia - La serie
- **18.40** Vikings *Serie Tv*
- **20.15 Here and Now - Una famiglia americana**
- **22.15** Divorce *Serie Tv*
- **23.15** Here and Now - Una famiglia americana
- **0.15** Divorce *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA
- **21.20** Tutte le strade portano a Roma *Film commedia* **Cinema**
- **21.20** Da 077: dall'Oriente con furore *Film* **Cinema 2**
- **21.20** Absolution - Le regole della vendetta *Film azione* **Cinema Energy**
- **18.50** A Wife's Nightmare L'incubo di una moglie **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)
- **15.35** Blood Drive *Serie Tv*
- **16.25** Arrow *Serie Tv*
- **17.15** The Flash *Serie Tv*
- **18.05** The Last Ship *Serie Tv*
- **18.50** Agent X *Serie Tv*
- **19.40** Heroes Reborn *Serie Tv*
- **20.30** The Originals *Serie Tv*
- **21.20 The Flash Serie Tv**
- **22.10** Legends of Tomorrow
- **23.00** The 100 *Serie Tv*
- **23.50** The Flash *Serie Tv*
- **0.35** Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)
- **12.30** Dexter *Serie Tv*
- **14.30** The Mentalist *Serie Tv*
- **16.10** Rizzoli & Isles *Serie Tv*
- **16.55** Major Crimes *Serie Tv*
- **18.35** Dexter *Serie Tv*
- **20.30** Stalker *Serie Tv*
- **21.20 Chicago P.D. Serie Tv**
- **22.10** Murder in the First
- **23.00** Blindspot *Serie Tv*
- **23.50** Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
- **2.15** Rizzoli & Isles *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO
- **06.00** Il notiziario ---
- **06.30** Le ricette di Giorgia -
- **07.00** Sveglia Trieste !
- **12.30** Borgo Italia (2018) - documentario
- **13.05** Salus tv
- **13.20** Il notiziario ore 13.20
- **13.40** Il caffe' dello sport - R
- **17.00** Borgo Italia (2018) - documentario
- **17.40** Il notiziario - meridiano - r
- **18.00** Trieste in diretta
- **19.00** Studio Telequattro - live
- **19.30** Il notiziario ore 19.30
- **20.05** Percorsi
- **20.30** Il notiziario ---
- **21.00** Qui studio a voi stadio
- **23.00** Il notiziario ---
- **23.30** Trieste in diretta - 2018 -
- **00.30** Salus tv
- **00.45** Musa tv -
- **01.00** Il notiziario ---
- **01.30** Trieste in diretta - 2018 -
- **02.30** Studio telequattro - r (2018)
- **03.00** Unopuntozero -

CAPODISTRIA
- **06.00** INFOCANALE
- **14.00** Tv transfrontaliera tg r F.V.G.
- **14.20** Pop news tv
- **14.25** Ora musica
- **14.40** Est-Ovest
- **15.00** Spezzoni d'archivio
- **15.50** Artevisione magazine
- **16.20** Zona sport
- **16.55** Meridiani
- **18.00** Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan
- **18.35** Vreme
- **18.40** Primorska kronika
- **19.00** Tuttoggi I edizione
- **19.25** Tg sport
- **19.30** Tuttoggi giovani
- **20.15** Il giardino dei sogni
- **21.00** A tambur battente
- **22.00** Tuttoggi II edizione
- **22.15** Tech princess
- **22.20** Pop news tv
- **22.30** Istria e ...dintorni
- **23.00** Zona sport
- **23.30** Spazio musica
- **00.00** Tuttoggi II edizione /r/
- **00.15** Tv transfrontaliera TG R FVG telegiornale in lingua slovena
- **00.40** Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Sui monti cielo in prevalenza coperto con piogge moderate e neve oltre i 1700 m circa; su pianura e costa cielo nuvoloso, piogge deboli o moderate intermittenti e in genere più sulla pedemontana. Probabile qualche rovescio. Sulla costa soffierà vento da sud moderato.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	10/12	11/13
massima	15/18	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN REGIONE

Nuvolosità variabile con schiarite e bassa probabilità di qualche isolata e breve pioggia. In serata probabile ulteriore aumento della nuvolosità.

Tendenza per GIOVEDÌ: cielo coperto con piogge da moderate lungo la costa, dove soffierà scirocco moderato, ad abbondanti sui monti, specie sulle Prealpi. Quota neve sui 1600 m circa. Possibile anche qualche temporale.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	8/11	11/13
massima	17/19	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

Località	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	13,0	21,2	55%	53 km/h
MONFALCONE	9,8	21,6	62%	41 km/h
GORIZIA	11,2	22,3	52%	39 km/h
UDINE	8,7	22,6	63%	22 km/h
GRADO	12,7	20,6	63%	41 km/h
CERVIGNANO	9,4	22,2	67%	43 km/h
PORDENONE	10,1	21,6	69%	24 km/h
TARVISIO	1,7	15,2	65%	14 km/h
LIGNANO	13,5	19,2	68%	39 km/h
GEMONA	10,3	20,1	56%	46 km/h
PIANCAVALLO	2,1	9,7	74%	20 km/h
FORNI DI SOPRA	5,8	14,4	56%	14 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	12,2	10 nodi O-S-O	20.26 +41	13.32 -18
MONFALCONE	poco mosso	12,1	10 nodi S-O	20.31 +41	13.37 -18
GRADO	molto mosso	11,9	15 nodi S-S-O	20.51 +41	13.57 -16
PIRANO	molto mosso	12,4	15 nodi S-S-O	20.21 +41	13.27 -18

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	10	19
ATENE	12	23
BARCELLONA	13	16
BELGRADO	14	23
BERLINO	10	22
BRUXELLES	12	20
BUDAPEST	12	22
COPENAGHEN	6	10
FRANCOFORTE	10	23
GINEVRA	11	18
HELSINKI	1	11
KLAGENFURT	8	19
LISBONA	8	14
LONDRA	10	13
LUBIANA	6	19
MADRID	4	10
MALTA	13	21
P. DI MONACO	13	14
MOSCA	3	16
OSLO	1	6
PARIGI	11	14
PRAGA	5	20
SALISBURGO	8	23
STOCCOLMA	1	5
VARSAVIA	10	22
VIENNA	10	22
ZAGABRIA	9	23
ZURIGO	7	20

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	17
ANCONA	10	13
AOSTA	8	11
BARI	15	18
BERGAMO	10	15
BOLOGNA	10	13
BOLZANO	9	18
BRESCIA	10	15
CAGLIARI	10	20
CAMPOBASSO	11	16
CATANIA	15	19
FIRENZE	13	15
GENOVA	12	12
L'AQUILA	10	12
MESSINA	16	18
MILANO	11	15
NAPOLI	13	16
PALERMO	13	18
PERUGIA	12	13
PESCARA	10	18
PISA	12	14
R. CALABRIA	16	18
ROMA	13	14
TARANTO	14	18
TORINO	10	11
TREVISO	10	21
VENEZIA	12	19
VERONA	10	16

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: instabile con piogge sparse al Nordovest in trasferimento verso est. Centro e Sardegna: instabilità su Sardegna e Toscana con piogge e rovesci. Parziale aumento delle nubi altrove senza pioggia. Sud e Sicilia: nel complesso soleggiato, ma con cieli a tratti offuscati dal passaggio di innocue nubi medio alte stratificate.

DOMANI
Nord: instabile con molte nubi e piogge, più frequenti al Nordovest. Neve dai 1600m. Centro e Sardegna: nubi e qualche piovasco su Toscana, Umbria e Marche, variabilità su Lazio e Abruzzo senza fenomeni significativi. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare sui settori peninsulari con fenomeni, più soleggiato sulla Sicilia con velature.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Se state pensando ad organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

TORO 21/4 - 20/5
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte a favorirvi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Non negate il vostro aiuto ad un amico in difficoltà.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

LEONE 23/7 - 23/8
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi dovreste essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. In amore non potete permettervi di sbagliare.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Incontri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3
Stimolate la vostra intelligenza e troverete la maniera di consolidare una posizione conquistata di recente della quale non vi sentite del tutto padroni. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 9 aprile 2018 è stata di 22.522 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Aeromobile con le pale che girano - **9.** Fu moglie di Abramo - **10.** La città con il Colosseo - **12.** Fuori di sé dalla collera - **14.** Una pianta sempreverde, arbustiva e rampicante - **15.** Stanno in certi musei - **16.** Coppia di oggetti - **17.** Casupola senza cupola - **18.** Seccature, fastidi - **20.** Sta assieme a lui - **22.** Movimento rumoroso e disordinato di cose o persone - **25.** Club Alpino Italiano - **26.** Fuggì da Troia con il padre Anchise sulle spalle - **27.** Long Playing - **29.** Come l'acqua limpida per Dante - **31.** Fu un'importante città etrusca - **33.** Sono... Uniti d'America - **35.** Cappotto di lana di colore verde scuro - **36.** Prefisso scientifico per pietra - **37.** Il cloruro di sodio - **38.** Non sono vocali.

VERTICALI **1.** Un arbusto per scope - **2.** Il fiume di Monaco di Baviera - **3.** Un pezzo dell'orologio - **4.** Il metallo della medaglia del primo - **5.** Mezza tara - **6.** Si sono immolati per la patria - **7.** Fogli avvolti a cilindro - **8.** Il prefisso per i... simili - **11.** Ce ne sono quattro in ogni mazzo di carte - **13.** Una componente della corazza del cavaliere armato di lancia - **14.** È più piccolo di una città - **16.** Tutt'altro che vuota - **19.** Ossa delle braccia - **21.** Isole siciliane - **23.** Può esserlo un verso - **24.** Esiste quella da surf - **25.** Un sindacato (sigla) - **28.** Collegano sponde - **30.** È di fronte a Windsor - **32.** Il paradiso terre-stre - **34.** Uno spasmo incontrollabile - **35.** Local Area Network - **37.** Fondo di fosso.

www.imagoclick.com